STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno 106 / numero 177 / L. 800 — Giornale di Trieste — Martedì 28 luglio 1987

GOVERNO

Goria, oggi sì a Cossiga

ROMA — Entro questa sera il presidente incaricato Giovanni Goria si recherà al Quirinale per sciogliere la riserva e presentare la lista dei ministri. Ma il socialdemocratico Franco Nicolazzi ha deciso di puntare i piedi: «Se non emergeranno fatti nuovi — ha affermato — noi non entreremo al governo». L'aut-aut è dovuto al fatto che il Psdi si ritiene insoddisfatto per l'assegnazione di due «soli» ministeri (lavori pubblici e marina mercantile), e ne vorrebbe tre. Una decisione definitiva sarà presa domani dalla direzione socialdemocratica.

Per approvare il programma di governo, oggi si riunisce anche la direzione del Psi. Ieri si è riunita quella democristiana. L'unico partito a non aver sentito il bisogno di convocare i suoi «vertici» è stato il Pli, poiché si ritiene pienamente soddisfatto per la spartizione dei ministeri: il liberale Zanone avrà la difesa. Se tutto filerà liscio, Goria prevede di presentarsi in Parlamento giovedì mattina ed entro la settimana si dovrebbe concludere il dibattito sul programma.

La direzione della Dc si è occupata della definizione politico-programmatica della crisi. Vi ha partecipato Goria che, parlando del programma, ha affermato che ci si è mossi nella linea della continuità, «sulla scia di quanto di buono aveva prodotto la passata legislatura». Il presidente incaricato ha ammesso che il suo governo ha dei limiti «politici e non temporali» dovuti al fatto che la maggioranza è nata su un programma e non su una linea politica. Al termine della riunione, De Mita ha dichiarato: «E' un governo che parte. La strada è accidentata, ma il presidente del Consiglio è intelligente».

In quanto ai ministri, la delegazione democristiana sarà composta da 14 esponenti (altrettanti saranno i socialisti e i laici) così suddivisi per correnti, salvo cambiamenti dell'ultima ora: quattro all'area De Mita-sinistra (Frcanzani, Galloni, Mannino, Rognoni o Granelli); due per la componente ex dorotea (Gava e Gasperi); due per l'area Forlani (Prandini e Rosa Russo Jervolino); un andreottiano (lo stesso Andreotti); un forzanovista (Donat Cattin); un colombeo (lo stesso Colombo); inoltre Fanfani e Pandolfi (Coldiretti), oltre al ministero per il Mezzogiorno che sarà assunto ad interim da Goria.

Questa mattina il programma di Goria sarà ratificato dalla direzione socialista. Lo stesso Craxi, sabato, al termine della riunione collegiale a cinque, aveva dichiarato che era stato trovato un accordo programmatico. E' da ritenere quindi che non ci saranno problemi.

Servizi a pagina **2**

Papa? No, grazie

LONDRA — Papa Giovanni Paolo II avrebbe voluto ricevere Madonna in occasione dei suoi concerti in Italia, confermati per i primi di settembre. Lei però avrebbe rifiutato. «Se Sua Santità mi vuole vedere, può venire a un mio show», ha detto la rockstar, secondo il quotidiano inglese «Today». Il giornale afferma di aver appreso la notizia dall'agente della cantante. La vedette di origine abruzzese (Il vero nome è Luisa Maria Ciccone), continua il giornale, non ha fatto molto sinora per guadagnarsi le simpatie del Vaticano. E' vero che durante i suoi concerti, soprattutto all'inizio, portava un crocefisso al collo (come si vede nella foto), è vero che una volta disse che aveva pensato di farsi suora. Ma è anche vero che in più di un'intervista, prosegue «Today», Madonna ha detto di aver perso la verginità per motivi di carriera. Ora poi, con questo suo rifiuto, la sua immagine di buona cattolica sembra sia andata «a farsi benedire».

«CLEMENCEAU» PRONTA PER IL GOLFO

Parigi ora decide le maniere forti

PARIGI — L'attenzione di quanti seguono con giustificata e crescente preoccupazione l'evolversi della situazione nel Golfo Persico è rivolta in queste ore a Tolone dove è ormeggiato il gruppo di battaglia della portaerei francese «Clemenceau». Da domenica la «Clemenceau» e le tre unità della sua scorta, le fregate lanciamissili «Suffren» e «Duquesne» e la nave-cisterna «Meuse» sono state poste in stato di allerta e i loro comandanti invitati a tenersi pronti a salpare, entro 24 ore, per la regione mediorientale. Se il presidente della repubblica, Francois Mitterand, e il primo ministro, Jacques Chirac, riterranno che «la situazione internazionale in Medio Oriente, e in particolare nel Libano e nel Golfo» lo renderà necessario.

Dopo la decisione di mettere le quattro unità del gruppo in stato di allarme, i 3.000 marinai sono tutti tornati alla loro base.

Si calcola che per unirsi alla flotta francese nell'Oceano Indiano, una parte della quale è in servizio di pattuglia nel Mare di Oman, occorrerebbero due settimane. L'assenza di dragamine in questo gruppo navale sembra indicare — secondo alcuni esperti — che la Francia per il momento, e in conformità con la sua politica attuale, non ha intenzione di entrare in forza nel Golfo, dove alcuni tratti di mare sono minati, come ha rivelato l'incidente della petrolifera «Bridgeton».

Attualmente la marina francese dispone nel Mare di Oman o nel Golfo di tre unità: la nave comando «Marne» e le fregate «Victor-Schoelcher» e «Protet». Inoltre il cacciatorpediniere «Georges-Leygues», partito da Tolone mercoledì scorso, dovrebbe essere a Gibuti il 31 luglio, e proseguire la sua rotta in direzione del Golfo.

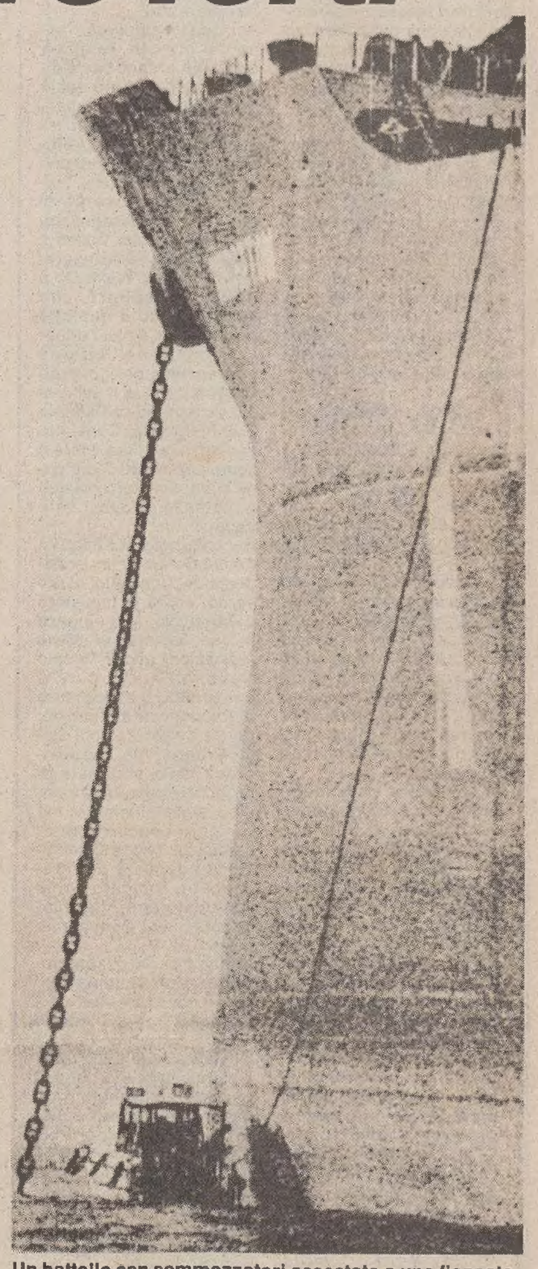
Dal Mediterraneo al Golfo si trova così scaglionata quella che «Le Figaro» definisce «una forza di dissuasione temibile e coerente», aggiugendo che la procedura adottata «dimostra che l'incertezza fa parte del gioco». Il ministro della difesa, Andrè Giraud, ha spiegato la decisione di mettere in stato d'allarme il gruppo aeronavale come «una misura di precauzione volta a proteggere in caso di necessità gli interessi francesi in Medio Oriente».

La situazione appare tanto più carica di pericoli in considerazione delle ripetute minacce dei gruppi integralisti sciiti del Libano contro gli ostaggi francesi e in considerazione anche degli ultimi sviluppi dell'inchiesta giudiziaria del giudice Boulouque, incaricato delle indagini sugli attentati dell'anno scorso a Parigi. Tali sviluppi sembrano aggravare la situazione di Wahid Gordji, il funzionario che ha provocato «la guerra delle ambasciate».

A dieci giorni dalla rottura delle relazioni diplomatiche, dunque, la tensione aumenta. Ancora ieri il Quai d'Orsay ha ripetuto che neppure la questione dei paesi «terzi» è stata ancora formalmente regolata. La formalizzazione dell'accordo che consentirà all'Italia di rappresentare gli interessi francesi in Libano «è sempre in corso», ha detto il portavoce del Quai d'Orsay, rifiutandosi di fornire altre precisazioni.

Anche perché da Teheran giunge una nuova e più pesante ondata di minacce. Il presidente del Parlamento, Hashemi Rafsajnani, ha avvertito che l'Iran attaccherà tutti i paesi del mondo arabo colpevoli di sostenere l'Iraq nella guerra del Golfo. In una dichiarazione ripresa dalla agenzia Irna, Rafsanjani precisa che a essere attaccati dalla truppe di Teheran saranno obiettivi costieri, comprese installazioni industriali. Si tratta, ha spiegato ancora, di una decisione presa in risposta alle attività del Kuwait, responsabile di avere portato a un coinvolgimento nel Golfo Persico delle due superpotenze.

In serata, frattanto, si è appreso che il governo della Repubblica islamica dell'Iran ha confermato ufficialmente la propria accettazione all'assunzione da parte dell'Italia della tutela degli interessi francesi in Iran.



Un battello con sommozzatori accostato a una fiancata della petroliera del Kuwait «Bridgeton», «adottata» dagli Usa, per il controllo dei danni subiti dalla mina su cui è incappata lo scorso 24 luglio durante il viaggio nel Golfo Persico.

ESTATE / AL SUD

Morire dal caldo

Decine di vittime fra i più anziani
Emergenza in Calabria, Sicilia e Basilicata

ROMA — Si ricomincia a respirare, il caldo africano che negli ultimi giorni aveva soffocato gran parte del Paese ha lasciato il posto a un clima più accettabile, dopo aver provocato sbalzi di temperatura notevolissimi in più di una regione, non escluso il Friuli-Venezia Giulia.

Ma anche se si è abbassata la temperatura e l'umidità non è più così pesante, il caldo continua a mietere vittime. Altri morti nel Sud: in Puglia, Calabria, Basilicata e in Sicilia. Difficile quantificarli, ma solo a Catanzaro il numero di decessi è ormai giunto a quindici e in tutta la regione si arriva alla cifra di quaranta. Un fenomeno che non ha precedenti, come attestano anche le medie statistiche largamente superiori a quelle dei periodi corrispondenti nel passato.

Anziani, soprattutto, fra le vittime, tanto che i reparti di geriatria di Catanzaro e Reggio Calabria, privi di condizionatori d'aria, sono ora sotto accusa. Si moltiplicano vertici sanitari e interrogazioni parlamentari, nel tentativo di prevenire malanni futuri, sebbene gli esperti concordino nel definire eccezionale la situazione che la scorsa settimana ha colpito tutto il Meridione. Ora si sta tornando a livelli accettabili.

La Calabria dovrebbe rientrare nella norma entro mercoledì. La temperatura, che a Reggio ha toccato i 43 gradi all'ombra, è già scesa di tre o quattro gradi e si rallenterà forse anche l'opera dei vigili del fuoco.

In Sicilia, presa anch'essa dalla morsa di calore, si lotta ancora contro il fuoco che ha devastato boschi e frutteti (anche nelle isole Eolie), ma si trova un po' di sollievo nel fresco, leggero vento di maestrale che da ieri è arrivato a sostituire quello caldissimo africano.

Il peggio è passato anche in Puglia, altra regione particolarmente colpita. I temporali hanno portato refrigerio in Abruzzo e in Veneto, oltre che nel Friuli-Venezia Giulia.

ESTATE / GRECIA

Atene soffoca ancora

Pioggia: morti in Corea e Iran

Turisti cercano refrigerio a una fontana nel caldo soffocante di Atene.

ATENE — Si parlava di cifre che oscillavano fra i 500 e i 700, ora si hanno i dati ufficiali, e non c'è da rallegrarsi: per il caldo in Grecia sono morte 607 persone. Migliaia sono quelle ricoverate in ospedale. Sette giorni soffocanti, dove la temperatura ha superato agevolmente i quaranta gradi all'ombra (nella pianura di Larissa, al centro del Paese, ha toccato i 46). Oggi la temperatura dovrebbe cominciare ad abbassarsi, ma per almeno una settimana si resterà a livelli piuttosto elevati.

Il ministero ellenico della Sanità continua a prodigare consigli alla popolazione: docce frequenti, bere molta acqua, ma i giornali scrivono che «il caldo ha colpito anche la pubblica amministrazione», per denunciare l'inefficacia dei provvedimenti presi di fronte all'emergenza.

Luglio torrido anche in Jugoslavia, Bulgaria, Turchia, ma da oggi il termometro dovrebbe cominciare ad abbassarsi. Per Israele, colpita come non mai negli ultimi trent'anni, bisognerà aspettare fino a domani per smettere di boccheggiare.

A Seul invece sono state le piogge torrenziali a provocare danni, con numerosi decessi. Almeno 42 morti e 14 i dispersi. Ventimila persone hanno dovuto abbandonare le case allegate. Nella capitale coreana sono caduti 36 centimetri di pioggia.

Piogge torrenziali hanno provocato la morte di 141 persone anche nella parte settentrionale di Teheran: le autorità hanno avvertito che potrebbe piovere ancora e hanno invitato i cittadini a tenersi pronti a lasciare le abitazioni. Due tonnellate di massi sono rotolate sulla città mentre le piogge sradicavano alberi e trascinavano via automobili.

RISCHIO DI STRAGE A LAGAZUOI

Aereo trancia funivia e precipita

Soltanto feriti i 12 occupanti della cabina - Salvi col paracadute i piloti dell'aviogetto militare

Servizio di
Gian Paolo Girelli

PORDENONE — Poteva essere una tragedia. L'aereo militare che ieri è precipitato sul greto del fiume Cellina e i cui due piloti si sono salvati lanciandosi con il paracadute, aveva poco prima tranciato il cavo di traino di una funivia vicino a Cortina d'Ampezzo. La cabina, che aveva appena iniziato la sua corsa, trasportava ventisei passeggeri, dodici dei quali sono rimasti lievemente feriti.

L'aviogetto, un Aermacchi MB-326 in dotazione al V gruppo Ataf di stanza a Vicenza, a bordo del quale si trovavano il colonnello pilota Giuseppe Marinzi, 45 anni, di Omegna (No) e residente a Vicenza, e il capitano pilota Ugo Donati, 40 anni, originario di Pozzuolo del Friuli e residente a Vicenza, si era levato in volo dall'aeroporto vicentino per un normale turno di addestramento alle 8.45.

Dopo aver sorvolato i sobborghi di Cortina, il velivolo è planato sull'Ampezzano, dove, per cause ancora in corso di accertamento da parte degli inquirenti ha colpito con un'ala i cavi della funivia Lagazuoi che dal passo Falzarego porta sulle cime dolomitiche.

Nell'urto un pezzo d'ala dell'aereo si è frantumato e oltre al cavo di traino, tranciato di netto, ha spezzato anche quattro cavi di alta tensione. Nella cabina della funivia, che era appena partita dalla stazione base, oltre ai manovratore, si trovavano anche 25 persone. Senza sostegno, la funivia ondeggiando è ritornata indietro sbattendo contro un pilone.

Dodici passeggeri sono rimasti lievemente feriti e contusi, solo una donna che si trovava in fondo alla cabina, Liliana Petricic, 58 anni, originaria di Trieste, ma abitante a Genova in via Mimosa 2/28 ha riportato la frattura di un polso e di un piede e dopo essere stata medicata e ingessata all'ospedale di Cortina è stata subito dimessa con prognosi di 35 giorni.

Il velivolo con i comandi semibloccati è sceso verso la pianura puntando su Aviano dove c'è l'aeroporto militare «Pagliano e Gori». Attorcigliati all'ala e ai carrelli del velivolo erano rimasti alcuni metri di cavi strappati alla funivia.

Proseguendo il suo volo a circa duecento piedi (poco più di sessanta metri) dal suolo, l'aereo è giunto su Fontanafredda dove in località Focate per un'improvvisa perdita di quota, con i fili a penzoloni, ha tranciato i cavi dell'Enel e del telefono.

A questo punto il velivolo sempre sobbalzando è giunto sopra l'azienda agricola Ballin, e qui i cavi si sono impigliati nelle reti antigrandine che proteggono le coltivazioni di kiwi.

Come fuscelli le reti e altri cavi di acciaio sono stati sollevati ed estirpati. Anche un palo di sostegno in cemento è stato spezzato di netto. L'aereo quindi è riuscito a riprendere quota e ha puntato sull'aeroporto di Aviano dove era già scattata l'emergenza.

Giunto in prossimità della pista, il pilota, rendendosi conto di non poter svolgere la manovra in condizioni di sicurezza, ha dirottato il velivolo verso il poligono militare di tiro sul greto del Cellina, dove dopo un'ultima impennata è precipitato.

I due militari si sono lanciati con il paracadute; Marinzi ha riportato la frattura di una gamba, mentre Donati se l'è cavata con qualche contusione e molto spavento. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri di Pordenone.

LAGAZUOI

C'è stata tanta paura

L'incidente nelle parole dei testimoni

PORDENONE — «Ho visto l'aereo puntare in alto e poi precipitare avvitandosi su se stesso. Dopo un grosso boato una colonna di fumo si è alzata dal luogo dell'impatto. Nello stesso momento due paracadute aperti scendevano lentamente sul greto». Un militare, che si trovava a guardia del poligono di tiro in località Domanins, spiega gli attimi conclusivi dell'avventura dell'aereo «impazzito».

Sireno Nadin, 57 anni, di Ranzano di Fontanafredda, se l'è vista invece proprio brutta. «Erano quasi le 10 e stavo tagliando l'erba lungo il fossato della strada che da Vigonovo porta ad Aviano. Il rumore della motofalce e la vicinanza della base Usaf di Aviano, con aerei che partono e arrivano continuamente — racconta Nadin — mi hanno impedito di capire cosa stesse succedendo».

«Ho sentito un sibilo acutissimo e ho visto il granoturco nel campo che si spezzava. Ho alzato gli occhi e un aereo che si trascinava dietro lunghi cavi appesi mi è passato a una quarantina di metri. L'aereo volava in direzione della base Usaf».

Tanta paura anche per Liliana Petricic, la cinquantottenne triestina ferita nella funivia.

G2451
DUKE
la gamma completa
di carni suine fresche,
congelate e salumi
...vi propone l'offerta
a prezzi speciali di:
BRACIOLE SUINO
CEVAPCICI
PROSCIUTTO PRAGA
TRIESTE - Strada Monte d'Oro
Zona Industriale - Tel. 820334

FERRIERA

E i Falck «sbarcano» a Trieste

Servizio di
Paolo Fragiacomo

TRIESTE — Potrebbe partire proprio da Trieste la complessa partita tra industriali siderurgici privati e Finsider, il colosso pubblico dell'acciaio, per le privatizzazioni, le acquisizioni, le possibili alleanze, di fronte all'ulteriore drastico ridimensionamento del settore in Europa deciso dalla Cee (30 milioni di tonnellate entro il 1990 e 80 mila posti di lavoro in meno).

Un primo segnale, inequivocabile, è arrivato ieri: un incontro, strettamente riservato, tra il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, e Alberto Falck, presidente dell'omonimo gruppo siderurgico, uno dei più importanti in Italia e nel cui capitale, tra l'altro, sta per entrare la Danieli di Buttrio.

Tema dell'incontro, il futuro dell'ex stabilimento Terni di Trieste (ora si chiama Ait).

E' stato Falck a chiedere la massima riservatezza sull'esito dell'incontro di ieri. Esso suona ugualmente come indiretta conferma del significato di alcune delle mosse realizzate nelle ultime settimane dal gruppo milanese.

Conferma, prima di tutto, l'interesse della Falck per la Ferriera di Servola, fino a pochi anni fa data per spacciata, e ora trasformatasi in boccone prelibato grazie al piano messo a punto dalla Finsider: apertura ai privati, forte innovazione del prodotto e dei processi produttivi.

Un piano importante per Trieste, poiché dimostra come il rilancio della città passi, oltre che attraverso l'avvio di nuove iniziative nel terziario, anche per il risanamento del «vecchio», in chiave nuova e originale.

E poi, l'incontro di ieri conferma il significato strategico dell'alleanza con la Danieli di Buttrio e con Arvedi, altro importante imprenditore siderurgico privato (proprio oggi si riunisce il consiglio di amministrazione della Falck per prendere in esame un aumento di capitale, premessa per l'ingresso dei nuovi soci).

Un'alleanza dettata non solo dalla necessità di ridimensionare le ambizioni della famiglia Rocca all'interno del gruppo milanese, ma anche dalla volontà di presentarsi, grazie a interessanti sinergie, con le carte in regola, come interlocutori privilegiati, nei confronti della Finsider.

FISCO

Evasione

PAGINA 10

Nel 1986 gli italiani hanno occultato al fisco la bellezza di 240 mila miliardi. La cifra è contenuta nel libro bianco predisposto dal ministro Guarino sull'amministrazione finanziaria. Dal 1982 la cifra del reddito non dichiarato è cresciuta di oltre centomila miliardi. Professionisti e imprese minori, da sole, non hanno dichiarato il 70 per cento di questa cifra. Da questa massa di denaro «nascosto» si potrebbero ricavare 17.220 miliardi.

INCHIESTA

Delitti a Trieste

PAGINA 3

Perché tanti delitti a Trieste in così pochi mesi? La morte di Franco Sponza, ucciso a coltellate dall'amico Walter Petretich ai «Tre Camini» ha riproposto questo inquietante interrogativo. Il capo della mobile Giuseppe Padulano assicura però che le caratteristiche della criminalità locale sono rimaste inalterate. Nella nostra inchiesta anche il magistrato, il medico e lo psicologo sdrammatizzano.

ULTIMO NODO PER GORIA

L'incognita Psdi

Minaccia di autoescludersi dalla coalizione

E' CERTO

Fanfani all'Interno

La mappa dei ministri

ROMA — Con una trentina di ministeri detiene saldamente il record della frammentazione del potere tra i grandi paesi industriali. Nessuno, ad esempio, ha tre dicasteri economici — Tesoro, Finanze e Bilancio — e nessuno ha un ministero delle partecipazioni statali (che, del resto, spesso si propone di abolire). Con il primo governo della decima legislatura, quello guidato dall'astigiano Goria, il potere si è ulteriormente frammentato e ridisegnato, tanto che è facile prevedere nuovi conflitti di competenza tra amministrazioni gelosissime delle loro prerogative.

Lo stesso presidente del Consiglio incaricato ha avuto l'eperienza di suscitare puntigliose reazioni in occasione del varo dei «mutui Goria» per l'acquisto della prima casa, quando era titolare del Tesoro: Franco Nicolazzi, allora titolare del dicastero dei Lavori pubblici, riteneva di essere l'unico responsabile della politica abitativa. Forse proprio per questo Goria ha istituito questo nuovo ministero della Casa e delle aree metropolitane che sottrarrà competenze a molti altri dicasteri.

Un'ulteriore frammentazione delle competenze avviene per la Pubblica istruzione, alla quale sono sottratte le università, passate sotto la tutela della Ricerca scientifica: è vero che le università dovrebbero fare ricerca, ma è anche vero che ne fanno pochissima e che i complessi problemi didattici e organizzativi degli atenei italiani hanno ben poco a che vedere con quelli della ricerca scientifica. E' stato anche creato un ministero nuovo di zecca, quello degli «affari speciali», che dovrebbe affrontare i grandi temi della famiglia, della donna e delle minoranze etniche, forse anche della droga e delle nuove emergenze della società. Ieri Elena Marinucci, della sezione femminile del Psi, ha sostenuto che la creazione del nuovo dicastero (che chiama degli «affari generali») annegherebbe la questione femminile.

Per quanto riguarda i nomi dei ministri, le incertezze riguardano pochi dicasteri, soprattutto quelli assegnati a democristiani e repubblicani, mentre i socialdemocratici protestano perché non vogliono Marina mercantile e Trasporti, ma qualcosa di meglio. Sicura l'assegnazione, invece, della Difesa a Valerio Zanone, ex segretario liberale. Nella Dc il dilemma Scalfaro, che esisteva fino a qualche ora fa, non c'è più: l'attuale ministro dell'Interno non entrerà nel governo Goria e dunque il suo posto sarà preso dall'attuale presidente del Consiglio Fanfani, che torna a fare il semplice ministro (sia pure in un dicastero-chiave) a distanza di quasi vent'anni.

E' confermato il rientro di Emilio Colombo, ex presidente del Consiglio, al governo: andrà al ministero del Bilancio. Alle Finanze invece, secondo le ultime indicazioni, andrà Antonio Gava; all'Agricoltura è quasi fatta, il successore di Pandolfi sarà Mannino; per le partecipazioni statali Franco Piga, che sembrava nella mattinata di ieri fuori corsa, non è ancora stato eliminato; ma ha molti concorrenti. Si cerca intanto una sistemazione adeguata per Fracanzani, indicato come candidato agli Affari comunitari o al Commercio estero.

Anche nel Pri ci sono incertezze dell'ultima ora: l'unico certo di entrare nel governo Goria è Adolfo (Dodo) Battaglia, che ha rinunciato alla candidatura alla segreteria del suo partito e ha ottenuto il ministero dell'Industria; per le Poste e i Rapporti col Parlamento sono in lizza Del Pennino, Gunnella e Mammì. Tra i socialisti uno dei pochi dubbi riguarda l'incarico da assegnare a Renato Ruggiero, attuale segretario generale della Farnesina: non si sa ancora se andrà agli Affari comunitari.

[m. m.]

Servizio di **Ettore Sanzò**

ROMA — Entro le prossime ore (salvo complicazioni, che non sono previste) Goria va dal Capo dello Stato e gli conferma di aver formato il governo a cinque: con gli stessi partiti della vecchia maggioranza. Comincia da quel momento la rincorsa per chiudere la partita entro la prima settimana di agosto.

Goria ha già pronta la lista dei trenta ministri, che probabilmente giurano domani mattina. Gli ultimi ritocchi alle assegnazioni delle poltrone li ha fatti dopo la riunione della direzione democristiana, alla quale ha partecipato, svoltasi a tarda ora di ieri (tre i riciclaggi effettuati tra i dc). Altri cambiamenti ai «pacchetti» ministeriali degli altri partiti sono possibili fino agli ultimi minuti prima dell'appuntamento con Cossiga, previsto per la serata.

Il Psi lima le liste stamattina (gli spettano nove poltrone); il Pri ne ha già discusso ieri (gli spettano tre poltrone); il Pli non ha dubbi (gli spetta una sola poltrona, e sarà quella della difesa per Zanone); solo il Psdi si è assunto il ruolo del «pierino» di questo ultimo strascico di crisi con l'intenzione di voler agitare le acque: gli spettano due poltrone, ma quelle previste (trasporti e lavori pubblici) non sono considerate abbastanza prestigiose. Stamattina si riunisce la direzione del partito, e dopo, probabilmente, ci sarà un incontro risolutore con Goria.

I grattacapi dell'ultima ora per Goria dunque vengono ancora una volta del Psdi. Nicolazzi avverte che se non danno al suo partito i ministeri che preferisce, non entra nel governo. Parla di dialogo a due tra Dc e Psi. E' la ragione per la quale è fallito il pentapartito. Se tale dialogo si ripresenta, i socialdemocratici non ci stanno. Nicolazzi accusa il Psi di volersi considerare unico polo della sinistra. Gli risponde Intini, portavoce di Craxi, che i socialisti «non hanno mai inteso rappresentare da soli tutta l'area laico-socialista». Ieri Nicolazzi ha parlato per telefono più volte con Goria, e stamattina lo incontra.

Se il programma viene rispettato, il dibattito sulla fiducia può cominciare giovedì. Deve prendere il via al Senato, perché è lì che il governo Craxi si dimise l'ormai lontano 3 marzo avviando la crisi poi sfociata nelle elezioni anticipate. Si prevede una discussione di due giorni e mezzo (con l'intento di votare la fiducia al governo entro le 14 di sabato).

La settimana successiva, secondo tempo: il dibattito sulla fiducia si sposta alla Camera. Può cominciare martedì 4 e concludersi entro la serata di giovedì 6. Dopo tanti tentennamenti, adesso c'è generale fretta. Dato che tutti vogliono andare in vacanza (anche se il nuovo Parlamento non ha ancora cominciato a lavorare) non sono prevedibili ostruzionismi pericolosi: oltretutto alla Camera non più possibili.

Questa tabella di marcia consentirebbe al nuovo governo il primo appuntamento politico per venerdì: la nomina dei nuovi sottosegretari; saranno 60, e già corrono un centinaio di nomi. E forse, sabato 8, il governo ormai nella pienezza delle funzioni potrà emanare il primo provvedimento, che sarà anche uno dei più importanti: il ddl (già la definiscono «leggina») che consente di svolgere i referendum ad ottobre; si tratta di una deroga all'attuale sistema del referendum, necessaria perché senza deroga i referendum non si potrebbero tenere prima di due anni. Quanto alla più generale riforma dell'intera legislazione referendaria, se ne parla nell'88.

Questa la scaletta programmata; tempi rapidi e fatti chiari: almeno si spera.

Le riunioni partitiche di ieri e di oggi servono anche per cominciare a scrivere le liste dei sottosegretari. La Dc ne deve nominare 30 (altri 30 spettano agli altri quattro partiti, e il Psi ne avrà quindici). La Dc brucia i tempi ed ha già deciso di rinnovare almeno la metà: partono coloro che hanno fatto il sottosegretario per quattro anni filati, e sono sostituiti da matricole.

Vengono dati per sicuri Rubbi (presidenza del consiglio) Learco Saporito (alla difesa), Nepi Beorchia; Elio Fontana, Puja, Ceccatelli, Guzzetti, Melotto, Sanza, Angelini, Mele, Sanese, D'Amelio.

■ **CONCORSO.** Entrerebbero a stento nel Maracanà, lo stadio più capiente del mondo, sono troppi per un concerto rock, e devono fare i conti con appena 247 posti «sicuri»: sono i 160 mila giovani e meno giovani, tra i diciotto e i 35 anni, che dalle nove di oggi e fino al pomeriggio inoltrato di domani, si confronteranno con le prove scritte per «vincere» il proprio futuro di lavoratori dipendenti.

IL PRESIDENTE IN DIREZIONE

Dc: è un plebiscito

Ma De Mita continua a prevedere difficoltà

Servizio di **Alessandro Caprettini**

ROMA — Da presunto usurpatore a salvatore della patria. Per Giovanni Goria quella di ieri in direzione dc si è trasformata in una sorta d'incoronazione. Nessuna obiezione mascherata o aperta alla riuscita del suo tentativo. Nessuno sgambetto, nessun tranello teso abilmente tra le righe dei discorsi succedutisi alla direzione del partito.

E, ancora, poche, pochissime le contestazioni rivoltegli personalmente sulla composizione del ministero. I 9 dicasteri riconosciuti ai socialisti? Nessun accenno. L'abbandono forzato di Poste, Difesa, Giustizia, Tesoro? Nessuna lacrima. Solo per la divisione imposta da Craxi alla Pubblica istruzione, scippata delle Università finite nel regno della Ricerca scientifica, c'è stato chi ha sollevato perplessità.

Poche ancora — ma solo in direzione — le obiezioni sollevate anche in tema di scelta dei ministri dc. Solo Sbardella (andreottiano) ha contestato che la delegazione dc fosse stata scelta non si sa bene da chi (l'attacco era tutto per Misasi).

Tutto bene, dunque? Niente ombre, tutti contenti? Paradossalmente era proprio il contrario. Tutti abbastanza insoddisfatti, tutti abbastanza impauriti. Lo choc del 14 giugno, il decollo socialista concretizzatosi in questi giorni in una serie di richieste tipo «prendere o lasciare» inizia a fare qualche effetto.

«E' l'unico in grado di ricostruire» profetizza Sandro Fontana, forzanovista. «A lui la nostra piena solidarietà» rileva Sbardella per gli andreottiani. Emilio Colombo, Bodrato, Antoniozzi fanno eco. E Piccoli si lancia sulla richiesta di accreditarlo in modo più deciso come «il presidente del consiglio dc». Già, perché dietro queste lodi a Goria, e forse non a caso, ci sono tanti piccoli attacchi a De Mita, colpevole secondo alcuni di aver giudicato sin troppo freddamente il tentativo di chi passa per un suo pupillo. Il segretario della Dc, però, non ha battuto ciglio. E anche ieri, al termine dei lavori della direzione, è tornato a dipingere difficoltà all'orizzonte. «Non è che non ci sia la nostra solidarietà — ha spiegato — si tratta solo di realismo. La strada è accidentata, anche se il presidente è uomo intelligente...» Goria, a pochi passi, godeva sornione delle pacche sulle spalle e degli auguri. In apertura era stato tanto abile da presentare il governo non come una somma di consensi sulla base di un programma, ma come il tentativo di riesumere la solidarietà a cinque. Persino la cessione del Tesoro l'aveva fatta passare come una sua scelta: «Amato l'ho voluto io» ha detto, sicuro. Affannandosi a rilevare di non vedere «limiti temporali» alla sua azione, ma semmai la mancanza di vincoli politici che, comunque, sono suffragati da elementi di «forte solidarietà operativa, sul programma, tra Dc e Psi».

Il suo intervento è piaciuto a tutti, compreso Bodrato che, pure, ha voluto ammonire sui rischi di una perdita di «identità» del partito, di una marcia troppo accentuata verso posizioni di destra economica.

«Goria for president», allora, con gli evviva di tutti. Anche se, sul fondo, cominciavano ad apparire ombre sul partito che, a settembre, si riproporranno in emersione. Il solito Piccoli lanciava il sasso nello stagno: «Qui bisogna ricostruire l'ufficio politico. Far cessare i commissariamenti nelle grandi città, organizzare un grande appuntamento di riflessione sulla linea politica del partito». Andreottiani sostanzialmente d'accordo. Forzanovisti anche: «La Dc? Come l'esercito tedesco. Vincerà pure tutte le battaglie, ma le guerre mi sembra le stia perdendo tutte» notava Sandro Fontana, reclamando un cambio di marcia al vertice del partito. E Forlani? «Ne riparliamo più in là» si limitava ad osservare il presidente a chi gli chiedeva conto della situazione interna.

Su tutto premevano le ultime decisioni sui ministri. L'ipotizzato ingresso di Fracanzani faceva precipitare a Roma il presidente del Veneto Bernini (doroteo e avversario storico del primo). Pandolfi tremava e una delegazione di Coldiretti cercava di spendere buone parole sul suo nome. Di Scalfaro si erano ormai perse la tracce: il tè sorseggiato con Craxi all'insaputa di De Mita (quanto fu incaricato da Cossiga di provare a sanare la crisi) gli è costato il Viminale. Mattarella era furibondo per il possibile ingresso di un altro siciliano al governo: Mannino. E Piga si affidava ad Andreotti e Forlani per salvare un posto. Mentre Rognoni, dopo tanti incarichi di rilievo, pareva sicuramente destinato al dimenticatoio. Ma questa è un'altra storia che proseguiva in nottata: la classica notte dei lunghi coltelli.

BASE

Malumore tra i verdi

ROMA — L'arcipelago mugugna, discute e si divide sui suoi rappresentanti in Parlamento.

Troppo autonomi, poco concreti, quei quindici deputati verdi non piacciono a tutta la base. Quaranta giorni dopo il successo elettorale, una polemica attraversa gli ambientalisti e apre le prime contraddizioni nel movimento.

Il coordinamento delle liste, riunito a Roma, ha rinviato lo scontro a settembre, insieme alla decisione sulla sua sopravvivenza (o come supporto o come struttura politica) ma già ha mostrato di non gradire troppo la linea tenuta dal gruppo parlamentare nelle consultazioni per il nuovo governo.

Qualcuno mette sotto accusa l'elenco delle richieste al presidente incaricato Goria.

LUCE

Aumenti da giugno

ROMA — Per circa 10 milioni di utenti gli aumenti del prezzo dell'energia elettrica avranno effetto a partire dal 1.o giugno e non dal 1.o luglio.

Lo afferma l'Unione consumatori osservando che, tra le righe, il provvedimento Cip consente alle aziende elettriche di applicare retroattivamente a giugno l'aumento del sovrapprezzo termico pari al 16,51%, grazie all'alternanza bimestrale delle fatturazioni. Gli stessi sfortunati utenti, sempre a causa della successione a «bimestri dispari» della fatturazione hanno già pasgato sulle bollette di dicembre gli aumenti formalmente scattati a gennaio scorso. Anche se si tratta di cifre modeste, l'organizzazione dei consumatori ritiene che tale retroattività non è legittimamente applicabile.

ELETTO

Un sindaco per Napoli

NAPOLI — Pronostici confermati: Pietro Lezzi, 65 anni, socialista, è il nuovo sindaco di Napoli. E' stato eletto al primo scrutinio.

Pietro Lezzi ha riportato 49 voti dei partiti della maggioranza costituitasi tra gli ex alleati del pentapartito e il Pr. Hanno ricevuto voti anche Chiaromonte (Pci), che ha avuto il consenso dei consiglieri del suo gruppo (19) e Rastrelli (Msi) che ha riportato 8 suffragi.

Pietro Lezzi è presidente dell'Ente ville vesuviane ed è già stato consigliere comunale di Napoli (1963 e 68) per 4 volte deputato ed europarlamentare dal 1979 al 1984. Guiderà una giunta formata da Dc (9 assessorati), Psi (quattro), Pri (due), Psdi (due) e Pli (uno) e potrà contare su una maggioranza allargata anche ai radicali.

PRIVATISTI

Bocciati in 28 su 29

REGGIO CALABRIA — Ventotto dei ventinove candidati esterni agli esami di stato dell'istituto professionale di Stato per il commercio «Corrado Alvaro» di Bovalino sono stati bocciati.

La notizia è stata diffusa ieri dallo stesso preside dell'istituto, il prof. Antonio Delfino, il quale ha precisato anche che tutti i candidati interni alla maturità sono stati viceversa promossi.

La commissione, ai 28 bocciati ha anche negato l'idoneità al quinto anno del corso per segretario d'amministrazione.

Il preside Delfino ha anche reso noto che la stragrande maggioranza dei candidati bocciati era già provvista di un diploma di scuola superiore (ragioneria, scientifico, magistrale e geometra). Si preannunciano ricorsi al Tar.

SENTENZA

Malati di mente: a chi spetta il ricovero?

ROMA — Chi è obbligato a far ricoverare un malato di mente? Nella legge «Basaglia», quella che ha riformato le regole che erano in vigore dai primi del '900, non c'è scritto. Lo afferma la Cassazione che ha assolto in questi giorni il medico del servizio di igiene mentale di Arezzo dall'accusa di omicidio colposo.

La quarta sezione penale (presidente Enrico Battimelli, estensore Mauro Golia) ha annullato senza rinvio la sentenza della Corte d'appello di Perugia che aveva condannato il sanitario Cesare Bondioli a sei mesi di reclusione e al risarcimento dei danni alla parte civile.

I fatti risalgomo a sette anni fa. Un giovane universitario fuori corso, schizofrenico, ricoverato più volte, viene dimesso dall'ospedale di Firenze. Minaccia di morte i genitori che si rivolgono al dottor Bondioli. Il medico li invita «a temporeggiare». Due giorni dopo il giovane folle uccide a coltellate la madre e ferisce seriamente il padre. Viene prosciolto in istruttoria, durante l'inchiesta penale inevitabile, perchè totalmente infermo di mente. Ed anche il sanitario viene prosciolto, perché il fatto contestato (aver consentito per sua colpa l'omicidio) «non sussiste».

Ricorso del procuratore generale di Perugia, ma il tribunale della stessa città conferma l'assoluzione. Il medico-imputato si era difeso ammettendo di aver visitato il malato solo un anno prima del fatto, quando era nell'ospedale di S. Maria Nuova a Firenze, ma il paziente si rifiutava di parlare, di farsi visitare e di prendere le medicine.

La spiegazione non convince, pero, la Corte d'appello che tre anni fa lo condanna. I giudici di ultima istanza, a Roma, decidono che hanno sbagliato perché l'obbligo del ricovero forzato del malato di mente non è previsto nella legge 180 (la «Basaglia») e allora il medico non ha alcuna colpa nell'accaduto.

La sentenza della Corte conferma che, nel settore, profonde sono le innovazioni introdotte dalla riforma, soprattutto per quello che prima era il ricovero obbligatorio. Oggi — ammette — solo il sindaco può disporre «gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori» per i casi più gravi, su proposta di un qualsiasi medico.

IL COMITATO CENTRALE SUL NUOVO GOVERNO

Un «no» secco, annuncia il Pci

Natta cerca di ricompattare il partito dopo la spaccatura sulla nomina Occhetto.

ROMA — Dirà che è un governo «precario nato all'insegna dell'incertezza», con un programma «inadeguato» e una «tendenza conservatrice». Davanti al comitato centrale, riunito per approvare le proposte di riassetto del gruppo dirigente, il segretario del Pci Alessandro Natta leggerà questa mattina anche una risoluzione di sei cartelle: l'annuncio di una opposizione netta alla nuova coalizione rafforzata dal voto del parlamentino comunista. Una variante al programma resa obbligata dalla nuova situazione politica che ieri è stata discussa dalla direzione di Botteghe Oscure in vista del dibattito in comitato centrale.

Natta, che ha stretto in 61 cartelle la sua relazione sullo stato del partito e sui prossimi assetti, punta a un ricompattamento interno dopo la spaccatura sulla nomina di Occhetto vicesegretario. Il dibattito che si apre questa mattina sui nuovi assetti e sulla linea politica è il primo segnale per il partito che esce sconfitto dalle elezioni del 14 giugno, lacerato dalle politiche interne e incerto sul «che fare». La prima novità è la riduzione dei componenti della segreteria da nove a cinque (ma potrebbero essere sei).

Organismo giudicato troppo pletorico dalla base, la segreteria del «dopo 14 giugno» per il Pci dovrebbe diventare una sorta di task-force in grado di dare maggiore incisività alla linea politica e garantire un buon raccordo con i gruppi parlamentari. A farne parte, oltre a Natta e Occhetto, dovrebbero essere Massimo D'Alema e Livia Turco (riconfermati), Gianni Pellicani e Piero Fassino, segretario della federazione torinese.

Sui nomi c'è un margine di incertezza: per un po' è sembrato che D'Alema e la Turco potessero essere esclusi in una segreteria di facce nuove, ma l'ipotesi è stata smentita nelle ultime ore. Anche il numero, cinque o sei, verrà definito nella riunione di oggi: di certo non saranno riconfermati il segretario regionale toscano Guercini e Gavino Angius, responsabile dell'organizzazione del Pci. Giorgio Napolitano, fuori dalla segreteria, dovrebbe continuare a dirigere il settore esteri; Alfredo Reichlin conserverà la direzione della commissione economica ma avrà anche la responsabilità dell'ufficio programma, affidato in precedenza a Luciano Lama. Per Reichlin, di fatto, una promozione al ruolo di numero 3 del partito: l'ufficio programma, nelle intenzioni del vertice di Botteghe Oscure, dovrebbe diventare una sorta di «governo ombra» comunista.

[g. g. s.]

LETTERA A NATTA

«Scialba politica»

Critici cento comunisti spezzini

GENOVA - Dai comunisti «di base» della Liguria parte un durissimo attacco ai vertici del partito.

Centocinque militanti di La Spezia hanno inviato una lettera aperta ad Alessandro Natta denunciando la «scialba politica» condotta negli ultimi anni e affermando che «gli ex rivoluzionari di qualche anno fa si sono trasformati in impiegati del Pci».

Il documento, che non è firmato da alcun personaggio di spicco della federazione locale ma che è significativo perché proviene dalle tre sezioni spezzine dove è più alta la densità operaia, prosegue chiedendo l'esclusione di Napolitano dalla carica di responsabile della politica estera del partito e la «riconsiderazione» del ruolo di Armando Cossutta a livello di segreteria nazionale.

I militanti iscritti alle tre sezioni dell'Enel, del Cantiere Navale di Muggiano, e dell'Arsenale, non risparmiano le critiche al segretario provinciale Franco Bertolani né alla locale Cgil che è accusata «di non occuparsi più dei problemi dei lavoratori ma di pensare soltanto a cambiare i propri organigrammi interni ogni due mesi».

La frecciata al sindacato appare pesante anche in considerazione del fatto che il responsabile provinciale è un iscritto al Partito comunista, Fulvio Ichestre.

LO SCIOPERO DI IERI DEI MACCHINISTI

Rotaie paralizzate

ROMA — I Cobas delle Ferrovie hanno raggiunto un vero e proprio record dello sciopero e della sopportazione dei passeggeri. Con un'astensione dal lavoro pari all'80-90% (ma in alcuni compartimenti si è sfiorato il 100%) hanno paralizzato la quasi totalità dei treni viaggiatori e annullato tutti i convogli merci.

Un successo che ha sorpreso e spiazzato tutti: l'Ente Ferrovie che si è trovato a dover fare i conti con migliaia e migliaia di passeggeri che affollavano giustamente inferociti le stazioni senza che le corse sostitutive con pullman riuscissero a smaltirli; i sindacati confederali e autonomi che hanno assistito impotenti al fatto che anche molti loro iscritti hanno partecipato allo sciopero dei Cobas, sconfessando così nei fatti le intese contenute nel contratto siglato dalle oraganizzazioni; i Cobas stessi che certo non si aspettavano un risultato così clamoroso.

Il «black-out» ferroviario si può in parte spiegare con il fatto che fossero protagonisti dell'agitazione i macchinisti, ovvero una categoria «vitale» per tutto il sistema ferroviario, ma questo si era già verificato altre volte in passato senza che si arrivasse a risultati così totali. Il dato nuovo, quindi, è rappresentato dall'altissima percentuale di adesioni che dimostra come abbiano aderito allo sciopero non solo i cosiddetti «ribelli» ma anche gli iscritti al sindacato e, forse, addirittura i non sindacalizzati.

Il malcontento, dunque, è unanime ma, dopo questa prova di forza, sembra che i Cobas vogliano temporeggiare. In questo senso, infatti, si sono espressi i rappresentanti dei comitati di Roma, anche se l'ultima parola spetta al coordinamento nazionale che si riunirà tra una settimana. In quella sede si potranno ascoltare le voci di altre «roccaforti» del movimento (Napoli, Firenze, Mestre, Bari, Catania) e sapere cosa succederà nelle prossime settimane.

Il problema è sapere se verranno proclamati altri scioperi in agosto oppure se tutta la vertenza slitterà a settembre, salvando così le vacanze di molti (ma c'è tanta gente che viaggia anche per lavoro). C'è una considerazione che fa ben sperare, Lo sciopero dei Cobas è stato attuato — si afferma — nel pieno rispetto dei limiti imposti dal tanto discusso codice di autoregolamentazione che, infatti, per questo particolare periodo dell'anno prevede una tregua in vigore dal 28 luglio al 3 agosto. Per di più, erano stati rispettati anche i termini del preavviso.

BLOCCATO

Treno: inchiesta

ORTONA — Sul convoglio con oltre 1.000 viaggiatori bloccato ieri l'altro in galleria presso Ortona, in Abruzzo, la polizia ferroviaria ha aperto un'inchiesta. Le indagini riguardano sia i motivi del blocco, avvenuto durante lo sciopero del personale ferroviario, sia gli incidenti ai quali hanno dato luogo alcune decine di passeggeri esasperati.

La stazione di Ortona è stata danneggiata, e per calmare gli animi è intervenuta la polizia insieme con i carabinieri di Ortona. Il treno è ripartito, e sarà perciò difficile rintracciare i manifestanti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)
La tiratura del 27 luglio 1987 è stata di 77.150 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985
© 1987 O.T.E. S.p.A.

SEPARATI IN CASA

Di nuovo in famiglia

Il pretore concede all'uomo il rientro

NAPOLI — Umberto Fasulo, il «separato in casa» di Benevento è tornato di nuovo nell'«abitazione contesa».

Lo ha fatto sulla base di una sentenza del pretore Sannita che ha accolto un ricorso presentato dall'avvocato Mario Collarile, il quale impugnava la decisione presa il dieci luglio scorso e con la quale si assegnava la casa alla moglie, Rosaria Palumbo, e alle figlie, Carmela e Stefania, con la sospensione del pagamento dell'assegno di sostentamento (pari a 450 mila lire).

L'avvocato Collarile ha infatti eccepito che Benevento è da includersi nelle zone terremotate e nelle quali, a norma della legge 120, gli «sfratti» sono da considerarsi sospesi a tutto il 31 dicembre dell'87. «Il mio cliente è in una situazione analoga a quella degli sfrattati» — ha sostenuto il legale — «e quindi deve beneficiare da quanto disposto da codesta legge».

Il pretore gli ha dato ragione e così il «separato in casa» ha fatto ritorno nella propria abitazione.

HA MORSO

Una vipera nell'asilo

ROMA — Un bambino romano di tre anni, Emanuele Bettinelli, è stato morso da una vipera nel giardino dell'asilo nido di via Gaetano Salvemini, a Torpignattara, dove era intento a giocare con altri coetanei.

Improvvisamente il piccolo ha gridato e piangendo ha mostrato alle vigilatrici il piede destro con la doppia ferita puntiforme tipica della vipera. Il bambino è stato accompagnato prima in una clinica e quindi all'ospedale.

DENUNCE

Senza pile cuore «out»

FORLI' — Le batterie erano quasi scariche e così lo stimolatore cardiaco che serviva a mantenere in vita una malata di cuore, Rita Sedioli, 57 anni, che in autoambulanza veniva trasportata da Forlì a Bologna, si bloccò determinando poco dopo il decesso della donna.

Il fatto avvenne il 23 febbraio scorso, e ieri sono stati denunciati tre medici dell'ospedale maggiore di Forlì dove la donna era ricoverata.

A TRE MESI

Picchiata dal papà

REGGIO CALABRIA — Non sopportava il pianto della propria figlioletta di tre mesi e l'ha picchiata selvaggiamente. Mario Cugliandolo, 46 anni, insegnante disoccupato, abitante a Reggio Calabria, in via Saracinello, ha dato in escandescenze perché la figlioletta Tatiana piangeva.

L'uomo che sembra dedito all'alcol, ha picchiato la piccola mentre la moglie era fuori casa con gli altri due figli.

CONSIGLIO REGIONALE

Leggi, disco verde

Settore energetico e compensi

TRIESTE — Due leggi, che recentemente il governo aveva rinviato a nuovo esame, sono state approvate ieri dal consiglio regionale. La prima (contraria Dp e astenuti Pci, Msi-Dn, LpT e MF) riguardava i provvedimenti regionali nel settore energetico; la seconda era riferita alla disciplina dei compensi ai componenti le commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici per il personale delle Usl (contrario Msi-Dn e astenuta LpT).

E' stato anche approvato a maggioranza (con le astensioni di Pci, Dp, Msi-Dn e LpT) il provvedimento con cui sono stati apportati aggiustamenti tecnici alla normativa in materia di emigrazione, per quanto riguarda la concessione di sovvenzioni relative all'inserimento abitativo a prescindere dai criteri previsti per l'edilizia residenziale.

L'assemblea ha detto sì anche alla proposta di legge con cui si precisa che l'autorizzazione regionale al finanziamento e all'esecuzione di opere di sistemazione agraria.

OPINIONI

Chi è d'accordo può allora alzare la mano

Opinione di
Guglielmo Zucconi

In un solo mese le autostrade delle vacanze hanno fatto quattro volte più vittime che il terrorismo in dieci anni. In Lombardia dopo quello che è accaduto il 18 luglio, la paura della pioggia è pari alla speranza nella pioggia diffusa nell'Italia meridionale dove divampano gli incendi estivi. Goria ha rischiato di incagliarsi nel nucleare e se non rinunciava a presentare anche il più timido programma energetico prima che decida il popolo sovrano attraverso il referendum, non sarebbe riuscito a formare il governo. Questi avvenimenti e problemi apparentemente così diversi gli uni dagli altri, sono tutti riconducibili a un'unica matrice: la mancanza di una disciplina così ferrea che provocherebbe la rivolta degli italiani.

Prendiamo le sciagure stradali. L'obbligo delle cinture di sicurezza (ancora da venire), la sospensione dei lavori in corso per evitare strozzature e code (ma io sono incappato in un paio di «corsie uniche» anche dopo l'annuncio del provvedimento), le targhe alterne, il filtro dei caselli che dovrebbero bloccare gli eccessi quando le autostrade sono sature, il divieto ai Tir di circolare nei giorni festivi, sono tutte decisioni sagge e utili. Ma insufficienti.

Per far diminuire sensibilmente le sciagure stradali (eliminarle è impossibile perché i guasti delle auto e i colpi di sonno e di testa degli automobilisti ci saranno sempre) occorrono nuove autostrade, l'ampliamento di quelle esistenti, il ripristino del limite di velocità che è in vigore ma che nessuno rispetta. Per ottenere tutto questo servono molti miliardi da sottrarre ad altri scopi o da reperire attraverso nuove tasse. E' necessario inoltre moltiplicare le forze della polizia stradale (altri soldi) o impedire alle fabbriche d'auto di mettere sulle strade vetture che raggiungano e superino i 200 all'ora. Se la sentono i politici italiani di prendere tali decisioni? Se la sentono i cittadini di approvarle? Chi è d'accordo alzi la mano.

E veniamo all'acqua e al fuoco. Nell'immancabile processo che è seguito all'alluvione in Lombardia, i colpevolisti hanno avuto buon gioco nel denunciare ritardi e inadempienze, fra cui la situazione dell'ufficio geologico che può contare soltanto su trentasette persone, riempie di rabbia e di vergogna. Questo ed altro è intollerabile. Per esempio, che fine ha fatto il ponderoso studio compiuto dal prof. Emilio De Marchi dopo l'inondazione dell'Arno nel 1964? Chi ha letto quei dodici volumi? Chi ne ha applicato le indicazioni per il riordino del sistema idrografico italiano?

Aspettiamo dunque dal nuovo Parlamento la legge generale sul territorio e sui mezzi e strumenti idonei a prevenire frane, smottamenti e inondazioni, una legge che il vecchio Parlamento non ha nemmeno cominciato a leggere. Essa, una volta approvata, salverà molte vite ed eviterà numerosi disastri, ma non illudiamoci che la penisola diventi automaticamente il paradiso terrestre. Per giungere a tanto e fatta salva l'eventualità di un secondo diluvio universale, occorrerebbe impedire ai montanari di scendere a valle, ai valligiani di costruire case e alberghi, agli industriali di edificare fabbriche lungo i fiumi (sia pure nel rispetto di tutte le leggi vigenti).

Insomma dovremo optare per un ritorno a una civiltà assai vicino a quella agreste con il divieto aggiuntivo e tassativo di frequentare i boschi per evitare gli incendi provocati dai mozziconi di sigaretta.

Ma solo una ferrea dittatura riuscirebbe a tanto. Sembra infatti accertato che là dove esiste la necessità vitale di regolamentare l'acqua, come nell'antico Egitto, nell'impero assiro babilonese, nella Cina delle risaie e in altre cosiddette civiltà idrauliche, la dittatura diventi una condizione inevitabile. Alzi per la seconda volta la mano chi vota a favore.

Resta il terribile dilemma nucleare di fronte al quale nemmeno il premio Nobel Carlo Rubbia, sa compiere una scelta, stando almeno al suo ultimo libro. Il prof. Reviglio, presidente dell'Eni, ci ha fatto sapere in questi giorni che fra pochi anni non avremo energia sufficiente per continuare a produrre o far funzionare tutto ciò che ci rende la vita così comoda.

Ora, visto che il carbone inquina, che il petrolio non è eterno, che la fissione dell'atomo fa paura e che la fusione è di là da venire, di quale energia potremo disporre se vogliamo continuare a vivere come viviamo? I Verdi e Democrazia proletaria, con l'aria di chi la sa lunga, indicano il sole; ma con i pannelli solari al massimo si scalda l'acqua per il bagno oppure si può anche costruire una centrale elettrica, a patto di creare una distesa tale di pannelli da mettere in ombra tutta l'Emilia e tutta la Toscana. Il dilemma questa volta è tra una società rischiosa dell'abbondanza e una società della penuria, tranquilla ma fino a un certo punto perché anche là dove esiste una penuria nasce inevitabilmente una dittatura per impedire che la gente si contenda una spilla o un pezzo di pane.

In Romania, non per paura dell'atomo ma per risparmiare petrolio, l'energia elettrica viene erogata soltanto dodici ore al giorno. E c'è una dittatura laggiù come in Bulgaria dove è proibito installare più di una stufetta elettrica per famiglia. Rialzi la mano chi dice di sì. Perché è chiaro che si può decidere qualunque cosa purché si decida e si scelga.

Il vecchio pentapartito è morto. Lo dissero subito i socialisti, l'ha confermato qualche giorno fa l'on. Mino Martinazzoli capogruppo dei deputati dc. Allora come si chiamerà il nuovo pentapartito che Goria sta per presentare alle Camere? Il nome bisognerà trovarglielo perché senza nomi non si fa politica né si compongono i titoli dei giornali. «Vattelapesca» è da escludere perché irriverente e vago, «Governo Goria» no perché non piace ai socialisti, «Estivo», «Temporaneo», «A termine», «Di decantazione» nemmeno perché non piace a Goria.

Eppure è composto dagli stessi cinque partiti che formavano quello defunto da poco e a un presidente democristiano potrebbe succederne uno laico secondo la caratteristica del pentapartito storicamente definito una volta per tutte da Spadolini.

Allora? Dobbiamo accontentarci di tradurre il greco «pente» padre di numerosa prole da pentagono a pentagramma, da pentapoli a pentathlon in «cinque» che vuole dire esattamente la stessa cosa ma tutti la crederanno un'altra perché nessuno sa il greco e chi l'ha studiato l'ha dimenticato, Craxi compreso. E per confortarci tentiamo la sorte sull'ex pentapartito ora governo a cinque giocando a quest'ambo: 5, il numero dei componenti, 47 morto che parla.

TRIESTE S'INTERROGA

Perché tanti delitti?

Solo l'ultimo caso però preoccupa il capo della Mobile

Inchiesta di
Maurizio Cattaruzza

La città s'interroga. Si chiede angosciata se c'è un sottile filo che lega i delitti avvenuti a Trieste in questi ultimi sette mesi. Siamo ormai arrivati a quota sei. Con l'omicidio dei «Tre Camini», alla lista dei morti ammazzati comprendente Alma Fiocco, Wilma Iaksetich, Berta Braz, Annamaria Brozich ed Elia Salvadori si è aggiunto un nome maschile, quello di Franco Sponza. Una lista troppo lunga per una città che non è mai stata minimamente sfiorata dalla criminalità organizzata.

Polizia e carabinieri assicurano però che non c'è alcuna connessione tra questi fatti di sangue, maturati tutti in situazioni particolari e differenti tra di loro. Questo vuol dire che a Trieste si può sempre circolare per le strade senza correre il rischio di ricevere una coltellata nella schiena o una pallottola in fronte. La nostra città, in sostanza, è ancora un piccolo Eden.

L'unico delitto che per la sua dinamica e la giovane età dei suoi protagonisti sembra preoccupare gli inquirenti è proprio l'ultimo. L'uccisione di Franco Sponza ha infatti ben poco da spartire con gli omicidi precedenti. La follia e lo sconforto in questo caso non c'entrano. Walter e Franco erano due ragazzi sani di mente, normali, affidabili.

Eppure sabato scorso quell'amicizia è naufragata in un lago di sangue. Quale perverso meccanismo si è innescato nella mente di Walter per armare la sua mano una cinquantina di volte? E' quello che un po' tutti si chiedono. Illazioni tante, forse troppe, certezze poche. Droga? Denaro? Donne? In certi ambienti si insinua che i due gestissero «piccoli traffici» magari di sostanze stupefacenti e che alla base dsl delitto ci fosse stato una sorta di «tradimento».

Adesso, comunque, il compito di trarre le conclusioni su questa vicenda spetta al magistrato. Occupiamoci invece degli aspetti caratteriali di Walter e Franco. Familiari, amici, colleghi e conoscenti sono pronti a giurare che erano due bravi ragazzi. Si facevano trovare sempre a casa per l'ora di cena, almeno così dicono. Due giovani, tra l'altro, usciti da famiglie rispettabili e oneste. Walter Petetrich abitava in via Pasteur 2, nel «casermone» di Melara. Da quelle parti però non coltivava amicizie. Eppoi sarebbe ingiusto criminalizzare a tutti i costi gli abitanti del Quadrilatero. In fin dei conti le mele marce crescono un po' dappertutto.

E' invece inequivocabile che Walter e Franco riuscissero ad avere una doppia vita, tanto da trarre in inganno quanti stavano loro vicino. A questo proposito facciamo un solo esempio «illuminante»: è normale che un bravo ragazzo circoli con in tasca un coltello a serramanico? Lo stesso coltello, del resto, con il quale ha ucciso l'amico.

Il capo della squadra mobile Giuseppe Padulano, lo psicologo Gaetano Kanitzsa, il dottor Fabio Chiodo della divisione neurologica dell'ospedale Maggiore e il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa hanno fatto alcune osservazioni, ciascuno ovviamente secondo la propria sfera di competenza, sugli ultimi fatti di sangue.

«Criminalità inalterata»

«L'onda emotiva di questi episodi — spiega il capo della mobile — non deve creare panico e confusione perché le caratteristiche della criminalità nella nostra città sono rimaste inalterate. Non c'è traccia infatti di organizzazioni di stampo camorristico o mafioso. Se avessimo avuto otto delitti nell'ambito della criminalità allora sì che ci sarebbe stato da preoccuparsi. Ogni omicidio ha invece una sua precisa collocazione. Se andiamo ad analizzarli uno per uno a partire dalla morte della baby sitter risalente al 25 settembre scorso ce ne possiamo rendere conto. E così Dagiat e Zadnich hanno motivazioni passionali. Problemi di natura psichica sono all'origine del delitto di viale Sanzio, dove è morta Annamaria Brezich. Più triste ancora è la vicenda della pensione Stella , a Barcola: la figlia non riusciva più a sostenere il ruolo di assistente della madre. Per non parlare poi del caso Fiocco in cui emergono condizioni di emarginazione esasperanti.

«Restano da valutare ancora le circostanze in cui è stata assassinata Wilma Iaksetich, nel rione di Ponziana. Al di là dell'omicidio è venuta a galla la realtà di Andrea Pittana, con tutte le sue problematiche. Come si può vedere sono casi a sé stanti e non accomunabili».

Padulano non scarta a priori l'ipotesi del cosiddetto «effetto a catena» secondo il quale da omicidio nasce omicidio, anche se non è dimostrabile. Questo si verifica già da tempo comunque, con i suicidi. Padulano si discosta dal ruolo di capo della mobile per analizzare anche alcuni aspetti di carattere sociale di Trieste.

«L'ultimo delitto — commenta — ci deve far riflettere. Tra i giovani sono sempre più frequenti situazioni di disagio e di insofferenza. Le risse, per esempio, sono in preoccupante aumento. Sì, certo, nel periodo estivo la litigiosità è sempre più accentuata, ma non è questa la sola chiave di lettura di questi episodi di intolleranza. Ci sono altri problemi che andrebbero sviscerati come quello della disoccupazione giovanile. Alcuni ragazzi reagiscono frequentando corsi o impegnandosi in altre attività, altri, ossia quelli mentalmente labili o meno assistiti in famiglia, tendono a perdersi circolando magari con coltelli o facendo uso di sostanze stupefacenti». Padulano ha insomma messo il dito sulla piaga.

Il ruolo dei mass-media

«E' ormai provato — dice il professor Gaetano Kanitzsa che per anni è stato ordinario di psicologia generale all'Università di Trieste — che nei mesi più caldi i nevrotici danno maggiori segni di squilibrio. Non ho tuttavia elementi sufficienti per dare una precisa valutazione su questi ultimi delitti. Non credo però che a Trieste sia improvvisamente aumentata la delinquenza. Secondo me questi fatti di sangue sono determinati da fattori speciali. Sono quindi casi isolati che hanno ciascuno una propria storia. Ma potrei essere in futuro smentito da un'analisi sociologica...

«Perché è anche vero che piccole o grandi mutazioni si stanno verificando in tutte le città, anche in quelle più provinciali. Per rendersene conto basta dare ogni giorno una scorsa ai giornali. I mass-media danno sempre più rilievo agli avvenimenti di cronaca nera. Certi esempi poi possono fungere da elemento scatenante».

I fattori climatici

«Il discorso sui "perché" di certi comportamenti umani — sottolinea il dottor Fabio Chiodo, della divisione neurologica dell'ospedale Maggiore — è molto complesso. E' difficile liquidarlo in poche parole. E' innanzitutto opportuno fare una distinzione tra disturbi della mente organici e disturbi non organici. Questi ultimi possono essere causati anche da fattori ambientali. E' chiaro che io mi baso sui casi che studio ogni giorno in corsia e non sugli omicidi... In soggetti predisposti a certe manifestazioni di violenza la componente climatica, in questa stagione, indubbiamente può avere effetti scatenanti.

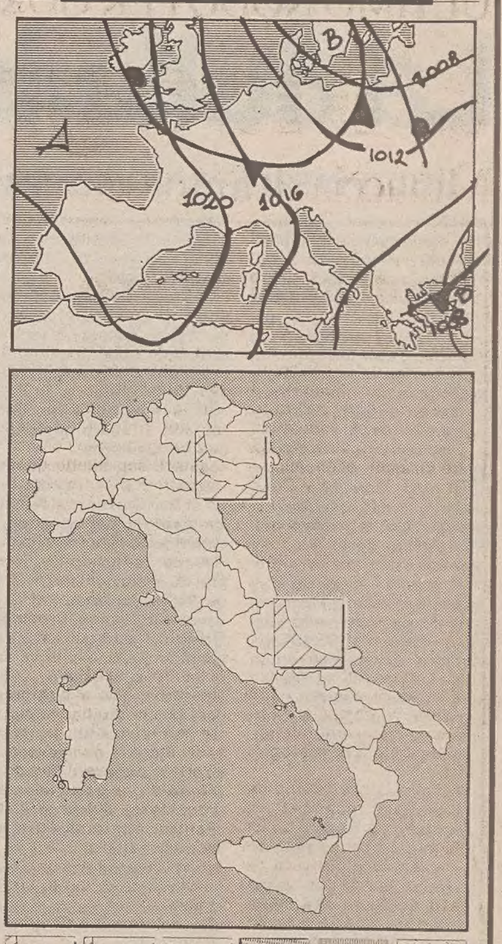
«In occasione dell'ultimo delitto si è parlato molto di ragazzi dalle doppie personalità. Io andrei cauto con questo discorso perché si devono prima di tutto sviscerare i problemi del loro io e inquadrare il contesto ambientale in cui vivevano i due giovani. Non si può sempre tirare fuori la vecchia storia del dottor Jeckyll e di Mister Hyde. Alla base di determinati comportamenti ci sono altre spiegazioni. Ma, ripeto, questo è un discorso molto generico che andrebbe approfondito per poter dare risposte più precise».

«Sono casi isolati»

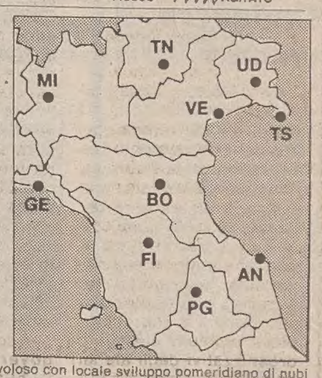
Anche il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa è dell'avviso che ogni forma di allarmismo sarebbe ingiustificata. «In fatto di delitti, se teniamo conto delle statistiche, — afferma — in effetti c'è stata una recrudescenza. Ma il cittadino non si deve minimamente preoccupare perché ci troviamo di fronte a dei casi particolari, ognuno diverso dall'altro». Come dire che questi assassinii non sono opera di organizzazioni criminali. «Sull'episodio della scorsa settimana non è invece ancora opportuno sbilanciarsi».

Tre momenti della tragedia che ha sconvolto due famiglie triestine. In alto: l'assassino mentre viene portato via dai carabinieri. Al centro: i militi esaminano l'interno dell'Alfa Romeo di Franco Sponza, il giovane ucciso a coltellate dall'amico Walter Petretich. Il sedile è visibilmente sporco di sangue. Qui sopra: la macchina sottoposta ad attenta ispezione. (Italfoto)

IL TEMPO



SERENO VARIABILE NUVOLOSO PIOGGIA NEBBIA NEVE
MARE — CALMO — MOSSO — AGITATO



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento. Al seguito della perturbazione che ha raggiunto la penisola balcanica affluisce sull'Italia aria fresca e moderatamente instabile.
Tempo previsto: sulle regioni Nord-Orientali e su quelle centrali adriatiche annuvolamenti in temporanea intensificazione, con possibilità di precipitazioni sparse anche temporalesche e tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con locale sviluppo pomeridiano di nubi cumuliformi sulle zone interne ove non si esclude qualche breve rovescio o temporale.
Temperatura: senza variazioni di rilievo.
Venti: moderati settentrionali con locali rinforzi.
Mari: mossi il mar Ligure, il Tirreno settentrionale, il mare di Sardegna, l'Adriatico meridionale e lo Ionio. Poco mossi gli altri bacini.
Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 15; 26; Bolzano 10, 25; Verona 13, 25; Venezia 13, 24; Milano 16, 27; Torino 13, 25; Mondovì 14, 25; Cuneo 14, 22, Genova 19, 28; Bologna 16, 28; Imperia 23, 26; Firenze 18, 31; Pisa 19, 28; Falconara 17, 24; Perugia 16, 25; Pescara 18, 26; L'Aquila 18, 27; Roma Urbe 20, 32; Roma Fiumicino 20, 30; Campobasso 16, 22; Bari 22, 26; Napoli 20, 30; Potenza 18, 23.
Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 9, 18; Atene 27, 41; Bangkok 28 35; Barbados 26, 31; Beirut 24, 33; Belgrado 18, 25; Berlino 11, 17; Bermuda 26, 30; Bogotà 5, 19; Bruxelles 8, 16; Budapest 11, 22; Calgary 12, 27; Caracas 18, 26; Chicago 20, 32; Copenaghen 11, 17; Francoforte 11, 17; Ginevra 15, 18; L'Avana 26, 31; Helsinki 13, 17; Hong Kong 26, 30; Honolulu 25, 33; Istanbul 23, 33; Giakarta 25, 34.

Aaaaaaaaaaaah!

NEW YORK — Tutto il mondo è canicola. Ma Jason Julio Santiago ha trovato la soluzione: si fa una doccia fredda e ristoratrice approfittando di una fontana nel parco di Manhattan, dove la temperatura ha raggiunto livelli altissimi. E proprio mentre Julio poteva emettere un grido di intensa soddisfazione, il mercurio nel termometro sfiorava ormai i 40 gradi.

Al check-up rimane l'Adriatico di sempre

ROMA — Mare torbido, sporco e inquinato. L'Adriatico di sempre al check-up della «Goletta verde», nave ecologista alla ricerca delle acque perdute. Colpa del turismo, dei depuratori che mancano, degli scarichi delle raffinerie e delle industrie che inquinano. Da Trieste a Otranto i dati raccolti mettono in rilievo un'alta concentrazione di inquinanti chimici e organici: il livello è inferiore a quello del 1986, ma la situazione resta preoccupante.

Così, in questi giorni il caldo africano in cui la gente si tufferebbe anche in una pozzanghera, la Lega ambiente si assume un compito ingrato: quello di delineare la mappa dei punti critici, che i turisti in cerca di refrigerio dovrebbero evitare.

«Io non ci farei il bagno», sintetizza Ermete Realacci, segretario della Lega che in collaborazione con l'Espresso ha patrocinato il tour della «Goletta verde», lungo gli oltre tremila chilometri di coste italiane.

I punti neri dell'Adriatico, prima tappa del viaggio che si concluderà il 20 agosto, sono 43. Segnalati su una mappa che non mancherà di far discutere e che ha già provocato furiose reazioni da parte delle Aziende di soggiorno, e che sembra a prova di contestazione: i dati raccolti coincidono con quelli scientifici dei battelli del ministero della Sanità.

Spiega Antonio Ferro, uno dei responsabili della Lega per il settore inquinamento marino: «Noi non vogliamo fare del terrorismo in un periodo cruciale per il nostro turismo. Intendiamo soltanto denunciare alcune situazioni a beneficio dei bagnanti, ma anche delle Aziende di soggiorno che debbono battersi per il mare pulito».

Nell'Alto Adriatico, fino al Conero, sono stati rilevati valori alti di coliformi fecali, di streptococchi e sali ammoniacali. Le zone più inquinate sono quelle vicine alle foci dei maggiori fiumi italiani (Tagliamento, Piave, Brenta, Adige e Po). Anche località in genere quotatissime nella hit-parade del turismo nazionale presentano problemi: è il caso di Caorle, dei Lidi Ferraresi.

«Questo — spiega Ferro — accade perché in molte località balneari la rete di depurazione è sottodimensionata rispetto all'afflusso turistico estivo». Il turismo inquina anche nelle Marche e in Abruzzo. Nel Basso Adriatico la situazione è relativamente buona, ma nel 53 per cento dei comuni costieri, gli impianti di depurazione sono inadeguati oppure non funzionano.

E' la regola, confermata dall'Unione delle imprese per la difesa dell'ambiente, che in uno studio ha rilevato che i 1.600 depuratori in funzione in Italia coprono appena il 40 per cento del fabbisogno nazionale, e di questi solo la metà è funzionante. Nei 644 comuni costieri vive oggi un terzo della popolazione totale con una densità doppia della media nazionale: 300 abitanti ogni chilometro quadrato. E sulle coste, secondo una ricerca della Uil-ambiente, si riversa l'80 per cento delle raffinerie e il 70 per cento degli impianti petrolchimici.

L'Adriatico è un mare chiuso, con fondali molto bassi in cui il ricambio delle acque è molto limitato: ecco perché prosperano, con l'inquinamento, le alghe dell'eutrofizzazione. Ed ecco spiegati i molti cartelli di divieto di balneazione.

45 ANNI DOPO

La Julia in Russia

L'anniversario sarà celebrato sabato a Udine

UDINE — Il quarantacinquesimo anniversario della partenza per il fronte russo della terza divisione alpina «Julia», oggi Brigata (una delle cinque che con «Tridentina», «Orobica», «Taurinense» e «Cadore» compongono il quarto corpo d'armata alpino del generale Fulvio Meozzi), sarà ricordato con una solenne cerimonia organizzata dalla sezione di Udine dell'Associazione nazionale alpini e dal Comune di San Giovanni al Natisone (da dove partirono nell'estate del 1942 le penne nere).

Le manifestazioni avranno inizio sabato 1.o agosto con l'adunata in piazza Magnani di fronte al monumento alla «Julia» dove alle 19 sarà celebrata una messa per i caduti e i dispersi da mons. Balliana dell'ordinariato militare, da Don Caneva del tempio di Cargnacco e dai cappellani in servizio della «Julia».

Verranno deposte corone al monumento ai caduti e dispersi dalla divisione «Julia» e al monumento ai caduti di tutte le guerre. Dopo la commemorazione ufficiale, sfilata lungo le vie cittadine. Alle 21 concerto al polisportivo comunale delle fanfare della Brigata «Julia» e dell'Ana di Bassano del Grappa e alle 21.30 nella palestra comunale dei cori alpini di Codroipo e della Brigata.

Domenica 2 agosto nel polisportivo comunale cerimonia del giuramento di fedeltà alla Repubblica del quinto scaglione 1987 del battaglione «Vicenza» della Brigata «Julia», presenti settecento reclute, il labaro nazionale dell'Ana, autorità.

«Nella prima quindicina dell'agosto 1942 — ricorda l'Ana di San Giovanni al Natisone di cui è capogruppo il comm. Italo Felcaro — partirono per la Russia 18.450 alpini dalle stazioni ferroviarie di Udine, Manzano, San Giovanni al Natisone, Cormons, Gorizia e Aidussina: quest'ultima località si trova ora in territorio jugoslavo.

«Per trasportare il corpo di spedizione furono necessarie ben cinquantatré tradotte, molte di meno ne occorsero per riportarlo in patria, in quanto il prezzo pagato dalla Julia fu altissimo: 9.790 caduti o dispersi, 2.560 tra feriti e congelati».

Tre reggimenti che si coprirono di gloria immolando tanta gioventù nel gelo delle steppe inquadrati in battaglioni e gruppi i cui nomi sono rimasti nella storia.

«IL RAGNO CHE UCCIDE»

Non c'è da allarmarsi

Malmignatta: rari i casi mortali

GENOVA — Viva impressione ha suscitato la notizia della morte di due donne, in Liguria, per una puntura di ragno. A Genova ieri si è tenuto immediatamente un vertice dell'assessorato regionale della Sanità per approntare misure preventive e terapeutiche. Non è comunque il caso di allarmarsi.

Il ragno sotto accusa è la «malmignatta» che vive soprattutto nelle pietraie e nelle macerie. La sua puntura non è mortale di per sè, ma solo leggermente più grave di quella dei ragni comuni. Nella letteratura medica si attribuisce al morso della «malmignatta» una letalità del due per cento. I rari casi segnalati finora — di pazienti poi guariti — riguardano in massima parte la Sardegna e la Toscana.

Il siero specifico contro questo veleno è comunque disponibile in Italia presso l'Istituto superiore della Sanità, a Roma.

Gli episodi delle due donne colpite (Giovanna Lauria di 34 anni, di San Siro di Struppa e Maria Grazia Magi, 50 anni, residente a Sturla, morte l'una in maggio, l'altra la settimana scorsa) non deve allarmare, affermano gli esperti. Come misura di pronto soccorso gli esperti consigliano un'immediata medicazione a base di ammoniaca e quindi il ricovero presso un centro antiveleni.

Il ragno ha un color nero pece con tredici macchie rosso sangue. Il morso provoca gonfiore e infiammazione della zona colpita, crampi muscolari, e nei casi più gravi, mal di testa e convulsioni. Comunque la puntura, per diventare mortale, deve colpire persone già debilitate e bambini molto piccoli e deve consentire al veleno di penetrare direttamente in un vaso sanguigno.

ARRESTO

Cadavere violato

ALESSANDRIA — Donato Cerioni, di 28 anni, con precedenti per furto, ricettazione e rissa, è stato arrestato per vilipendio di cadavere.

L'uomo — secondo le accuse — avrebbe violato il cadavere di una donna di 60 anni nelle camere mortuarie dell'ospedale alessandrino.

Cerioni è stato sorpreso addormentato accanto al cadavere da alcuni inservienti.

Sul corpo della donna semisvestita sono state trovate tracce di violenza: alcuni piccoli tagli.

Stando all'inchiesta del magistrato l'uomo avrebbe avuto libero accesso alla camera mortuaria, passando inosservato dal pronto soccorso e approfittando del fatto che le celle dell'obitorio non erano state chiuse a chiave.

RUMENI

Asilo politico

VERCELLI — Hanno chiesto asilo politico, alla questura di Vercelli, venti cittadini rumeni (componenti cinque nuclei familiari) che domenica sono stati sorpresi — privi di biglietto e presumibilmente provenienti dalla Francia — su un treno partito da Torino e diretto a Milano.

Il controllore li ha invitati a scendere alla prima stazione, Vercelli, e li ha accompagnati negli uffici della polizia ferroviaria.

Al funzionario di servizio i rumeni hanno chiesto, in uno stentato italiano, asilo politico.

Dopo essere stati rifocillati, sono stati ospitati per la notte in alcune comunità religiose di Vercelli. Ieri mattina sono ripartiti, accompagnati da una scorta, per il centro raccolta profughi di Latina.

GENOVESI

Marmolada: due morti

CORTINA D'AMPEZZO — Due alpinisti, Giovanni Tarroni, 34 anni, e Mario Delfino, 27, entrambi di Genova, sono morti in un incidente in montagna sulla parete Sud della Marmolada. I corpi dei due sono stati recuperati ieri dalla squadra del soccorso alpino di Sottoguda dopo che i genitori di Delfino avevano dato l'allarme.

Pare, infatti, che i due alpinisti siano precipitati venerdì scorso mentre tentavano l'ascensione sulla parete Sud lungo la via «Winazzer» che presenta difficoltà di sesto grado alpino.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, Tarroni e Delfino avrebbero sbagliato itinerario finendo su rocce friabili proprio nel momento in cui sulla zona si abbatteva un temporale. I due hanno fatto un volo di circa 200 metri.

SITUAZIONE SCANDALOSA

Troppi i nonni parcheggiati all'interno degli ospedali

ROMA — Gli anziani «parcheggiati» negli ospedali in questi giorni rappresentano per la prima volta «un problema di dimensioni sconvolgenti e non più rimandabile nel tempo»: è un aspetto «che preoccupa assai più dell'Aids e della droga, e se non correremo ai ripari alle soglie del duemila gli ospedali, nel periodo estivo, ospiteranno sempre più anziani, a tutto danno di altri malati ben più bisognevoli di assistenza».

La denuncia è dell'on. Eolo Parodi, presidente della federazione degli ordini dei medici e deputato al Parlamento europeo, il quale ha dichiarato che «mai come quest'anno il problema è drammatico: ma lo stato fino a questo momento è stato assolutamente latitante».

Secondo Parodi «mancano le strutture adeguate per gli anziani, a cominciare dai day hospital».

Per il presidente della Fnoom «il governo ha perso una splendida opportunità: quella di istituire un apposito ministero per gli anziani. Sarebbe stato un gesto di incondizionata popolarità».

La proposta dell'eurodeputato è quella allora di «creare delle cooperative per permettere agli anziani efficienti di continuare a sentirsi utili alla società e non degli emarginati, perché vittime di un abberrante malcostume, o peggio una specie di pacchi postali che verranno ripresi dal deposito solo dopo che la famiglia di appartenenza ha terminato le ferie».

A denunciare la «particolare gravità della situazione» è quest'anno anche la classe medica: scende in campo, «per combattere questo malcostume ignobile» che tra l'altro «si ritorce contro altri potenziali malati che non trovano letti disponibili ed assistenza adeguata» il leader del sindacalismo medico Aristide Paci.

L'ospedale «deve ritornare specie nel periodo estivo alla sua vera funzione — dice Paci — che è quella di curare le patologie acute e non certo quella di ricevere persone anziane che restano parcheggiate».

Critico con lo stato «assolutamente latitante nell'assistenza alla terza età» Aristide Paci sottolinea che «mai come quest'anno, con la popolazione anziana che è in aumento, si sono potuti toccare con mano i guasti di una mancata riforma sanitaria a cominciare dal tanto atteso piano sanitario nazionale».

Quali i possibili rimedi? «Uno solo e senza tante chiacchiere: l'anziano è un cittadino a tutti gli effetti che va assistito in specifiche strutture.

ITALIANO

Vecchio con coca

AMSTERDAM — Un italiano di 80 anni che vive in Bolivia è stato arrestato all'aeroporto di Amsterdam perché trovato in possesso di 2,8 chilogrammi di cocaina.

Lo ha detto ieri la polizia, precisando che l'arresto è avvenuto sabato, e rendendo note solo le iniziali della persona, G. R.

L'uomo aveva preso l'aereo a Santa Cruz, in Bolivia. La cocaina era nascosta nel sottofondo di una valigia.

BANCA

Rapina in Friuli

UDINE — Ammonterebbe a circa 250 milioni di lire il bottino di una rapina compiuta alle 12.30 di ieri alla Cassa rurale e artigiana di Camporosso, vicino a Tarvisio.

Tre individui, col volto coperto da passamontagna, due armati di pistola e uno di mitraglietta, si sono fatti consegnare il denaro dai due cassieri.

Hanno poi rinchiuso i presenti in una stanza e si sono allontanati a bordo di un'automobile.

RAPINA

Legati in nove

CAGLIARI — Audace rapina di un gruppo di malviventi in una villa al mare nel centro turistico residenziale di Santa Margherita di Pula (Cagliari).

I banditi, tre o quattro secondo le testimonianze delle vittime della rapina, hanno legato le nove persone e hanno intimato al proprietario di consegnare i suoi averi. Bottino, circa 30 milioni.

I banditi si sono allontanati per un primo tratto a piedi.

†

Si è spento il 25 luglio il

PROF. DOTT.

Mario Frascinelli

L'Istituto Enenkel ricorda a quanti lo conobbero e stimarono le sue doti di umanità e cultura dimostrate durante il periodo della sua indimenticabile collaborazione.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 luglio 1987

Prendiamo parte al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

PROF.

Mario Frascinelli

animo nobile e generoso, spirito indipendente e volitivo, uomo di rara intelligenza e alte qualità morali: rimarrà vivo il suo ricordo in quanti lo conobbero e amarono per le sue eccezionali doti di umanità, cultura e civiltà.

— Famiglie PSENNER, COCCI, PAVESI
— CORSINI, KROSEL, MURATTI
— TAMOS, MASARAKI, FABRIS
— OLIMPIC CLUB.
— ANNA FRASSINELLI FARRA
— FERRUCCIO BALLARINO
— MARIA PERTOSI

Trieste, 28 luglio 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Schiulaz (Angelina)

Ne danno il triste annuncio i fratelli ANTONIA, MARIA, GIUSEPPINA, FRANCESCO e CRISTIANO, nipoti e cognati.

Un grazie vada alla signora MIZZA direttrice della Casa di riposo per sordomuti a Padriciano e in particolare a medici e personale tutto della Clinica medica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 9.15 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1987

†

E' mancata ai suoi cari

Anna Stritar

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il genero BRUNO, i nipoti MARCO e CHRISTIAN.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipa al lutto famiglia PECCHIAR.

Muggia, 28 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

Il fratello SAVO con YVONNE e il nipote FULVIO con la famiglia ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Mara Coniedi Kocis

Trieste, 28 luglio 1987

†

Il giorno 26 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Carlo Steinbach

da Zara

maggiore dei bersaglieri

decorato al valore

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli FRANCO con FIORA; SANDRA con ROLLY, SILVIA e GIULIA; PAOLO con DIANA, MATTEO e FEDERICA; GABRIELLA con RENZO; MARCO con MAYA; le sorelle ANNA e MAFALDA.

I funerali seguiranno domani, alle ore 10, dalla Cappella del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 luglio 1987

Ricorda con affetto il caro

suocero

la nuora FIORA, insieme con la mamma RITA PALAZZINI e la sorella FRANCA.

Trieste, 28 luglio 1987

Il direttore, tutti i redattori e l'ufficio di segreteria de «Il Piccolo» partecipano con sincero cordoglio al dolore del caro amico FRANCO STEINBACH per la morte del padre

Carlo

Trieste, 28 luglio 1987

La Direzione e le maestranze della OTE S.p.a. partecipano al grave lutto che ha colpito il capo delle province FRANCO STEINBACH per la perdita del padre

Carlo

Trieste, 28 luglio 1987

ALESSANDRA e MARINA sono vicine a FRANCO.

Trieste, 28 luglio 1987

RANIERI PONIS ricorda l'amico carissimo

Carlo

Trieste, 28 luglio 1987

BALDOVINO e MARIARITA sono partecipi al dolore di FRANCO e famiglia.

Trieste, 28 luglio 1987

La Direzione della Società Pubblicità Editoriale di Trieste prende parte al lutto di FRANCO STEINBACH per la scomparsa del padre

DOTT.

Carlo Steinbach

Trieste, 28 luglio 1987

Il ROTARY CLUB TRIESTE partecipa addolorato al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT.

Carlo Steinbach

suo assiduo Socio.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipa con amicizia al lutto PAOLO BERTI

Roma, 28 luglio 1987

Partecipano al lutto RITA ed EUGENIO MATTARELLI.

Trieste, 28 luglio 1987

Commossa partecipa al dolore la famiglia GUMIRATO.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al lutto le famiglie
— NICO RELJA
— NARCISO DETONI

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al lutto ALPO e GIUSEPPINA TONARELLI.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al lutto LAURA e LEO.

Trieste, 28 luglio 1897

Si uniscono al lutto i Bersaglieri della Sezione «E. TOTI» di Trieste.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Carlo

i cognati MARIA e TEODORO FRANCESCONI unitamente ai figli LISETTA ed ARRIGO.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al lutto MARIA e SERENO DETONI.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al doloroso lutto NORI, RITA e MAURO BREVEGLIERI.

Trieste, 28 luglio 1987

Il Consiglio dell'UNIONCAMERE REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA si associa al cordoglio per la scomparsa del

DOTT.

Carlo Steinbach

già segretario generale dell'organismo intercamerale fin dal 1964, anno della sua costituzione.

Trieste, 28 luglio 1987

Il Presidente e la Giunta camerale prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.

Carlo Steinbach

che è stato per tanti anni con competenza e impegno segretario generale della CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI TRIESTE.

Trieste, 28 luglio 1987

Il segretario generale e il personale della CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. di Trieste prendono parte al lutto della fam. STEINBACH.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano commossi LIBERA RICAMO e figli.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al dolore ALDO e NEVEA MAZZANTINI.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al lutto dei familiari FRANCO e LUISA BERNARDI, NADIA e VINCENZO CHILLA', GABRIELE FANO.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al dolore della famiglia:
— NERIO PONTE
— GIULIANO BAGATIN e famiglia

Trieste, 28 luglio 1987

Con sincero dolore partecipano al lutto della famiglia:
— ALBERT e PAUL BEHRENS
— DANIELA PRODANI

Trieste, 28 luglio 1987

Siamo vicini al caro amico FRANCO: PAOLO CONDO' e ALESSANDRO de CALO'.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al lutto: ALDO DEBELLI, DARIO SOLINAS, FABIO BATTELLINI, MARIO TOMICICH, GIULIO CATALANO, CARLO FABBRETTI, GIORGIO ZUCCATO.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al lutto il presidente, il direttore, il consiglio d'amministrazione dell'ISDEE.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipa al lutto della famiglia:
— SERGIO MARCON

Trieste, 28 luglio 1987

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Berger

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, il figlio GIORGIO con la moglie WANDA e le nipoti (assenti), cognate, cugine e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 28 luglio 1987

I cognati:
— BRUNA, JOE PISON
— GLORIA e FURIO RUFFO con RICCARDO

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipa al lutto fam. FOSCATTI GEMMARI.

Trieste, 28 luglio 1987

†

A tumulazione avvenuta

Elisa Salvador ved. Pastorello

di anni 88

è tornata alla Casa del Signore. Addolorati l'annunciano il figlio, la nuora e nipoti.

Trieste-Ferrara, 28 luglio 1987

Si associa la famiglia CUSCHIE'.

Trieste, 28 luglio 1987

†

Il giorno 26 è mancata la nostra cara

Rosetta Merzek

La ricordano la sorella, BRUNA e RENATA.

I funerali seguiranno il giorno 30 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Maria Zanuttin ved. Furlani

La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa del S. Cuore, via del Ronco, mercoledì 29 corrente alle ore 18.

Famiglie FURLANI-ZANUTTIN

Trieste, 28 luglio 1987

Ha cessato di soffrire ed è ora vicina ad ANDREA e ALFREDO

Anita Morpurgo Pollitzer de Pollenghi

Addolorati lo annunciano: ADRIANA con PAOLO, insieme agli adorati nipoti LORENZO, ALESSANDRA, FLAMINIA, e MIRA con RENATO e ANTONELLA.

Un grazie sentito e commosso al dott. GUIDO MIAN che si è prodigato con sollecitudine e competenza per alleviarle le sofferenze fisiche e morali.

Un ringraziamento particolare a DALIA che là ha assistita con tanto affetto e dedizione; ed alla signora ENRICA PERPICH che da tanti anni è vicina alla famiglia.

I funerali seguiranno martedì 28 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1987

Il cugino BRUNO FOREL si unisce alla famiglia nel cordoglio per la morte di

Anita

Trieste-New York
28 luglio 1987

Partecipano al lutto MARA e CLAUDIO.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al lutto GIORGIO e ALMA DORFLES e figli, NORA BALDI e figli, ALESSANDRO e MARIA GRAZIA de MOTTONI e figli.

Trieste, 28 luglio 1987

Il SOROPTIMIST CLUB partecipa affettuosamente al lutto per la scomparsa della socia

Anita Pollitzer

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipa al lutto l'infermiere PAOLO.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al lutto: GIANNI e MARIA FLAVIA.

Trieste, 28 luglio 1987

†

Il giorno 25 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Furlan

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA MARIA, i figli ENZO e ALESSANDRO, la mamma AMELIA, la nuora LAURA, la suocera ROSA, i fratelli BRUNO ed IRMA, i cognati SILVANO, GIULIANA, RITA, NELLA, la zia MARIUCCIA con ROSANNA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 30 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di San Giacomo. La Salma sarà poi trasportata nel Cimitero di Castions delle Mura.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al lutto le famiglie: ABRAMI e TOMIZZA.

Trieste, 28 luglio 1987

†

Il 25 luglio si è spenta la nostra cara

Anna Sancin ved. Zeriali

Ne danno il triste annuncio i figli DANILO e BORIS, le nuore PIERINA e TATIANA, i nipoti ALESSANDRA, IGOR e ERIK e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di S. Dorligo della Valle.

Trieste, 28 luglio 1987

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Glavina ved. Castelli

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nipote e la sorella.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1987

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Amalia Kozlin in Fabro

il marito, i figli FABIO e MARZIA, la mamma, uniti alle cognate, la ricordano.

Gorizia, 28 luglio 1987

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Angela D'Orso nata Castagna

Ne danno il triste annuncio il marito ENZO, i figli, le nuore, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. MOCAVERO e alla sua équipe.

I funerali seguiranno mercoledì 29 luglio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1987

Ciao

mamma Angela

sarai sempre con noi: STEFANO, MASSIMO, ELENA e MARCO.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al dolore per la perdita della cara

Angela

i cugini ENZO e MELINA D'ORSO, PINA D'ORSO, FLORIANA e SERGIO DRESSI.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al dolore: famiglie CIAMBRA.

Trieste, 28 luglio 1987

Piange la cara

Angela

la sorella WALLJ.

Trieste, 28 luglio 1987

Sono vicini nel dolore all'amico GINO:
— FERRUCCIO e VANNA RIGOTTI
— ARMANDO e MARA CAMPEDELLI

Trieste, 28 luglio 1987

†

Maria Bassanese ved. Rugo-Berzanai

non è più.

La piangono la figlia FLAVIA con il marito FLAVIO ROSMAN, la nipote LILIANA con LINO e famiglia, unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 30 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1987

Sono vicini a FLAVIA:
— ROSSANA, DARIA e RICCARDO.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al lutto i condomini di via Aquileia n. 16.

Trieste, 28 luglio 1987

†

Il 26 luglio è mancata la nostra cara

Silvana Moretti nata Mohoraz

Ne danno il triste annuncio la figlia FLAVIA, il genero FRANCESCO, l'adorata nipote ROBERTA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corrente alle ore 10.15, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1987

†

E' morta il 25 luglio 1987 a Milano per raggiungere il regno del Signore tanto desiderato

Rosella Filbier ved. Paris

Ne danno serenamente l'annuncio i figli MARIO e Fr. LUCIA con il nonno GIORGIO FILBIER.

Milano, 28 luglio 1987

Gli amici e colleghi dell'Istituto di Merceologia partecipano commossi al lutto del sig. ERMANNO per la scomparsa della moglie

Maria Giovannini

Trieste, 28 luglio 1987

Ricorre oggi il 3.o anniversario della morte di

Libero Braini

La moglie, i figli e i nipoti lo ricordano.

Trieste, 28 luglio 1987

†

LUDVIK e GISELLA METLIKOVEC con MARIO e OLY, GIORGIO e GABRIELLA e la famiglia SCARDI annunciano la prematura scomparsa di

Adele Metlikovec Radovic

Buenos Aires,
Canosa di Puglia, 28 luglio 1987

Partecipa il personale del Centro cardiovascolare.

Trieste, 28 luglio 1987

La famiglia di PRIMO ROVIS, prende viva parte al lutto che ha colpito i cari amici MIRIAM e SABINO per la perdita della cara mamma e suocera.

Trieste, 28 luglio 1987

L'Associazione Amici del Cuore prende viva parte al lutto che ha colpito il suo validissimo membro del Comitato tecnico primario dott. SABINO SCARDI per la perdita della cara suocera.

Trieste, 28 luglio 1987

Si associano al dolore di MIRIAM RADOVIC e SABINO SCARDI gli amici, PATRIZIA e CORRADO DISO.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano addolorati al lutto della famiglia SCARDI:
— BARTOLO e CHIARA ZINGONE

Trieste, 28 luglio 1987

†

Il giorno 25 luglio ha cessato di vivere l'anima buona e generosa di

Ernesto Bologna

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, il figlio SILVIO, la nuora LORI, la nipote ANTONELLA con FEDERICO, la sorella CARMELA, il fratello RENATO, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto del 1. Lungodegenti, alla sig. LILIANA e a quanti parteciperanno al dolore dei familiari.

I funerali seguiranno domani, mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al lutto i consuoceri GUIDO e ADELMA VASCOTTO, LUCIO e LAURA.

Trieste, 28 luglio 1987

Si associa al dolore ITALIA MAZZON.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al lutto i condomini di via Cantù 31.

Trieste, 28 luglio 1987

†

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Santon

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i figli BRUNO con GRAZIA, ROBERTO, le nipoti LAURA, DANIELA.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al lutto FULVIO SANTON e famiglia.

Trieste, 28 luglio 1987

Si associa la famiglia FORTUNATO DI JASIO.

Trieste, 28 luglio 1987

†

Il giorno 26 corrente si è spento serenamente

Giuseppe Maccarrona

Cav. di Vittorio Veneto

di anni 89

Ne danno il triste annuncio le figlie LINA, BRUNA e LUCIANA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 luglio 1987

Partecipano al dolore di SERGIO, GINO, RENZO, MARA e dei loro familiari per la scomparsa della mamma

Emilia Marchetti ved. Dal Mas

gli amici:
— OLGA
— DARIO
— DANIELA e ANDREA
— ANDREA e ANITA

Trieste, 28 luglio 1987

X ANNIVERSARIO

Natalia Schubert

MARISA, MARIO e ROSSELLA la ricordano con affetto.

Trieste, 28 luglio 1987

ASSALTO DAL MARE A SUD DI SIDONE

Blitz israeliano

Uccisi sette palestinesi - «Misura preventiva»

SIDONE — Commandos israeliani, sbarcati poco prima della mezzanotte di ieri su una spiaggia a Sud di Sidone, nel Sud del Libano, hanno teso un'imboscata a un piccolo convoglio dell'«Esercito popolare di liberazione» filo-siriano. Nello scontro sette miliziani sono rimasti uccisi e altri quattro feriti. Mai i militari israeliani si erano spinti così in profondità in Libano dopo l'invasione del paese e il successivo ritiro avvenuto nel giugno del 1985.

I soldati di Tel Aviv, provenienti dal Mediterraneo, si sono avvalsi dell'appoggio a essi fornito dagli elicotteri da combattimento. Scesi dai loro gommoni hanno atteso il passaggio delle due jeep con a bordo i combattenti dell'«Esercito di liberazione popolare» e hanno aperto il fuoco con i bazooka e i mitra. Compiuto l'attacco sono risaliti sui battellini di gomma allontanandosi con la copertura degli elicotteri.

All'attacco, avvenuto sul viadotto di Siniq alla periferia meridionale di Sidone, hanno partecipato, dicono fonti della polizia ed esponenti dell'esercito popolare di liberazione, dai trenta ai quaranta militari israeliani. Secondo fonti indipendenti del Libano lo scontro è avvenuto in prossimità di un avamposto controllato dai «nasseriti popolari», una formazione di miliziani sunniti comandata da Mustafa Saad, che è poco lontano dal campo profughi palestinese di Ein Hilweh.

L'operazione è insolita perché svoltasi a una certa distanza dalla fascia di sicurezza e ha colto di sorpresa i guerriglieri. A quanto noto, inoltre, è la prima volta dal 1982 che un'operazione del genere viene effettuata con uno sbarco da mezzi navali. Un portavoce militare a Tel Aviv ha detto che l'incursione rientra nel quadro delle misure che l'esercito israeliano adotta per prevenire attacchi della guerriglia contro la fascia di sicurezza e il confine israeliano.

Da Tel Aviv giunge anche notizia che Israele non è rimasto sorpreso dalla fornitura di caccia «Mig 29» sovietici alla Siria. Lo ha detto il vice premier e ministro degli esteri, Shimon Peres, ridimensionando allo stesso tempo voci secondo le quali anche la Giordania sarebbe prossima a ricevere gli stessi aerei.

SIDONE — Il rottame di una delle due jeep assalite dal comando israeliano. Era dal 1982 che i soldati di Tel Aviv non compivano incursioni giungendo dal mare.

LEGAMI SEMPRE PIU' STRETTI

E' Mosca la Mecca palestinese

L'Urss ha rappresentato per l'Olp difesa e riunificazione

GERUSALEMME — «L'Unione Sovietica difende la causa palestinese più di quanto non facciano molti stati arabi». La frase a effetto, pronunciata recentemente dal professore Saeb Erekat, attualmente uno dei maggiori esponenti in seno all'Organizzazione per la liberazione della Palestina, sintetizza in modo estremamente chiaro il pensiero di molti palestinesi che, come il professore Erekat sono ferventi nazionalisti e ben lontani dalla filosofia comunista.

Anche se l'Unione Sovietica fu il primo paese a riconoscere lo stato di Israele, alcuni analisti affermano che la maggioranza dei palestinesi che vivono nei territori occupati della riva occidentale e della striscia di Gaza e che sostengono l'Olp, l'Unione Sovietica appare sempre più come l'unica potenza in grado di favorire la creazione di uno stato indipendente palestinese.

Molti palestinesi poi sembrano convinti che l'Unione Sovietica non voglia esportare la propria ideologia in un eventuale stato palestinese, quale potrebbe essere creato attraverso una conferenza di pace internazionale. L'Unione Sovietica è conscia del fatto che la religione islamica costituisce una forza fondamentale per i palestinesi. Provare a esportare un'ideologia ateistica tra di loro significherebbe provocare la formazione di una forte opposizione di carattere religioso che potrebbe assumere toni radicali.

Mosca troncò le relazioni diplomatiche con Israele durante «la guerra dei 6 giorni» nel 1967 e solo recentemente ha ripreso un cauto dialogo con Gerusalemme inviando una delegazione in Israele. Le relazioni diplomatiche tra i due paesi potranno riprendere, fanno sapere a Mosca, solo dopo una ricomposizione pacifica delle parti

Gli analisti, comunque, affermano che la grande fiducia di cui gode l'Unione Sovietica tra i palestinesi, che appare chiaramente anche dagli editoriali dei giornali locali e dalle dichiarazioni degli attivisti politici, è stata determinata da due importanti fatti sviluppatisi lo scorso anno. I palestinesi sostengono che la pressione dei sovietici ha aiutato a salvare l'ultimo bastione dell'Olp in Libano dall'annientamento nella cosiddetta «guerra dei campi» con siriani spalleggiati dal movimento sciita Amal.

Inoltre c'è la chiara sensazione che l'influenza sovietica stia spingendo due gruppi marxisti palestinesi di stanza a Damasco che avevano rotto i rapporti con Arafat nel 1973 a tornare a unirsi al Movimento per la liberazione della Palestina.

REAGAN

«Rimane ancora tanto da fare»

WASHINGTON — «C'è ancora molto da fare in questi 18 mesi (fino alla fine del periodo presidenziale), e respingo l'ipotesi di una presidenza ornamentale».

Lo ha affermato il Presidente Reagan, in visita ad Hartford, nel Winsconsin, dove si è recato per sottolineare, in un discorso tenuto in una fabbrica, tre punti tradizionali della sua politica economica: limitazione delle spese, nessuna nuova tassa e libertà commerciale.

Nelle scorse settimane, ha compiuto altri brevi viaggi fuori Washington allo scopo ufficiale di difendere la politica economica del governo, ma secondo molti osservatori per allontanarsi dal teatro in cui si svolge l'indagine congressuale sull'Irangate.

In merito al più grosso scandalo della sua presidenza, Reagan dovrebbe prender la parola — secondo notizie non confermate — poco prima del 13 agosto.

Scartata una conferenza stampa a causa dell'aggressività della stampa Usa, che da mesi viene tenuta per quanto possibile al largo della Casa Bianca, Reagan dovrebbe pronunciare un discorso televisivo, nel quale cercherà nuovamente di limitare i danni recati dallo scandalo alla sua presidenza.

Le udienze delle commissioni congressuali sull'Irangate riprendono oggi per ascoltare la testimonianza del segretario alla giustizia, Edwin Meese, il secondo ministro del governo Reagan, dopo il segretario di Stato George Shultz, a testimoniare in merito.

La deposizione di Meese è attesa con interesse in quanto il ministro — da anni uno dei più stretti collaboratori del Presidente — è ritenuto uno degli artefici della strategia che ha teso a isolare Reagan dagli sviluppi dello scandalo Irangate.

Deputati e senatori cercheranno soprattutto di indagare sulla correttezza dell'azione del ministro, che è stato il responsabile dei primi passi dell'indagine legale sulla vicenda una volta venuta luce nel novembre del 1985.

Da rilevare infine che l'improvvisa morte del segretario del commercio Malcom Baldrige lascia un vuoto difficile da riempire. Lo scomparso ha infatti avuto un ruolo decisivo nel promuovere le politiche di libero mercato dell'Amministrazione.

SENZA ESITO L'INCONTRO CON GROMIKO

Il no dei tartari

Non basta la creazione di una commissione

MOSCA — I tartari di Crimea, dopo un incontro di 2 ore e 20 minuti al Cremlino con il presidente del presidium del Soviet supremo dell'Urss, Andrei Gromiko, non «ritengono soddisfacente» la decisione di costituire una commissione statale per risolvere i loro problemi ed hanno deciso di continuare la loro lotta per il ritorno nelle terre d'origine.

In una conferenza stampa improvvisata subito dopo l'incontro, Ryszard Dzhemilyov, e Sabrie Setova, giornalista tartara, hanno detto che nell'incontro con Gromiko — il capo dello stato sovietico era accompagnato dal ministro degli interni Aleksandr Vlasov, dal primo vicepresidente del soviet supremo dell'Urss, Piotr Demicev e dal presidente del soviet supremo della Rbek, Koshoyev — la delegazione di 19 tartari di Crimea ha tratto la convinzione che la creazione della commissione è solo un espediente per porre fine alla protesta rinviando nel tempo la soluzione delle loro undici richieste.

La televisione sovietica ha invece dato notizia dell'incontro durante il telegiornale «Vremya» sottolineando che Gromiko ha fatto presente che qualsiasi pressione rende più difficile la soluzione dei loro problemi. La «protesta continua», ha dichiarato durante la conferenza stampa Sabrie Serova, 33 anni.

La decisione non è stata unanime perché tutti i membri della delegazione non «sono rimasti soddisfatti» dal fatto che non è stato fornito nessun chiarimento sul lavoro della commissione che, come ha dichiarato Gromiko, è stata creata il 9 luglio scorso.

La delegazione, guidata dallo stesso capo dello stato, è composta di nove membri, compresi i membri dell'ufficio politico Viktor Cebricov, Vladimir Sherbitski, Vitali Vorotnokov.

I tartari di Crimea, circa 300, hanno effettuato un «sit-in» di 24 ore proprio nel luogo dove il 28 maggio scorso si è fermato il «Cessna» di Mathias Rust dopo aver sorvolato le difese aree sovietiche nel tragitto da Helsinki a Mosca. I manifestanti hanno chiesto un incontro con il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, ma hanno finito per accettare di essere ricevuti da Gromiko dopo che questa decisione è stata comunicata loro direttamente dal ministro degli interni Aleksandr Vlasov.

La delegazione dei tartari di Crimea, secondo alcune fonti 18 persone, è stata guidata da Rishat Dzhemilyov, da anni uno degli attivisti più impegnati nella lotta per il ritorno alle terre d'origine. Dzhemilyov, liberato assieme al fratello Mustafà all'inizio dell'anno nell'ambito della «parziale amnistia» voluta da Gorbacev, ha detto prima dell'inizio dell'incontro che se le autorità non mostreranno con passi concreti la volontà di porre fine al loro esilio forzato, la protesta continuerà e può sfociare in uno sciopero della fame collettivo.

DISARMO CONVENZIONALE

Nuova proposta Nato

Bozza presentata dall'Italia a Vienna

VIENNA — L'Italia ha presentato, a nome dei sedici paesi dell'Alleanza Atlantica, una proposta di mandato per un nuovo negoziato sulla «stabilità convenzionale» in Europa.

La bozza di mandato è stata illustrata ieri nei suoi vari aspetti nel corso della 19.a riunione informale tra i sedici paesi della Nato e i sette del Patto di Varsavia, l'ultima prima della pausa estiva svoltasi nella sede dell'ambasciata sovietica, sotto la presidenza della Bulgaria.

La proposta — come indicato da fonti diplomatiche occidentali — è particolarmente articolata e dettagliata e fa riferimento agli obiettivi del futuro negoziato. Si tratta, innanzitutto, di raggiungere uno stabile e sicuro equilibrio di forze convenzionali a più bassi livelli, rimuovere successivamente squilibri pregiudizievoli alla predetta condizione di stabilità e sicurezza, eliminare con la massima priorità la capacità di lanciare attacchi a sorpresa e di dare avvio ad azioni offensive di massa.

LA PAROLA A DEMJANJUK

«Mai stato a Treblinka»

Gerusalemme, autodifesa senza nervosismo del presunto «Ivan»

GERUSALEMME — «Mi chiamo John Demjanjuk e non sono mai stato a Treblinka, Sobibor o in altri simili campi — ha dichiarato ieri a Gerusalemme John Demjanjuk, accusato di essere stato la guardia ucraina addetta al funzionamento delle camere a gas nel campo di sterminio di Treblinka in Polonia, nelle quali furono sterminati oltre ottocentomila ebrei. La guardia fu denominata «Ivan il terribile» dai detenuti nel campo per la sua particolare crudeltà.

Dopo una pausa di circa un mese, il processo di Demjanjuk è ripreso ieri con l'interrogatorio dell'imputato, condotto dall'avvocato della difesa John Gill, davanti al giudice della Corte suprema Dov Levin e altri due magistrati. Se riconosciuto colpevole, Demjanjuk potrebbe essere condannato alla pena di morte, tuttora in vigore in Israele contro criminali di guerra nazisti.

Demjanjuk

Senza dar mostra di nervosismo o della minima tensione Demjanjuk ha risposto alle domande dell'avvocato, a cominciare dalla sua infanzia, ricordando l'estrema povertà della famiglia, la grande carestia che colpì nell'Urss regioni come l'Ucraina. Ha detto di essere stato costretto a frequenti assenze dalle scuole e di aver perciò superato in nove anni solo quattro classi.

Ha poi rievocato il suo arruolamento nell'esercito sovietico, in artiglieria, all'inizio del conflitto con la Germania, il ferimento alla schiena per lo scoppio di un obice tedesco e la sua cattura.

In apertura dell'udienza l'avvocato israeliano Yoram Sheftel, divenuto capo della difesa dopo il licenziamento del legale statunitense Mark O'Connor — presente nell'affollata aula del tribunale in veste di semplice spettatore — ha tenuto un discorso denso di richiami storici, ed è stato perciò richiamato dai giudici israeliani,

Sheftel ha affermato che la difesa è giunta, nel recente passato, in possesso di documenti che potrebbero rivelarsi di grande importanza per accertare che l'imputato non è «Ivan il terribile».

A tale fine, ha aggiunto, la difesa sta facendo tutto il possibile anche per trovare 21 sopravvissuti al campo di Treblinka in grado di provare l'innocenza dell'imputato.

A 80 ANNI

Giustiziato nell'Urss

MOSCA — Fiodor Fiodorenko, il primo sospetto criminale di guerra nazista estradato nell'Urss dagli Stati Uniti, è stato giustiziato: lo ha annunciato l'agenzia Tass.

Nel giugno scorso un tribunale della Crimea ha ritenuto l'ottantenne Fiodorenko colpevole di «tradimento».

«La sentenza di morte pronunciata nel giugno '86 dal tribunale regionale della Crimea contro il criminale di guerra nazista Fiodor Fiodorenko, membro delle SS, estradato nell'Urss dagli Stati Uniti nell'84, è stata eseguita», riferisce la Tass.

SPARATORIA

Gravissima «escalation» a Panama

PANAMA — Drammatica «escalation» nella crisi panamense: elementi dell'esercito hanno sferrato un attacco, ieri mattina, contro l'abitazione del colonnello Roberto Diaz Herrera, ex capo di stato maggiore ed ex «numero due» del regime.

Nel corso del raid contro l'edificio, sorvegliato da guardie armate ingaggiate per proteggere casa e famiglia dell'ufficiale, almeno sei persone sono rimaste uccise, a quanto raccontano testimoni oculari.

Dopo la sparatoria, avvenuta all'alba, i militari hanno sbarrato le strade d'accesso alla casa di Diaz Herrera, sorvolata in permanenza da due elicotteri. All'arcivescovo di Panama, monsignor Mc Grath, e ai giornalisti, è stato vietato l'accesso alla zona.

Non si conosce, dunque, la sorte di Diaz Herrera, l'uomo che ha denunciato il ruolo dell'«uomo forte» del paese, generale Noriega, accusandolo di frode elettorale, traffici di droga, dell'assassinio di un oppositore, nonché di aver provocato l'«incidente aereo» in cui perse la vita il presidente di Panama, generale Omar Torrijos.

Proprio ieri, è uno sciopero generale di protesta, mirante a ottenere l'allontanamento di Noriega, il vero detentore del potere dietro un governo civile di facciata, guidato dal capo dello stato Eric Delvalle.

L'attività economica nel paese centroamericano appariva completamente paralizzata, in virtù dell'azione promossa dalla «Crociata civilista», il raggruppamento radicato soprattutto nelle classi medie.

In mattinata, l'esercito aveva chiuso tre quotidiani vicini ai partiti d'opposizione.

Nubifragio in Corea: 60 morti

SEOUL — Una sessantina di persone sono morte l'altra notte nella Corea del Sud, in seguito a smottamenti di terreno causati da piogge torrenziali nella regione tra la capitale Seoul e il porto di Inchon. Il governo ha dichiarato lo stato di emergenza, e 200 mila uomini dell'esercito vengono impiegati nelle operazioni di soccorso. Nella regione attorno a Seoul il traffico stradale e ferroviario è paralizzato. (Nella foto: una strada allagata della capitale). Le condizioni atmosferiche sono destinate a peggiorare nelle prossime ore con l'arrivo del tifone «Alex».

48 MORTI

Incidente in Brasile

RIO DE JANEIRO — Quarantotto persone sono morte e un numero imprecisato sono rimaste ferite nello scontro tra due pullman turistici e una automobile. La grave sciagura stradale è avvenuta, secondo quanto riferisce l'emittente televisiva «Globo» a Brumalinho, nello stato di Minas Gerais, a poca distanza dall'antica Ouro Preto.

Il governo brasiliano si prepara, intanto, a lanciare una grande campagna di educazione stradale, in considerazione del numero crescente di incidenti.

URSS

Sviluppo nucleare

MOSCA — L'Unione Sovietica, nonostante la tragedia di Cernobil, ha intenzione di quintuplicare entro il 2.000 i propri impianti nucleari. A due giorni dal verdetto del processo per la sciagura più grave nella storia del nucleare civile, il viceministro per l'energia nucleare Y.V. Lapshin ha assicurato in una conferenza stampa che non verranno costruiti reattori del tipo di quello numero quattro dell'impianto nucleare ucraino.

«Entro il 1990, rispetto al 1985, avremo un numero di centrali nucleari doppio.

BONN

Tragedia sfiorata

BONN — Un aereo di linea della «Turkish Airlines» con 48 persone a bordo ha tagliato le cime degli alberi intorno all'aeroporto di Bonn per un tratto di 300 metri.

L'incidente, rivelano oggi fonti della sicurezza aerea della Germania federale, è stato sfiorato «verso mezzanotte». Il boeing 727 della compagnia di bandiera turca, con sette membri di equipaggio e 41 passeggeri è atterrato senza che né il pilota né il copilota, né i passeggeri si accorgessero di niente. Solo dopo l'arrivo sono stati notati danni.

150 FERITI

Crolla un ponte

BELGRADO — Centocinquanta persone sono rimaste ferite domenica per l'improvviso crollo di un ponte riservato unicamente all'attraversamento pedonale e che collegava le opposte sponde del fiume Ibar, nei pressi di Ktalebo, duecento chilometri da Belgrado. Tra i feriti venti versano in gravi condizioni.

Secondo quanto ha reso noto la polizia non è stato ancora accertato se vi sono dei dispersi. Per ora si ignorano quali siano state le cause del grave incidente: eccessivo peso e strutture pericolanti, queste le ipotesi più valide.

AIDS / UN PROBLEMA AMERICANO

Guerra al cardinale John O'Connor dichiarata da lesbiche e gay

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Non lo vogliono. «Non è una cosa seria e lui ci odia». I gay e le lesbiche di New York (stando al numero delle persone che hanno sfilato durante la parata annuale di due settimane fa, sono decine di migliaia), hanno cominciato a sparare contro il cardinale di Manhattan John O'Connor nominato due giorni fa dal Presidente Reagan membro della speciale commissione nazionale anti-Aids. Ieri davanti alla cattedrale di St. Patrick, nonostante l'acquazzone, alcune centinaia di attivisti hanno innalzato cartelli e lanciato slogan di protesta. Il cardinale era fuori città, ma la vivacità della protesta ha richiamato migliaia di persone intorno alla chiesa cattolica di New York e costretto il portavoce di O'Connor a fare una dichiarazione. «Sotto la direzione del cardinale — ha detto Joseph Zwilling — abbiamo cercato di dare il massimo appoggio ai malati di Aids. Indipendentemente dai modi con i quali hanno contratto il morbo. In questo campo non siamo secondi a nessuno».

Ma dall'altra parte della barricata i gay rispondevano: «Non ci importa quanti malati di Aids il cardinale curi nel suo ospedale di St. Claire. Rimane il fatto che egli ci odia profondamente e non è minimamente disposto a considerarci cattolici come tutti gli altri. Ci ha impedito di avere le nostre messe al Village e a Brooklyn. E non ha forse detto ai suoi collaboratori che se a chiedere aiuto contro l'Aids si presenta qualche omosessuale o eterosessuale o comunque qualche individuo che ha contratto il morbo sessualmente è meglio far finta di non sentirlo perchè quella è una maledizione di Dio?».

La polemica rischia di allargarsi ora ad altre città degli Stati Uniti. Reagan con un'abile mossa nello scegliere i tredici membri che costituiscono la super-commissione presidenziale anti-Aids ha inserito anche il dott. Frank Lilly, un famoso genetista di New York, noto omosessuale. Anzi, al momento della presentazione davanti alle telecamere di tutte le reti nazionali ha fatto sistemare proprio Lilly di fianco al cardinale O'Connor in modo tale che i fotografi potessero riprenderli in simpatico colloquio. Questo «colpo di teatro» dal vago sapore hollywoodiano però non è bastato. La «grande famiglia» omosessuale americana è furiosa e ha già detto che la commissione, salvo qualche rarissima eccezione, è fatta da persone inesperte e incompetenti. «E' una commissione — dicevano i dimostranti — non anti-Aids, ma anti-gay».

Battaglie sulle procedure e sulle scelte di fondo comunque già cominciano a intravvedersi. A esempio l'esclusione di qualsiasi membro in rappresentanza delle comunità di colore o di quella ispanica che sono due dei maggiori gruppi a rischio è un altro elemento del malcontento. Entro novanta giorni comunque ci sarà un primo rapporto. Il secondo e definitivo con tutte le indicazioni per l'amministrazione la Commissione lo presenterà entro la fine dell'anno. Sino al 20 luglio scorso sono stati registrati negli Stati Uniti 378.097 casi di Aids con 22.328 decessi.

AIDS / EMERGENZA POLACCA

Il profilattico manca

Scarsa produzione - Import difficile

VARSAVIA — Un signore entra in farmacia e chiede di acquistare duecento preservativi. «Duecento? Ne abbiamo solo 150» risponde la commessa. «Va bene — fa il cliente — mi dia quelli che ha, ma sappia che mi ha rovinato la serata». La barzelletta è riportata dal giornale della gioventù polacca «Sztandard Mlodych» che pubblica un lungo servizio per sottolineare che nonostante le promesse delle autorità la penuria di preservativi aumenta di pari passo con la psicosi dell'Aids mentre si sta formando un vero e proprio mercato parallelo.

Secondo il responsabile farmaceutico del ministero della sanità, a causa della paura dell'Aids la domanda di preservativi è aumentata del trecento per cento negli ultimi due anni mentre la capacità produttiva è rimasta la stessa o è addirittura peggiorata a causa della obsolescenza tecnica. Per soddisfare il mercato attuale sono infatti necessari, secondo le fonti ufficiali, almeno cinquanta milioni di pezzi l'anno mentre per la fine del 1987 sarà già tanto se ne verranno commercializzati appena la metà.

Ma anche questo traguardo è in dubbio a causa delle «difficoltà tecniche» della ditta «Stomil» di Cracovia che fabbrica il prodotto in stato di totale monopolio. Quest'anno infatti la «Stomil» è per il momento riuscita a fabbricare soltanto poco più di sette milioni di preservativi. Il direttore della ditta ha promesso di recuperare il tempo perduto ma anche se ci riuscirà sarà solo una goccia nel mare.

A causa dello sforzo produttivo cui la «Stomil» è sottoposta vi sono dubbi sull'adeguatezza dei controlli circa l'affidabilità del prodotto. «Poiché sono pochi non ci salveremo dall'Aids — scherza Andrzej P. di 19 anni — ed in più faremo un sacco di figli, anche perché non mancano solo i preservativi ma anche gli anticoncezionali».

«La situazione del mercato — indica un dirigente — è resa ancora più drammatica dal fatto che a causa della carenza del prodotto i clienti vanno ora in farmacia e si accaparrano tutti i preservativi disponibili», come nella barzelletta di «Sztandard Mlodych». Sì, ma che altro potrebbero fare? «Se non si compra quando si trova — dice Andrzej P. — il giorno dopo è troppo tardi.

A causa della difficile situazione le autorità stanno pensando ad importare quanto non riesce a garantire la produzione interna. Anche se, come ha indicato lo stesso portavoce del governo Jerzy Urban, l'importazione avverrà «solo da paesi amici»

SAGGISTICA

Nel segno dei mostri

Il mondo in corsa verso la barbarie, visto dalla Morante

Recensione di
Carlo Sgorlon

Più volte, negli ultimi anni della sua vita, Elsa Morante espresse l'intenzione di raccogliere in un volume la sua attività di saggista e di autrice di articoli. Il volume da lei progettato è uscito da Adelphi, con il titolo cui la Morante stessa aveva pensato, ossia «Pro o contro la bomba atomica» (lire 12.000), con una splendida introduzione di Cesare Garboli.

La Morante non aveva una vera vocazione saggistica e tutti gli scritti che formano il volume sono nati da occasioni giornalistiche ed editoriali. Tuttavia ognuno di essi reca il sigillo inconfondibile dell'autrice. La Morante era, innanzitutto e sopra ogni cosa, un grande narratore, e provava una certa resistenza a uscire dal genere letterario a lei più congeniale, per entrare in altri, si trattasse di poesia lirica, teatro o saggio.

Per lei anche i racconti, o le poesie sistemate in una raccolta organica (per esempio i «Canzonieri» di Umberto Saba o di Sandro Penna) erano sempre «romanzo»; e il romanzo era un modo totale di uno scrittore di porsi di fronte della realtà e di rappresentarla nella sua completezza.

Anche in questi saggi, benché casuali e raccogliticci, noi possiamo rintracciare le linee di una sorta di «romanzo saggistico», seguendo e applicando lo schema che la Morante stessa ci suggerisce. O meglio, l'insieme dei saggi può essere considerato un «romanzo di poetica», poiché in esso emergono, con chiarezza, con grazia ironica e favolizzante (specie nei primi), e con forza e decisione estrema, nemica di ogni misura e di ogni attenuazione, (specie negli ultimi) le sue idee sulla letteratura e, più in generale, sulla realtà.

Dalla «grazia» alla «pesanteur»

Vi è una linea di modificazione in questi scritti, che è in rapporto con i mutamenti delle condizioni fisiche della Morante, ma anche con l'evolversi della società in cui essa vive. Sicché la chiave interpretativa più idonea per capire questa serie di saggi è certo quella che Garboli ci fornisce: un progressivo passaggio dalla «grazia» e «frivolezza» della Morante giovane, che vede il mondo un po' come i suoi personaggi più freschi e più vivi, che possiedono il dono di trovarsi in una sorta di contatto divino con la vita, come Arturo, Nino, Useppe, alla «pesanteur». La parola ricorre nelle pagine di Garboli ed è ricavata da un titolo di Simone Weil, di cui la Morante era assidua lettrice.

Elsa Morante in una foto di Antonia Mulas, scattata nel 1974. Nei saggi appena pubblicati la scrittrice mostra due volti: da una parte un carattere pieno di capricci, dall'altro un'intelligenza lucida.

Gli scritti degli anni felici possiedono tutti uno charme particolare. In essi si scorge controluce la scrittrice del «Gioco segreto» e di «L'isola di Arturo». I suoi articoli sono sfiorati da una grazia elegante, con accenni e risonanze mitiche, ma anche di umorismo malizioso e di ironia, che può essere ricondotta a quella di «Menzogna e sortilegio». Sono caratteristiche quasi costanti, sia che la Morante parli della gloria, amante civetta e incostante, che da alcuni si fa corteggiare per anni senza concedere loro neppure un sorriso, lunatica e capricciosa, sia che parli della «frivolezza», delle sfilate di moda, o faccia l'elogio della cravatta.

La Morante si rivela qui una scrittrice che ha voglia di scherzare, di ammiccare ai lettori del suo tempo, troppo grigi e seriosi. Si sente che le sarebbe piaciuto vivere in tempi di passioni più accese e di modi di vita più ricchi di colore. E' una nostalgia che lei possiede in comune con Stendhal, uno degli autori da lei più amati.

Frivolezza e realtà

La «frivolezza» è sorella della «grazia». E' un modo di mettersi in contatto con la «realtà», rappresenta uno degli aspetti luminosi e solari del vivere. E per la Morante, lettrice di testi di religioni orientali e dei «Quaderni» marsigliesi della Weil, la «realtà» è divina, anzi è Dio stesso. E sentire la realtà attraverso i medium della grazia, della favola, dell'immaginazione e della freschezza, è vivere in modi poetici e divini.

Per questa via la Morante cerca di gettare una luce di simpatia sopra quelli che furono i difetti del suo carattere, per esempio il narcisismo, la passionalità drastica e gelosa. In questi saggi ella mostra due volti diversi di sé: da una parte il carattere pieno di «vapori» e di strani capricci, di appassionamenti fortissimi, di prese di posizione con affermazioni e negazioni senza termini sfumati, ossia una vitalità fanciullesca e lunatica; e dall'altra un'intelligenza lucida, capace di analizzarsi, di guardarsi nello specchio e di osservare la società del suo tempo. Per solito chi è passionale non è contemplatore, e viceversa. La Morante, eccezionale in tutto, riesce a essere l'una e l'altra cosa insieme.

Ma c'è forse, per così dire, nella scrittrice una sorta di nostalgia per la vita pura e semplice; ella vorrebbe possedere la felice condizione degli animali che, per loro fortuna, non hanno peccato di superbia nell'Eden e non hanno acquistato il dono pericoloso, carico di conseguenze, di distinguere le cose e di conoscere il bene e il male. Il rapporto felice con la realtà, realizzato dagli animali, è forse recuperabile soltanto con la freschezza della poesia.

Per la Morante si potrebbe parlare non di una «poetica del fanciullo» come per Pascoli, ma addirittura di «poetica dell'animale»; infatti per lei le vere opere d'arte e di letteratura producono innanzi tutto questo effetto, di potenziare la vitalità.

In questo libro, dicevo, è visibile anche il progressivo passaggio della Morante dalla condizione di «grazia» alla «pesantezza» e alla disperazione. Anche in gioventù ella scorgeva i mostri dell'irrealtà, che minacciano la vita, e sono esorcizzati dalla poesia. Ma le difese apprestate contro di essi diventano più vulnerabili. I mostri vengono sempre più avanti, latrando in modi terribili, o esalando fiamme come draghi.

Un mostro, la malattia che l'avrebbe condotta alla morte, avanzava anche dentro la Morante stessa, trasformandola in un essere dolente e alienato. Progressivamente la scrittrice è derubata dalla malattia della sua personalità lieve e mozartiana, sostituendola con una pesantezza piena di laidezze e di deformazioni. La Morante era Nunziatina, e pian piano diventò Aracoeli.

Piazza Navona: un allarme

Ma la stessa deformazione è anche nella realtà che la circonda. Nel delizioso scritto su piazza Navona, carico di ironia e di simpatia popolaresca, si chiude con un allarme. Vi è almeno un milione di romani che accetterebbero di barattare la bellezza incantevole della più bella piazza di Roma, e quindi del mondo, con un'automobile o un juke-box. I mostri sono arrivati. Sono entrati nella città atterrita, si sono installati nelle piazze. L'incubo del consumismo becero e rozzo, adoratore della bruttezza, e l'incubo delle armi e della fine atomica si sono impadroniti della nostra civiltà e minacciano di distruggerla.

■

ARCHEOLOGIA. Sono stati pubblicati gli atti del più importante incontro annuale sull'archeologia laziale, che si è svolto a Roma dal 12 al 14 maggio 1986. Sono 390 pagine con moltissime illustrazioni e disegni che riuniscono 50 comunicazioni con le informazioni preliminari sulle ricerche in corso a Roma, nel suburbio, a Ostia, nei Colli Albani, nel Lazio meridionale e in Sabina. L'incontro e la pubblicazione sono stati organizzati dal Centro di studio per l'archeologia etrusco-italica.

AIDS / GERMANIA

Un test per tutti

Gauweiler e la sua caccia all'uomo, a Monaco

Dall'inviato
Roberto Giardina

MONACO — «So sprach Bellavista», così parlò Bellavista, il film di De Crescenzo che conosce un gran successo in Germania, è giustamente partito da Monaco, la più napoletana delle città tedesche. L'allegra e schizofrenica capitale bavarese che, nel suo passato, annovera un Ludwig I che perse il trono per Lola Montez e un suo nipote che si faceva costruire castelli disneyani (ma anche sovvenzionava l'avido Wagner), e che ospitò in un ospizio per poveri un provinciale pittore austriaco di nome Hitler, rischia di trasformarsi con tutta la Baviera in un enorme lager anti-Aids.

Il sottosegretario agli interni Peter Gauweiler, 37 anni, sta cercando di far rispettare il suo rigido e forse velleitario proclama anti-virus, con modi di stile nazista, e la definizione non è nostra, ma degli altri tedeschi che non hanno avuto la buona sorte di nascere nel Frei Staat Bayen, il libero Stato di Baviera.

«Invece di portare la stella di David — ha commentato la "Express", il quotidiano di Bonn — ai sieropositivi si imporrà di portare una grande A, e forse presto su alcuni negozi compariranno le scritte: "Non comprate dai malati di Aids"».

Ma il pupillo di Franz Josef Strauss, soprannominato anche Gauleiter dagli avversari per il suo carattere risoluto, non si lascia scoraggiare. «Monaco non deve diventare la San Francisco della Germania Federale — ribatte —. Perché dobbiamo sempre seguire l'esempio degli Stati Uniti con 40 anni di ritardo?».

In tutta la Germania i malati di Aids sono 1040, di cui 140 risiedono in Baviera. I portatori sani dovrebbero essere, secondo le stime, tra i 100 e i 200 mila. Già in passato per difendere la capitale bavarese era intervenuto di persona contro barboni e suonatori ambulanti cacciandoli dal centro cittadino. Non si arrestò neanche dinanzi alla sacra Oktoberfest: fece controllare 15 mila boccali di birra, in modo che gli osti non potessero lucrare dando più schiuma che birra, e forse fu la prima e unica volta che gli assetati bavaresi lo applaudirono.

Scapolo, don Giovanni con misura, Gauweiler va in giro accompagnato da un cocker di nome «Buzzi», regalo di un' ex amica; vive da solo con la madre e due sorelle che curano il suo abbigliamento.

Single, e da dieci anni assiduo frequentatore dell'Africa e del Brasile per le vacanze, sa di appartenere lui stesso a una delle categorie «a rischio». «E infatti mi sono sottoposto al test. E' stato negativo», rivela.

Dato l'esempio, ha imposto il controllo a tutti i funzionari pubblici, dai poliziotti ai giudici, nessuno escluso. Chi vorrà farsi assumere dall'amministrazione d'ora in poi dovrà sottoporsi all'esame, obbligatorio anche per tutti gli stranieri non provenienti da paesi del Mec che vorranno risiedere in Baviera.

Nel proclama il terribile Peter si era dimenticato della città del Vaticano, ma per fortuna si è riusciti a evitare in tempo la gaffe diplomatica. Una misura che, tuttavia, ha suscitato qualche critica anche in Franz Josef Strauss: «Non capisco perché dobbiamo controllare un canadese e non uno spagnolo o un italiano del Sud».

Un'eccezione si è dovuta fare anche per i vicini austriaci che si erano offesi per il provvedimento. Ma il decreto in realtà è più che altro velleitario. Per gli stranieri «sospetti» che vogliono evitare il test, basta prendere l'aereo per Francoforte e proseguire per Monaco in treno o auto. Il governo bavarese ha tentato di convincere gli altri lander a collaborare, ma ha avuto solo risposte negative: «La vostra isteria è più pericolosa dell'Aids».

Il ministro della sanità federale, la cristiano-democratica Rita Sussmuth, ha dichiarato: «Io non ho mai urlato in vita mia, tranne una sola volta contro questo ragazzo in calzoncini di cuoio».

Gauweiler vuole controllare che negli «appositi stabilimenti per il sesso», dai locali notturni, ai peepshow, alle saune particolari, tutto si svolga secondo i «precetti igienici imposti dallo Stato». Chi sgarra dovrà chiudere, e le ragazze che si ostinano a non imporre precauzioni ai clienti rischiano di vedersi preclusa la professione.

«La polizia in camera da letto», hanno ironizzato i giornali. E' giusto schedare le categorie a rischio, replica il sottosegretario, le prostitute, i drogati, e, perché no?, anche i clienti. Le incursioni della polizia sono diventate quotidiane, e chi viene sorpreso troppo spesso in posti definiti equivoci rischia di entrare nella «lista nera» di Gauweiler.

E' di un paio di mesi fa la notizia di una prostituta di 23 anni che, pur malata di Aids, continuava a esercitare e che è stata condannata a due anni senza la condizionale, anche se nessuno dei suoi clienti si era infettato. Una condanna a vita, perché le autorità calcolano che la ragazza non uscirà viva dalla cella.

Il caso potrà far discutere, ma rende evidente il fatto che le autorità hanno uno schedario dei malati e li controllano. Questa settimana infatti il superiore di Gauweiler, il ministro della giustizia Lang, ha finalmente ammesso che 50 malati di Aids sono stati schedati nel computer della polizia «inpole». Cinquanta, in attesa di far meglio, magari confidando sulla delazione di medici, amici e parenti dei malati.

«Non si tratta di una misura repressiva — ha messo le mani avanti il ministro —, vogliamo solo sapere con chi abbiamo a che fare nel caso che uno dei malati venga coinvolto in una rissa, mettendo in pericolo la salute di altri, agenti compresi».

In Baviera non si dubita che Gauweiler riesca nella sua impresa completando l'archivio: a migliaia le persone che rischiano di essere schedate hanno già cominciato a emigrare nei lander vicini, come il Baden-Wurttemberg. Pochi si sono sottoposti al test a Monaco, con il rischio di vedersi ghettizzare a vita. Ma su un punto il paladino della salute pubblica ha ragione: la gente è con lui. Secondo un sondaggio, il 74 per cento è favorevole a sottoporre al test tutta la popolazione, nessuno escluso, dai lattanti ai novantenni. Poverà Lola Montez, questa non è più la tua città.

AIDS / LEIBOWITCH

Alla corte del virus

La lotta col male: quasi un giallo

Dell'Aids hanno parlato, e sparlato, un po' tutti: giornalisti, scrittori, preti, sociologi, intellettuali. Le castronerie fiorite sull'argomento ormai non si contano più. E per fortuna che adesso escono allo scoperto gli esperti. Medici, biologi, tecnici di laboratorio, che hanno studiato a distanza ravvicinata il virus

Della serie «la scienza spiegata ai profani», Bompiani ha riedito in edizione tascabile «Aids: clinica, prevenzione, terapia» (pagg. 171, lire 6500). Lo ha scritto Jacques Leibowitch, docente universitario e consulente della World Health Organisation, che fin dal 1979 si è occupato di Aids come chimico immunologico operante a Parigi.

Il libro sa farsi leggere. Leibowitch prende l'argomento un po' alla larga. Con lo stile e il gusto per la suspense di un collaudato giallista parte da un'epidemia di sarcoma di Caposi, scoperta quasi per caso otto anni fa dai medici dell'ospedale della New York University.

Catturata l'attenzione di chi si ritrova il libro tra le mani, Leibowitch cambia registro a poco a poco. Alla parte quasi prettamente narrativa, seguono i capitoli più strettamente scientifici. Le ricerche sull'origine del virus; la prima scoperta della provenienza africana del male; la sicurezza di un legame diretto con la famiglia dei retrovirus Hiv. Fino alla lotta senza quartiere per trovare un antidoto, una cura efficace e definitiva contro il temutissimo Aids.

Leibowitch dimostra una realtà più volte sperimentata: è meglio uno scienziato, dotato del dono della divulgazione, che non un divultagore poco informato sulla materia in questione. La prefazione al tascabile Bompiani è firmata da Robert Gallo, in corsa per il Nobel della medicina.

RIVISTE

Un certo Pico: principe mago o (piuttosto) genio «pentito»

Prodigio di memoria e di erudizione, principe mago in forte odore di eresia: così, più o meno, è sempre stato definito Giovanni Pico della Mirandola attraverso cinque secoli di storia. Ma Francesco Indraccolo, prendendo spunto dall'uscita di una biografia, sull'ultimo numero di «Abstracta», la rivista di «cultura della curiosità della cultura», scrive che «forse è stato anche il primo "pentito" della storia, di una rivoluzione tutta intellettuale e spirituale, e probabilmente anche iniziatica». L'articolista cerca di spiegare come Pico abbia avuto il torto «esteriore» di aver avuto paura del braccio secolare della Chiesa e quello «interiore» di non aver osato varcare una certa soglia.

«Filmcronache» nuova rivista

E' uscito in luglio il primo numero di «Filmcronache», rivista bimestrale di cultura cinematografica diretta da Enzo Natta e Luigi Cipriani, edita dall'associazione nazionale circoli cinematografici italiani (Ancci). Fra i servizi del primo numero, quello di Alberto Farina che esamina i film sul Vietnam in «Vietnam e dintorni».

Andrej Tarkovskij poeta dell'anima

Nato nel 1932 sulle rive del Volga, morto in volontario esilio a Parigi nel dicembre scorso, Andrej Tarkovskij non era soltanto un grande cineasta, era un «poeta dell'anima». Così lo ricorda Giovanni Grazzini sul n. 1 di «Studium» di quest'anno, che propone anche il saggio di Fulvio Salimbeni sulla tradizione assistenziale infermieristica della Chiesa.

(r. s.)

UN «CASO»

Ma per Kafka i cechi sono ciechi

In tutta Praga non si trova più una sua opera. La tomba, però, è curatissima

PRAGA — C'è qualcosa di kafkiano oggi a Praga. E l'assenza di Franz Kafka. Nella città dove lo scrittore nacque e, salvo alcuni mesi, visse tutta la vita, la sua opera è infatti assente.

La Cecoslovacchia non ha avuto finora scrittore più importante. Malgrado ciò, nelle librerie della capitale di Kafka è in vendita un solo volume: «La metamorfosi e altri racconti». Il testo, però, è in tedesco: la lingua in cui Kafka scrisse, ma che nel Paese è ormai sconosciuta. Per i lettori cechi sono disponibili traduzioni delle opere di Honoré de Balzac, di Daniel Defoe e di William Faulkner. Ma nulla di Kafka.

Il fatto ha qualcosa di ambiguo, nel senso che l'opera di Kafka non è all'indice, e provare l'esistenza di un desiderio, seppure inconscio, di sopprimerla sarebbe difficile.

Sembra piuttosto che Kafka in parte sia celato, e più spesso ignorato. Quasi che governo e intellighenzia siano un po' confusi, al riguardo: come lo furono i familiari del viaggiatore di commercio Gregor Samsa, il protagonista di «La metamorfosi», dopo aver constatato che il loro congiunto si era trasformato in un enorme insetto.

«Il fatto puro e semplice — spiega il dottor Frantisek Kafka, settantasettenne medico praghese, lontano cugino dello scrittore scomparso — è che in Cecoslovacchia la letteratura tedesca non esiste più. Anche prima della guerra, prima che gli ebrei praghesi di lingua tedesca fossero avviati ai campi di sterminio nazisti — prosegue il dottor Kafka — pochi o nessuno, qui conoscevano lo scrittore Franz Kafka. Infatti, quando «Il processo» venne pubblicato per la prima volta in lingua ceca, nel 1937, le copie vendute furono tre in tutto».

«Il processo» edito nel '37 vendette solo tre copie

Più tardi, a guerra finita, per Kafka, a Praga, le cose non cambiarono di tanto. La «riabilitazione» delle sue opere, sollecitate da Jean Paul Sartre e da altri scrittori, durò poco, dopo essere stato bandito dai nazisti e quindi «ibernato» dai comunisti, nel 1958 «Il processo» fu pubblicato ancora una volta, ma l'euforia suscitata sui giovani di allora ebbe breve durata, travolta nel '68 dai carri armati sovietici, protagonisti della «Primavera di Praga».

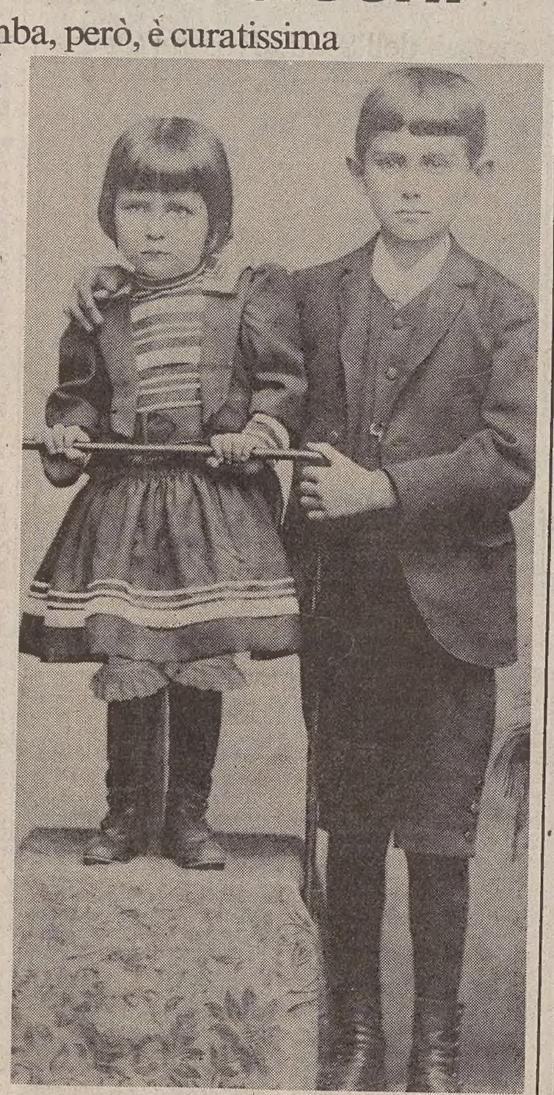
Da allora, su Franz Kafka è calato il silenzio. Un silenzio appunto kafkiano. Quando, lo scorso anno, nel negozio di un antiquario di Praga fu ritrovato un pacchetto contenente nove sue lettere e tre cartoline, l'acquirente fu il governo, per conto, si disse, del Museo della letteratura ceca.

Al museo, però, né le lettere né le cartoline sono state finora esposte al pubblico. E neppure la guida turistica ufficiale di Praga, edita a cura del governo, fa menzione dello scrittore, nato e vissuto nell'Altstadt praghese, ai limiti delle «strade della miseria» del vecchio ghetto.

Kafka non è profeta in patria per diversi motivi. Il più evidente discende appunto dal fatto che la sua opera è scritta in una lingua «morta». Ma, forse, è più «kafkiano» ritenere che così si è fatta finalmente la sua volontà. Lo scrittore, infatti, «Il processo» non lo pubblicò mai. Anzi, come si sa, nel biglietto indirizzato al suo amico Max Brod e trovato dopo la sua morte, aveva chiesto che la sua opera fosse data alle fiamme.

O forse, dopotutto, l'assenza di Franz K. da Praga un motivo politico lo ha. Nessun regime totalitario, infatti, quale che sia, può amare uno scrittore il cui romanzo più famoso, appunto «Il processo», inizia dicendo: «Qualcuno doveva aver calunniato Joseph K., poiché, senza che avesse fatto alcun male, una mattina venne arrestato».

L'ambiguità ceca nei confronti di Franz Kafka continua fino alla sua tomba. Nel vecchio cimitero ebraico di Straschnitz, a Praga, dove lo scrittore è sepolto da quando, il 3 giugno 1924, la tubercolosi lo uccise un mese prima del suo quarantunesimo compleanno, le tombe sono in uno stato di totale abbandono e ricoperte d'erba. Soltanto quella di Franz Kafka è pulita, tenuta in bell'ordine: chissà da chi.



Kafka a circa dieci anni, fotografato assieme alla sorella Elli (da «Franz Kafka. Immagini della sua vita» di Klaus Wagenbach, edizioni Adelphi).

■

TERRACOTTA. Si è conclusa in questi giorni in Spagna, a Calahorra, vicino a Rioja, una campagna di scavi in un sito che ospita una fabbrica di terracotta che risale all'epoca preromana, quando la valle dell'Ebro era abitata da tribù celtiche. Secondo il direttore degli scavi, si tratta di uno dei ritrovamenti più importanti del mondo nel suo genere, sia per dimensioni sia per conservazione.

ARCHEOLOGIA

Là dove morì Mosè

Missioni italiane di scavo sul Monte Nebo

GERUSALEMME — Anche quest'estate studiosi italiani sono in attività nella regione di Moab, a Oriente del Giordano e del Mar Morto, che da anni si rivela un'autentica miniera di preziosità archeologiche.

Da un mese vi è arrivato padre Michele Piccirillo, dello «Studium Biblicum Franciscanum» di Gerusalemme, per riprendere gli scavi che dirige dal 1976 sul Monte Nebo, famoso perché vi morì Mosé dopo la visione della «terra promessa».

Egli è stato poi raggiunto da un gruppo di docenti e ricercatori del dipartimento di storia medievale dell'Università di Firenze, guidato dal prof. Guido Vannini, e fra giorni è atteso l'arrivo di un gruppo romano, guidato dal prof. Danilo Mazzoleni, del Pontificio Istituto di archeologia sacra. Agli italiani quest'anno si uniranno anche studiosi francesi.

L'interesse per il Nebo è grandissimo da quando i francescani di Terrasanta, cinquant'anni fa, dopo aver acquistato la cresta del monte, portarono alla luce, in tre grandi campagne di scavo sulla sommità di Siyaga, una basilica del VI e VII secolo e un vasto monastero attivo dal VI al XIII secolo e, su quella di El-Mukhayyat, ove sorgeva un villaggio, cinque chiese del VI-VII secolo, ricchissime di meravigliosi mosaici della «scuola di Madaba».

Padre Piccirillo, riprendendo gli scavi nel 1976, ha anche diretto una prima opera di restauro e di conservazione. Ha poi esteso le ricerche nella vicina zona delle sorgenti di Mosé (il toponimo arabo è Wadi Ayoun Mousa), scoprendo negli ultimi tre anni preziosi mosaici di una chiesa del VI secolo, annessa a un'azienda agricola.

Protagonisti delle ricerche i francescani di Terrasanta

Infine l'anno scorso, operando in collaborazione con il dipartimento delle antichità di Giordania, ha cominciato gli scavi delle rovine di Um Er-Rasas, 30 chilometri a Sud-Est di Madaba, rivelatesi una miniera di preziosità musive e di sorprendenti notizie storiche sull'organizzazione ecclesiastica cristiana, l'amministrazione civile e la realtà artistica ed economica della Transgiordania alla fine dell'ottavo secolo, quando stava passando dalla dominazione araba ommaiade a quella abasside.

Visitate da archeologi durante tutto l'Ottocento, le rovine si sviluppano su un'area di circa tre ettari. Sono composte da una zona chiusa all'interno di un campo fortificato da poderose mura — di una lunghezza di 150 metri per 120 metri — e da un quartiere delle stesse dimensioni.

Qui, in una zona che lasciava immaginare l'esistenza di un esteso monastero, sono affiorate due chiese affiancate e unite da un cortile trasformato poi in cappella. I tre ambienti di culto formano uno spazioso complesso liturgico intercomunicante, finora unico nella regione.

Nei vasti e preziosi mosaici rinvenuti, le figure umane hanno purtroppo il volto sfigurato a causa dell'iconoclastia in auge all'epoca; intatte sono rimaste invece una trentina di «vignette» rappresentanti altrettanti città e villaggi di Palestina, Trangiordania ed Egitto, che hanno svelato alcuni toponimi di località non ancora identificate.

Delle due chiese di Um Er-Rasas, denominate «del vescovo Sergio» e di «Santo Stefano», quest'ultima ha rivelato una così ricca decorazione epigrafica e tematica da farne uno dei monumenti più importanti finora portati alla luce in Giordania.

I mosaici risalgono al 756 d. C. e, in parte, furono restaurati nel 785 d. C. epoca in cui non si immaginava il persistere di una fiorente comunità cristiana in questa zona, da tempo ormai sotto l'occupazione araba.

Quest'anno padre Piccirillo opera quindi sul Nebo e a Um Er-Rasas. Il monte di Mosé, nelle giornate chiare, è un «balcone» sul Mar Morto, su Gerico e sul deserto di Giudea; vi si riescono a distinguere i più alti edifici di Gerusalemme e l'Herodion di Betlemme.

La «spedizione» dell'Università di Firenze collabora a un progetto d'insieme per il restauro e la conservazione degli scavi sul monte di Mosé, nonché alla preparazione di una precisa pianta topografica, essenziale per la sistemazione generale dell'intera area.

[Graziano Motta]

■

SCAVI. Siena indagherà sul proprio passato attraverso un ciclo di scavi archeologici nel sottosuolo di Piazza del Duomo. I lavori cominceranno a settembre con l'allestimento di un cantiere «a vista» per lo scavo del primo lotto di 180 metri quadrati.

«Pericolo» è l'avvertimento che appare sulla porta di un laboratorio specializzato nella ricerca sull'Aids. E il concetto è ben chiaro per il sottosegretario agli interni tedesco Peter Gauweiler che ha scatenato a Monaco e nella Baviera un «caccia alle streghe»: tutti devono sottoporsi al test (ma non chi proviene dai Paesi del Mec). Saggezza o discriminazione?

CRITICA / GADDA

Le pillole esplosive

Ha lasciato il segno la svolta stilistica dell'Ingegnere

Servizio di
Edoardo Poggi

Tavole rotonde, dibattiti, rievocazioni, saggi critici: è davvero il gran momento di Carlo Emilio Gadda, prosatore bizzoso, barocco e illuminista di cui si celebrano le immense doti. A poca distanza di tempo dalla pubblicazione di una brillante analisi di Gian Carlo Ferretti — di cui si è già parlato in questa pagina — tocca agli atti di un convegno organizzato nel 1984 dall'università di Roma in occasione del decimo anniversario della morte.

«Gadda, progettualità e scrittura» (Editori Riuniti, pagg. 260, lire 20.000) raccoglie interventi e comunicazioni di studiosi di chiara fama, tra i quali fanno spicco Alberto Asor Rosa, Mario Lunetta, Angelo Guglielmi, Giorgio Patrizi, Romano Luperini, Giulio Catteneo e Mirko Bevilacqua. Arricchisce poi il volume «Fuga a Tor di Nona», un elzeviro inedito dello stesso Gadda, contemporaneo alla prima stesura del «Pasticciaccio».

L'insistenza dei relatori sui concetti di progettualità e scrittura si fonda sulla certezza che siano proprio questi i temi centrali dell'avventura artistica gaddiana. Così considerato, Gadda diventa una sorta di punto d'equilibrio, un baricentro, di gran parte delle tendenze letterarie del Novecento italiano, mentre le sue opere acquistano la forza e lo spessore di vere e proprie «summae» teoriche con cui è impossibile evitare il confronto.

Anticipatore di stili e tecniche

Sul ruolo fondamentale di Gadda all'interno del dibattito degli ultimi decenni si sofferma Alberto Asor Rosa, il quale mette in evidenza il singolare destino toccato in sorte all'autore del «Pasticciaccio», audace anticipatore di stili e tecniche la cui importanza è stata riconosciuta solo poco tempo prima della morte.

«Ci troviamo di fronte — spiega Asor Rosa — a uno scrittore la cui formazione letteraria e la cui germinazione concettuale sono appartenute all'importantissima stagione degli anni Trenta; che però vede affermarsi le sue opere oltre un ventennio più tardi, e che non smette di sottoporre le stesse opere a un processo di rielaborazione pressoché ininterrotto, attraversando pertanto diverse stagioni del dibattito culturale e letterario del nostro mondo italiano».

Gadda, comunque, non si limita affatto ad accogliere o rimasticare idee altrui. Al contrario, si sottrae all'uggioso dibattito tra realismo e antirealismo, tra impegno e disimpegno, inventando una particolarissima cifra stilistica, un «disordine organizzato» da contrapporre al caos dell'universo fisico e politico.

E' opinione di Asor Rosa che Gadda sia stato in grado di imprimere una svolta anche alla discussione sul rapporto tra crisi personale e vicende esterne. La nevrosi si traduce in progettazione letteraria, in scrupolosa disamina dei dettagli, in attenta analisi dei particolari, dando vita a un labirinto narrativo fortemente strutturato in cui si riconosce l'influenza della formazione «politecnica e ingegneresca» dello scrittore.

Sul problema della cognizione del dolore si sofferma anche Mario Lunetta in un intervento dedicato a «Gadda e il desiderio filosofico». Secondo Lunetta, «la prosa gaddiana è carica di pillole esplosive che brillano con sarcastica violenza dentro il corpo di un reale capace di produrre solo dolore».

L'immagine del mondo generata da questa scrittura, aggiunge Lunetta, è obbligata a una violenza almeno pari a quella che promana dal mondo, si pone come «verità estrema» contrapposta a un universo ritenuto ostile e nemico.

Le meditazioni teoriche di Gadda sulla letteratura sono poi al centro dell'analisi di Giorgio Patrizi. Il critico spiega che la riflessione dello scrittore ruota intorno all'idea che «la conoscenza autentica non è conoscenza per cause ma conoscenza per fini».

Patrizi individua punti di contatto tra Gadda e Croce, ma li ritiene soprattutto frutto della temperie culturale dell'epoca più che di una precisa scelta da parte dello stesso Gadda, in modo particolare a causa della sua mai celata antipatia per i «sistemi sistematici» simili a quelli messi a punto da Croce.

Con le parole e le immagini l'autore del «Pasticciaccio» è sceso nel tunnel del reale per capire il male di vivere

La riscoperta degli anni '60

Di grande interesse è la testimonianza di Angelo Guglielmi, che si sofferma sulla riscoperta dell'opera di Gadda negli anni Sessanta, mettendo a confronto gli stimoli offerti dalla lettura del «Pasticciaccio» con le suggestioni causate dai più popolari Cassola, Pratolini, Moravia o Pasolini. Quando uscì il «Pasticciaccio», rammenta Guglielmi, Gadda era considerato un oustider, un eccentrico, un «umorista molto faticoso e cincischiato». Solo pochi curiosi si accorsero dell'importanza della sua provocazione, mentre il consenso generalizzato giunse più tardi, quando ormai Gadda non poteva più apprezzarlo.

«Carlo Emilio Gadda — conclude Guglielmi — è uno dei pochissimi scrittori italiani di questo secolo che continua a suscitare una eco intensa (e prolungata) nella nostra sensibilità. Il suo uso della filosofia, la sua nevrastenia, il suo convincimento che nell'opera letteraria vi è sempre "qualcosa di caricato o comunque di spastico" ce lo rendono ancora più vicino, ne fanno un nostro contemporaneo: più che un autore da comodino, un maestro ancora vivente, da interrogare per le nostre necessità di oggi».

Dopo tanto oblio, dopo tante analisi frettolose, libri come il «Pasticciaccio», «Adalgisa» o la «Cognizione del dolore» stanno rivelando la loro importanza, oltre che la loro complessità stilistica. E Gadda entra così di diritto a far parte di quel ristretto club che riunisce gli autori «postumi», cui tocca in sorte di essere apprezzati (e di diventar popolari) solo dopo la morte.

Carlo Emilio Gadda, assieme ad Anna Maria Ortese, alla premiazione del «Viareggio», da lui vinto nel '53 con «Novelle del Ducato in fiamme».

CRITICA

Rileggere Moravia

Tempo di bilanci anche per Alberto Moravia. A mettere in luce pregi e difetti dello scrittore romano ci pensa Cristina Benussi, docente di storia della letteratura italiana moderna e contemporanea all'università di Trieste, in un volume intolato proprio «Il punto su Moravia» (Laterza, pagg. 189, lire 15.000).

Il libro, al pari di altri apparsi nella medesima collana dedicati a Saba e Goldoni, è diviso in due parti simmetriche precedute da un'introduzione della curatrice: nella prima sono riunite pagine saggistiche dello stesso Moravia, con particolare attenzione per le dichiarazioni di poetica, nella seconda campeggia una scelta di giudizi critici di autori italiani e stranieri.

La Benussi precisa che alla base della sua indagine ci sono stati due postulati: in primo luogo storicizzare le opere e la critica seguendo un filo cronologico. E quindi, piuttosto che misurarsi con ipotesi parcellizzanti, romanzo per romanzo, mettere a fuoco un ritratto globale, con particolare rilievo sui problemi sollevati dal rapporto tra lo scrittore e la società.

Moravia, così come lo ritrae Cristina Benussi, diventa «un intellettuale che da sessant'anni è protagonista della nostra cultura», una figura di grande importanza nell'evoluzione del romanzo contemporaneo, uno tra i pochi autori che abbia dato grande spazio ai temi dell'inconscio e della psicoanalisi all'interno della sua opera.

Poco rilievo è invece offerto alle voci che dissentono da questa visione. Tranne alcune scarne paginette, non c'è in pratica traccia di interpretazioni negative, e neppure di quelle stroncature che pure, specialmente negli ultimi anni, sono fioccate copiose.

[e. p.]

RESTAURI

Brutta cera sul «Galata»

ROMA — Una delle più famose e drammatiche sculture di Roma antica, il «Galata morente» del Museo capitolino, sarà restaurata dal prossimo settembre. La statua sta bene, ma ha bisogno di una pulitura che elimini la superficie, simile a cera, che in questi secoli il «Galata» ha assunto e lo sporco che si è depositato «a macchie», come osserva Eugenio La Rocca, professore di archeologia e storia dell'arte greca e romana all'Università di Siena, che coordina il restauro.

Il problema delle sculture nei grandi musei è semplice, dice La Rocca: la polvere può essere eliminata anche con un pennello; ma dev'essere un lavoro continuo, altrimenti si deposita e, dato che è fondamentalmente grassa, rimane attaccata alla superficie del marmo. Se poi ci arrivano le mani dei visitatori, diventa una cera; e il «Galata» è una delle statue più toccate del mondo.

La pulitura, ha detto La Rocca, è una buona occasione per uno studio archeologico-scientifico della struttura, delle parti di restauro, a cominciare da quelle del '600, dei modi nei quali la statua era impostata sulla base. Il «Galata» sarà restaurato sul posto e ripresentato in una mostra dal prossimo 10 dicembre.

Il «Galata morente» è una copia in marmo di un originale in bronzo della scuola greca di Pergamo per celebrare la vittoria di Attalo Primo, re di Pergamo, sui Galati, tribù celtica.

RESTAURI

Auscultare i monumenti

ROMA — Le tecnologie degli aerei e dei missili serviranno per «tastare» il polso al terreno su cui poggiano alcuni dei principali monumenti di Roma, per controllarne la stabilità e decidere il tipo di consolidamento. Sta infatti per cominciare l'installazione di «accelerometri» alla base di otto monumenti della capitale: Colonna Antonina, Colonna Traiana, Colosseo, Terme di Caracalla, Trofei di Mario (piazza Vittorio), Minerva Medica (Stazione Termini) e parte delle strutture del Foro romano.

Gli «accelerometri», nati per misurare le variazioni di velocità di aerei, missili e razzi spaziali, sono impiegati in questo caso per identificare e analizzare tutti i tipi di «onde d'urto» causate da piccoli movimenti sismici e dal traffico, che attraversano il terreno e si scaricano sulla base dei monumenti.

Lo ha annunciato Maurizio Diana, coordinatore delle attività tecnologiche per i beni culturali dell'«Enea», l'ente impegnato con l'Università di Roma «La Sapienza» e la Soprintendenza archeologica della capitale nel programma di sorveglianza e analisi della stabilità dei monumenti.

Scopo di questa iniziativa, che durerà circa un anno, è non solo di individuare le fonti principali delle «onde d'urto», ma anche di stabilire le frequenze di risonanza alle quali il terreno e i monumenti si mostrano più sensibili, per poter calibrare i successivi interventi di consolidamento.

MUSICA

Ermione dopo il «make up»

Sarà questa la «riscoperta» dell'87 al «Rossini Opera Festival»

PESARO — Verona, Torre del Lago, Macerata, Martina Franca. L'estate lirica sta bruciando le tappe, e rapidamente si avvia verso quello che, con sempre maggior autorità e prestigio, si va affermando come l'appuntamento-clou (almeno sul piano storico e filologico) della stagione: il Rossini Opera Festival, che di anno in anno ripropone, in esemplari revisioni critiche e con cast vocali di eccellente caratura, opere «dimenticate» del repertorio rossiniano.

Quest'anno l'attesa è rivolta a «Ermione», musicata da Rossini (su libretto di Andrea Leone Tottola) nel 1819, lo stesso anno de «La donna del lago»; dunque nel pieno di quel «periodo napoletano» che doveva preludere alla chiusura, nel 1823, della sua carriera italiana, con la gloriosa «Semiramide».

Poi, come si sa, Rossini operò in Inghilterra e successivamente in Francia, dove tra l'altro, nel 1825, presentò per l'incoronazione di Carlo X quel «Viaggio a Reims» (ritirata dopo la «prima») che, due anni fa, a Pesaro — nella sua forma di «cantata scenica» — rappresentò una riscoperta emozionante: anche per la distribuzione vocale, quasi ineguagliabile.

A Pesaro, dunque, quest'anno si aspetta «Ermione», così come l'altr'anno si aspettavano «Bianca e Faliero» (opera anch'essa del 1819). La «prima» avrà luogo il 22 agosto, al Teatro comunale Rossini, e vi saranno poi tre repliche, nei giorni 26 e 29 agosto e 1 settembre.

L'opera, nell'edizione critica della Fondazione Rossini in collaborazione con la Ricordi (curata personalmente da Patricia B. Brauner e Philip Gossett), sarà diretta da Gustav Kuhn e «pilotata» in regia da Roberto De Simone. Scene e costumi di Carlo Job.

Spiccano nel cast di «Ermione» i nomi del soprano spagnolo Montserrat Caballé e del mezzosoprano statunitense Marilyn Horne. Gli altri interpreti: Daniela Lojarro, Paola Romanò, Rockwell Blake, Enrico Facini, Chris Merritt, Giuseppe Morino, Giorgio Surjan. Suonerà l'Orchestra Giovanile italiana, con il coro di Radio Budapest diretto da Ferenc Sapszon.

Un altro motivo di grande interesse dell'edizione '87 del Festival sarà la ripresa di una seconda opera del «Rossini minore», «L'occasione fa il ladro, ossia il cambio della valigia», un'opera comica del primo periodo rossiniano (è del 1812, anno in cui il maestro pesarese realizzò ben cinque opere; oltre all'«Occasione fa il ladro», «L'inganno felice», «La scala di seta», «La pietra del paragone» e l'opera seria «Ciro in Babilonia»).

Anche in questo caso si tratterà di una revisione critica, curata da Giovanni Carli Ballola per la Fondazione Rossini, e un notevole elemento di interesse sarà dato dalla presenza sul podio di direttore del grande violinista Salvatore Accardo.

Sarà questa l'opera che inaugurerà il Festival pesarese, domenica 16 agosto, e che sarà poi replicata nei giorni 18, 20 e 23 (all'Auditorium Pedrotti del Conservatorio Rossini). De «L'occasione fa il ladro» Jean-Pierre Ponnelle sarà responsabile per regia, scene e costumi; suonerà ancora l'Orchestra Giovanile italiana, con un cast in cui figurano Luciana D'Intino, Luciana Serra, Claudio Desderi, Ernest Gavazzi, Raul Gimenez, J. Patrick Raftery.

Gli altri appuntamenti del Festival riguardano lo «Stabat Mater» per soli, coro e orchestra che Giuseppe Sinopoli dirigerà al Teatro Rossini venerdì 4 e sabato 5 settembre. Interpreti, Susan Dunn, Marilyn Horne, Simone Alaimo, Chris Merritt. Suonerà la Philharmonia Orchestra, canterà il coro filarmonico di Praga diretto da Lubomir Matl.

E, ancora, la «Petite Messe solennelle» per soli, coro e orchestra diretta (pure al «Rossini») lunedì 7 settembre, in unica esecuzione, da Riccardo Chailly. Interpreti: Katia Ricciarelli, Margarita Zimmermann, Bruno Beccaria e Giorgio Surjan. Orchestra e coro del Teatro Comunale di Bologna, diretto da Fulvio Angius.

Ricca, come al solito, la programmazione dei «contorni» del Festival: sono previsti nove concerti, con protagonisti Maurizio Pollini interprete di pagine pianistiche di Chopin e Debussy; i cori di Radio Budapest e di Praga; il Trio Beaux Arts, con musiche di Mozart, Beethoven e Schubert; e i gruppi da camera dell'Orchestra Giovanile italiana.

Inoltre, vi saranno recital del soprano Katia Ricciarelli (il 17 agosto, con musiche di Rossini, Donizetti, Bellini e Berio/Boccherini) e del tenore Francisco Araiza (il 30 agosto, con musiche di Mozart, Rossini, Ciaikovski, Massenet, Gounod, Giordano).

[f. m.]

TEATRO

Redivivo per amore

A Montepulciano un Flaiano quasi «inedito»

SIENA — Un lungo, caloroso applauso del pubblico stipato nel piccolo cortile di Palazzo Ricci, a Montepulciano, ha accolto la «prima» del «Caso Papaleo», un atto breve di Ennio Flaiano. E' stato quasi un debutto per questo testo, recitato alla radio da Gianrico Tedeschi, presentato a Spoleto nel 1960, e poi dimenticato, assieme a tutto l'anti-teatro scritto da un autore «scomodo».

Se Flaiano avesse potuto assistere a questo «suo» spettacolo, si sarebbe forse insospettito del calore della platea, lui, così diffidente rispetto ai facili entusiasmi, così attaccato all'immagine dell'artista «predestinato al fallimento».

«Il caso Papaleo» è un testo disperato, che solo l'ironia dell'autore plasma e offre al sarcasmo. La platea ride della straordinaria vicenda dello scrittore Roberto Papaleo che si risveglia nella tomba e resuscita a nuova vita: come comunicare con l'esterno? Con un telefono, naturalmente, che la provvida moglie ha pensato di installare nel loculo (dotato anche di caffè e biscotti), nell'eventualità che l'evento si verifichi.

Roberto Papaleo aspetta dunque che la moglie (ed ex vedova) lo venga a prendere al cimitero, e si accorge che, a riportarlo in vita, è stato un sogno, il «sogno» del primo, unico amore della sua vita. Nel grottesco, eterno contrasto, tra la vita (e i suoi motivi) e la morte (con il suo lucido cinismo), il protagonista di Flaiano si arrende a un'ennesima sconfitta.

Egli vuole richiamare quell'amore, parlarci (usando sempre il telefono, una sorta di cordone ombelicale dei sentimenti del nostro tempo); e la donna appare, svelandogli il più banale dei segreti umani: ogni grande illusione ha bisogno di essere ottusa e deve essere vissuta solo in compagnia di sé stessi.

Massimo Wertmueller, nel «Caso Papaleo».

Se questi sono gli elementi dell'infinita disperazione di Flaiano, la struttura del testo tradisce i canoni dell'antiteatro proposto dall'autore. C'è una rinuncia preventiva al facile gioco farsesco. La grottesca comicità è quasi un risultato involontario che nasce dal fatto che i personaggi si prendono tutti maledettamente sul serio. Ed è forse questo prendersi sul serio, così presente negli incubi di Flaiano, l'unica memoria umana che viene strappata alla morte.

Alla fine, lo scrittore Papaleo uscirà dal cimitero che lo ha accolto e assistito provvisoriamente. Ne uscirà «morto di stanchezza», per andare incontro a giornalisti e fotografi che lo aspettano. Flaiano non ha risposte per le grandi domande della vita: il suo è un tentativo, quasi pittorico, di tratteggiare gli uomini. In fondo, ascoltare oggi le sue parole, è quasi una ribellione contro chi lo ricorda solo per i suoi aforismi.

L'occasione di assistere alla rappresentazione di questo testo è stata offerta dal «Cantiere d'arte di Montepulciano», il cui settore prosa è curato da Ugo Gregoretti, e dal Teatro di Roma di Maurizio Scaparro. L'allestimento è stato curato dalla giovane regista Maria Paola Sutto, che ha sapientemente collaborato con Giovanni Lombardo all'ideazione di una scena sobria ed efficace. Un'infelice regolazione dei volumi ha mortificato l'intelligente colonna musicale di Pierluigi Castellano.

Tra gli interpreti, da sottolineare la prova offerta da Massimo Wertmueller, nel ruolo di Roberto Papaleo. Wertmueller ha docilmente assecondato i molteplici timbri che le parole di Flaiano offrono all'attore, con umiltà e misura sempre più rare.

Barbara Scoppa, nel ruolo di Angela, è stata un «amore di sogno», frizzante nel ricordo e spietata nella disillusione. Viviana Niccodemo (nel ruolo della moglie di Papaleo) e Giorgio Valente (Gaetano) hanno contribuito con grande impegno al disegno generale dello spettacolo.

Tra gli applausi del pubblico anche quelli, convinti, della vedova di Flaiano, Rosetta, venuta a Montepulciano per assistere a questa inattesa e insperata «resurrezione».

[Paolo Fallai]

L'ATTORE E' UNA FENICE?

E che il rogo possa incominciare

Interessante apporto di Walter Chiari per la sutura tra le generazioni

Servizio di
Andrea Maioli

ANCONA — Alberto Annovazzi, tuttofare del cinema italiano. Bugiardo, cialtrone, affascinante. Un uomo che promette e non mantiene. Un fallito di bella presenza. Giulio che, come un animale, si ritira per morire in un rifugio di montagna non prima di un ultimo, drammatico, chiarificatore incontro con il figlio.

Due film, «Bellissima» di Luciano Visconti (1952) e «Romance» di Massimo Mazzucco (1986), lo stesso protagonista. Walter Chiari chiamato non casualmente ad Ancona per concludere nello scenario della Mole Vanvitelliana la «tre giorni» spettacolare «Actor Meeting», per creare un legame, per instaurare un contatto, per porre dialetticamente «Due generazioni a confronto» in un a faccia a faccia serrato con la «nuova» rappresentata dal bravo Sergio Castellitto.

Esiste ancora la professione dell'attore in Italia? Più che una domanda, una scommessa gettata sul tavolo verde dagli organizzatori del convegno, alla quale si è riuscito a fornire se non altro un accenno di risposta.

Stabilito che l'attore in Italia sopravvive, e per il momento la sua razza non sembra in via di estinzione, bisognava però rispondere a un quesito decisamente più complesso: l'attore italiano del domani si potrà considerare artista a tutti gli effetti o semplicemente «nuovo mostro» partorito dai oascami della commedia all'italiana? Un serio professionista o una faccia affittabile per tutte le stagioni?

I giovani attori, da Castellitto ad Amanda Sandrelli, con le unghie e con i denti, contestandosi magari a vicenda, hanno difeso con orgoglio la propria scelta di vita, da «missionari laici» come ha detto Massimo Ghini («L'isola», «La sposa era bellissima»), affermando perentoriamente che il cinema italiano, fino a ieri gravemente malato, si sta riprendendo e in parte grazie a loro.

Il «giovane» regista (anche se ormai si può considerare un veterano con un curriculum ricco di battaglie combattute e vinte) Nanni Moretti, con la sua Sacher Film, casa di produzione dolce come la speranza, promuovendo il toscano Marco Messeri dai ruoli di caratteristica a quello di protagonista (in «Notte italiana» prodotto appunto da Moretti e diretto dall'esordiente Carlo Mazzacurati) ha indicato la via da seguire: lontani dalla fin troppo facile e alla lunga perdente combinazione Pozzetto-Villaggio-Celentano, dai produttori dalle corte vedute, dalle «caciotte» internazionali, dai film condannati in partenza a causa del provincialismo becero in cui nascono.

Il coraggio innanzitutto, hanno fatto capire in coro attori e registi del cinema italiano accorsi ad Ancona in occasione di questa prima manifestazione che, ci si augura, trovi una collocazione annuale. Il coraggio di rischiare perché le idee non mancano e gli uomini nemmeno: basterebbe scorrere i listini delle case di distribuzione per scorgere molti nomi nuovi. Debuttanti come Mazzacurati e Marco Colli e Felice Farina: forse saranno famosi, forse no, comunque vada (come sottolineava uno dei protagonisti della manifestazione, Alessandro Haber) hanno «fatto di tutto».

E proprio nell'ultima serata, domenica, quella comunione tra due generazioni si è finalmente realizzata. Castellitto e Chiari. Il primo conscio di aver ritrovato un fratello maggiore, il secondo felice di poter passare il testimone di una vita vissuta: anche se, con una punta di amarezza, ha accusato altri giovani (scrittori o registi che siano) di avergli voltato le spalle.

La morale? Forse una sola: il mestiere dell'attore si rigenera come una Fenice costretta a bruciare per rinascere. Che il rogo possa incominciare.

CORI

Otto nazioni al «Guido d'Arezzo»

Quarantotto opere di musica polivocale provenienti da otto nazioni (Argentina, Belgio, Francia, Germania Occ., Gran Bretagna, Italia, Svizzera e Ungheria) hanno partecipato al XIV Concorso internazionale di Composizione «Guido d'Arezzo» per l'anno 1987, istituito dall'Associazione Amici della musica e proseguito, poi, dalla Fondazione «Guido d'Arezzo».

Le partiture presentate, per le quali gli autori avevano la più ampia libertà di forma e che dovevano essere inedite e mai eseguite, sono state esaminate da una commissione internazionale presieduta dal maestro Roman Vlad.

Su quattro categorie ammesse al concorso, a seconda dell'organico vocale, e cioè cori misti, maschili, femminili e complessi solistici, è stato assegnato un unico primo premio a Giovanni Bonato di Schio (Vicenza) per la III categoria (voci femminili).

[l.b.]

L'effetto Spandau colpisce ancora

ROMA — Quindicimila spettatori hanno assistito domenica sera allo stadio comunale di Nettuno al concerto gratuito degli Spandau Ballet. Dopo il primo concerto di sabato, che aveva fatto registrare una presenza di 7 mila spettatori l'organizzatore italiano del tour degli Spandau Ballet, David Zard, e il Comune di Nettuno hanno deciso di replicare il concerto (la seconda data era già prevista) ma con ingresso gratuito. Alcune migliaia di persone (circa sette mila, secondo gli organizzatori) hanno dovuto ascoltare il concerto dall'esterno dello stadio perché le forze dell'ordine hanno deciso di chiudere i cancelli e limitare l'affluenza per evitare un superaffollamento. Gli Spandau Ballet hanno inserito nel programma del concerto, a sorpresa, in questo nuovo tour italiano «Oil The Yung Dudes». Nessun incidente, salvo l'ormai consueto contorno di qualche svenimento di ragazze per il caldo o perché troppo pressate sotto il palco, e subito soccorse da un addetto al servizio d'ordine, come mostra la foto Ansa.

«IO E MIA SORELLA»

Quel ciclone di Silvia

Ornella Muti protagonista del film di Carlo Verdone

ROMA — «Certo, sarà un film divertente, un film comico. Le pare che io, di punto in bianco, tradisca le attese del pubblico?». Carlo Verdone ci tiene a sgombrare subito il terreno da un equivoco sorto appena trapelarono le prime notizie sulla trama del suo nuovo film, «Io e mia sorella», che ha appena finito di dirigere e interpretare con Ornella Muti. S'era pensato a un film sentimentale, intimista, psicologico. «Guardi, le faccio un esempio — insiste Verdone —. Nel film io sono un orchestrale, suono l'oboe, strumento che impone di gonfiare le guance, queste mie guance già pienotte. Scommettiamo che, ogni qualvolta attaccherò un pezzo, la gente riderà solo guardandomi in faccia?».

Giustiziata l'ipotesi di un Verdone «traditore» del pubblico avido di sghignazzamenti, il giovane autore-attore chiarisce, con soddisfazione del cronista, che «Io e mia sorella» sarà un film diverso e ben più profondo di una farsa pura come «Sette chili in sette giorni». Dice: «Ho voluto anche fare un film di qualità, cioè un film con una vicenda ben saldata, con un buon parco attori; un film sentito, con un pizzico di tenerezza, di malinconia, di dramma».

La storia che Verdone ha scritto con Leo Benvenuti e Piero De Bernardi è quella di un oboista dell'Orchestra di Spoleto, coniugato con una violoncellista, (Elena Sofia Ricci), senza figli, un signore tranquillo con una vita serena, condita dal culto di Bach e di Haydn. Ma improvvisamente questo mondo rassicurante è squassato dall'irruzione di un autentico ciclone, Silvia, (Ornella Muti) che torna a casa per un lutto in famiglia dopo che per sei anni non ha dato notizie di sé. Silvia è l'opposto di Carlo e signora: disordinata, rocchettara, incivile. Quel che è peggio, ha combinato un sacco di pasticci: seminando il mondo di amanti e figli, distruggendo matrimoni, campando alla giornata, ed essendo per giunta felicemente bigama.

«Tutti questi guai si infilano in casa mia attraverso il telefono, i telegrammi, i personaggi che danno la caccia a Silvia, coinvolgono me, sconvolgono mia moglie, è un inferno. Ma un inferno che alla fine si rivelerà bellissimo perché Carlo e Silvia scopriranno di volersi un bene dell'anima, di completarsi a vicenda, di non poter fare a meno l'uno dell'altra (senza sottintesi incestuosi, ovviamente...); decideranno di vivere insieme e se la signora violoncellista non accetterà questa nuova realtà... peggio per lei!».

— Verdone, lei ha una sorella nella vita, e si chiama Silvia. «Io e mia sorella» è un po' autobiografico?

«Non in senso stretto, per carità» — ride Verdone —. «La vera Silvia, felicemente sposata a Christian De Sica, non somiglia affatto a quella del film. Però c'è l'autobiografia sentimentale, la scoperta del grande amore che unisce fratello e sorella quando si conoscono fino in fondo. Nel finale, sulle rocce vicino a Brighton, in Inghilterra, io dò una specie di lezione di vita a Silvia, ma è una lezione che vale anche per me, per insegnarmi che di conformismo non si vive, si vegeta».

— A parte la diversità della vicenda, mi sembra che «Io e mia sorella» abbia molti punti in comune con il suo film migliore, «Borotalco».

«Oh, sì! Qualche affinità nella musica, per esempio, perché tra Bach e Haendel si inserirà il commento sonoro di Fabio Liberatori, tastierista di quel Lucio Dalla che era l'idolo dei ragazzi di Borotalco; e poi un brano originale rock-melodico dell'inglese Chris Rea. Ben più importante l'analogia nell'importanza dei ruoli tra me e la mia partner. Tutti dicono che la Giorgi ha fatto in Borotalco il più bel ruolo della sua carriera. Adesso vedrete Ornella Muti: volevo fare un film con lei da molti anni, ma francamente non speravo che fosse diventata così duttile, così matura, così disponibile a entrare in un personaggio come quello di Silvia che, mi creda, non è per niente facile.

«Credo e spero — conclude Verdone — che Io e mia sorella appagherà sia il pubblico che mi vuole solo comico sia quello più esigente dei giornalisti che da anni mi dicono che posso fare di più e di meglio. Ma credo anche che la più bella sorpresa del film sarà Ornella Muti».

[Fabio Rinaudo]

«007 ZONA PERICOLO»

Sul set dell'ultimo James Bond con un occhio ai giornali

Servizio di
Gigi Bevilacqua

TAORMINA — Le luci della ribalta che si sono spente al teatro antico di Taormina, si sono riaccese, domenica, sul palcoscenico dell'ex Irrera a Mare per segnare, con uno spettacolo di netta cerimomia, la conclusione della 33.a rassegna cinematografica internazionale di Messina e Taormina e il 18.o festival. Una novità, questa di concludere a Messina i 10 giorni di manifestazione, che si lega al rapporto che la rassegna ha sempre avuto con la città in cui nacque la mostra cinematografica.

Il più soddisfatto dopo l'annuncio dell'assegnazione dei vincitori dei Cariddi d'oro è stato senz'altro We Kuki Kaa, l'attore maori, protagonista di «Ngati» che durante tutto il festival aveva suscitato non poca curiosità sulla cinematografia neozelandese. «Porto il saluto delle mie montagne alle vostre montagne — ha detto — del mio fiume al vostro fiume, dei miei antenati ai vostri antenati...».

Anche la maschera di Polifemo di bronzo assegnata dalla giuria all'insieme delle esuberanti e vitalissime attrici zairesi del film «La vie est belle» assume in questa rassegna un significato del tutto particolare, soprattutto se confrontate le ultime novità presentate nella quinta settimana del cinema americano durante la quale sono stati diversi prodotti nei quali erano le donne a fare da protagoniste assolute anche in ruoli tradizionalmente riservate agli uomini. Un'altra pagina della rassegna, insomma è stata scritta portando alla ribalta, in modo particolare, la cinematografia africana che da pochi anni si è affacciata nel panorama internazionale.

E sempre al teatro antico di Taormima si è conclusa la 5.a settimana del cinema americano con il film più atteso: «007 Zona pericolo». La regia è di John Glen, al suo quarto 007 in sette anni, anche se lo «007 zona pericolo» è il diciassettesimo film della serie a venticinque anni dalla nascita del Bond cinematografico (1962: Licenza di uccidere). Assistiamo così al ringiovanimento dell'interprete: gli eroi come si sa devono essere eterni e giovani. Il volto nuovo dell'agente segreto al servizio di sua maestà britannica è quello di Thimoty Dalton. Lineamenti di ragazzino crudele, lo sguardo da collegiale in vacanza, niente a che vedere con il virile ed ironico Sean Connery Questa volta 007 deve lottare con trafficanti di armi che pur di vendere la loro merce ai russi sono pronti a far scoppiare una nuova guerra mondiale. Il film si snoda tra Bucarest e Tangeri dall'Australia all'Afghanistan.

Durante la lavorazione di «007 Zona pericolo» non si è mai perso d'occhio l'evolversi dei rapporti tra Usa e Urss, due grandi mercati cinematografici importanti. L'attenzione all'attualità — ha spiegato Art Malik che in «007 Zona pericolo» impersona un leader della resistenza afgana — è una delle caratterizzazioni del nuovo Bond impersonato da Dalton. Quando in Marocco giungevano le scene che risultano ambientate in Afghanistan, sembrava che i russi dovessero abbandonare da un momento all'altro Kabul. E allora il regista mi ha fatto girare un inquadratura in cui io, leader dei ribelli venivo nominato ambasciatore dell'Afghanistan in Urss. Poi la scena è stata tagliata. Come vedete sul set di «007 Zona pericolo», i giornali si leggevano tutte le mattine.

Mondo dorato

Mae West, Elvis Presley, Marilyn Monroe... Fin dai primi titoli, la rassegna di tv movies, che Canale 5 propone in una doppia razione quotidiana, al mattino e al pomeriggio, a partire dal 27 luglio (mattino) e 3 agosto (pomeriggio) fino al 31 agosto, si presenta come una lussuosa passerella dei divi più amati di Hollywood e dintorni. Il film televisivo che aprirà la programmazione del pomeriggio, «Mae West» ci introduce immediatamente nel mondo dorato delle star con una biografia avvincente di una delle dive più popolari, bionde e lussureggianti della mecca del cinema, cui presta in modo più che convincente volto e voce e corpo la bravissima Ann Jillian nella foto con James Brolin.

ALLA VERSILIANA

Una tenera notte

Rievocati gli inobliabili Anni Ruggenti

Servizio di
Giorgio Polacco

MARINA DI PIETRASANTA — Proprio l'anno scorso, in uno spettacolo che purtroppo non riuscii a vedere, non possedendo il miracoloso dono dell'ubiquità, il regista Giancarlo Sepe «usò» le segrete potenzialità sceniche della villa chiamata «La Versiliana», ieri privilegiata dalla presenza costante di D'Annunzio, oggi meta efficiente e abilmente organizzata di un festival multimediale (come si dice) di prosa, musica e balletto e persino di incontri - scontri letterari nello splendido parco.

Ieri (l'anno scorso), protagonista era Samuel Beckett. Oggi, con la stessa formula (e come già segnalato a livello di cronaca), i protagonisti sono George Gershwin ma soprattutto il grandissimo, indimenticabile Francis Scott Fitzgerald e i suoi mitici anni Venti, gli Anni Ruggenti, insomma, l'epoca de «L'età del jazz», come si intitola una famosissima raccolta di racconti fitzgeraldiani che dà appunto il nome a questo curioso, accattivante, spiritoso spettacolino che ha solo il vizio di snodarsi per quattro ore buone (dalle 18 alle 20 e dalle 22 a mezzanotte), mentre ne sarebbe bastata, complici l'ironia, il buongusto e la raffinatezza, una leggera e sufficiente metà.

Ad ogni modo ci si diverte, si sorride (a teatro, e in un teatro italiano, pensate!), in sei ambienti diversi si percorre la villa, soffermandoci, qua e là, davanti alle prestazioni di 20 attori (donne 7, 13 gli uomini), sbirciando, occhieggiando, aggirandosi (fa parte del «gioco», ovviamente) con una sorta di «voyerismo» che ricorda, in fin dei conti, anche se alla lontana, l'idea centrale di Ronconi per il suo «Orlando Furioso».

Ecco rivisitato il «Cotton Club» (le scene sono, felicissime, di Uberto Bertacca), ecco le lussuose auto d'epoca parcheggiate nel giardino, ecco le bianche colonnine «kitsch» care alla dorata gioventù di quegli anni, giovani fantasmi ventenni, belli, ricchi e spensierati, ecco le scandalose «c inture basse» delle «maschiette» e gli impeccabili lini biancolatte dei ragazzotti: ecco, soprattutto, il timido tentativo di vincere la Noia, la sopita volontà di esorcizzare la Paura, l'effimera sicurezza nella carriera e nel dollaro quando invece regnavano, più o meno oscure, storie di fallimenti, di alcool, di adulteri, di suicidi.

E' questa «L'era del Jazz» e questo è il mondo poetico e umano di Fitzgerald. Sepe ha centrato in gran parte il bersaglio perché volendo divertire, sembra essenzialmente partito dall'idea di divertirsi lui, prima di tutti. Riconosciamo, qua e là, da una stanzetta all'altra, magari disturbati dagli applausi che fioccano dalla saletta vicina (ma come si fa a vedere e a sentire?), «Tenera è la notte», «Di qua dal paradiso», «Belli e dannati», e naturalmente «Il grande Gatsby» e «Gli ultimi fuochi».

Sono personalmente convinto di una paradossale verità che mi ha comunicato lo spettacolo: essere o no, profondamente «fitzgeraldiani», appartenere al suo privatissimo club di «fans», è assolutamente eguale, ai fini del godimento della serata, del disconoscere completamente la vita e l'opera letteraria di questo autore assolutamente «deraciné», semmai si tratterrà in qualche stanza più ghiotta e passerà in fretta su un monologo apparentemente più banale, ma non importa. Importano più i ricordi struggenti di un'età non ancora divelta dal crollo di Wall Street, importano gli inganni persi e le dolci illusioni, le frivole carezze, i languidi sguardi, i voluttuosi baci, l'alcolismo di Fitzgerald e la nevrosi della sua Zelda: la fine del Sogno Americano.

Peccato, davvero, che la colta e spiritosa analisi non si svolga in una più morbida ed efficace sintesi teatrale. Ma quando sentiamo «Lady be good» o un languido tango o un divampante «Fox - trot», vediamo nel contempo il «Cotton Club», una dimenticata Manhattan, il «duca» Ellington, cirrosi e deliri, tradimenti inutili. Che cos'è tutto questo se non «L'età del jazz» degli «Ultimi fuochi», di una inobliabile tenera notte?,

OPERETTA

Pipistrello a Barga

LUCCA — Nell'ambito del Festival internazionale «Opera Barga» è stata presentata con successo nella cittadina della provincia di Lucca la prima della celebre operetta «Il pipistrello», di Johann Strauss, con l'orchestra della «Hochschule fur Musik und Darstellende Kunst» di Amburgo, diretta dal maestro Klauspeter Seibel.

Ottima la interpretazione musicale dei cantanti, Cecilia Valdenassi, Alberta Valentini.

VILLE VESUVIANE

Casanova, con tristezza

Opera brillante e malinconica del cecoslovacco Gassauer

Un gioco sottile fatto di racconti di provocazioni e di scene di gelosia

NAPOLI — Il viaggio teatrale nel mondo del Settecento, leitmotiv della seconda edizione del Festival delle Ville Vesuviane, si è concluso a Barra, nella civettuola Villa Letizia, che lentamente sta tornando ai fasti di un tempo.

Sul palcoscenico ancora una volta è stato protagonista Casanova, uno degli eroi del secolo, il quale dopo avere inaugurato il festival nella versione fornita da Mariano Rigillo, lo ha anche concluso con un'opera brillante e malinconica scritta per il teatro dal regista cecoslovacco Karl Gassauer.

Mentre con Rigillo il famoso seduttore aveva appena imboccato il viale del tramonto, nell'opera interpretata da Mario Mariano e Gisella Bein (Gruppo Della Rocca) Casanova, nel suo ultimo soggiorno in Boemia al castello Dux, è veramente all'epilogo della sua eccentrica parentesi terrena.

Sul palcoscenico di Villa Letizia due soli personaggi, diretti con maestria da Dino Desciata. Il mitico amante ormai caduto in disgrazia scrive le sue memorie nel castello, dove si è ridotto a fare da bibliotecario e dove incontra Sofia, una donna rimasta zitella, costretta a fare la cameriera. Sono insomma due emigranti che si attraggono e cercano di strumentalizzarsi.

Lei vuole un marito a tutti i costi, Casanova vuole sedurla ma invece cerca soprattutto qualcuno a cui leggere quello che di giorno va scrivendo.

Comincia così un gioco sottile fatto di racconti, di provocazioni e di piccole scenate di gelosia.

Casanova comincia a scrivere di Sofia nelle sue memorie, e anticipa così la scena della seduzione, finché una sera comincia a leggerla. La donna si infiamma ma inutilmente, perché Casanova improvvisamente si interrompe e muore.

Nonostante che la scena sia occupata da soli due attori, la commedia (una vera e propria opera da camera) scorre con apprezzabile ritmo e varietà di toni. Dapprima accattivante poi brillante per poi raggiungere l'inevitabile tristezza del distacco dalla terra di un uomo agognato in gioventù, ricercato nella maturità ma terribilmente solo nella vecchiaia.

Ottima l'interpretazione dei due attori del Gruppo Della Rocca, applauditi a scena aperta da un folto pubblico.

■

PARKER. Alan Parker, regista di «Midnight Express», «Fame» e «Angel Heart», presenterà a Los Angeles, al «Cary Grant Theater» presso i Lorimar Studios, il suo documentario «Turnip Head's Guide to The Movies», già andato in onda sui canali della Bbc.

«La festa di Montevergine»

Un Viviani di sessant'anni fa

NAPOLI — Dopo sessant'anni torna sulle scene, nel suo allestimento integrale, «La festa di Montevergine», commedia con musiche di Raffaele Viviani, che fu rappresentata per la prima volta il sabato santo del 1927 dall'attore e drammaturgo nato a Castellammare di Stabia.

A proporre il lavoro, che richiede la partecipazione di oltre sessanta attori, è Luisa Conte con la compagnia stabile napoletana del teatro Sannazaro di Napoli, con la regia di Armando Pugliese. La prima nazionale della «Festa di Montevergine» è fissata per venerdì 31 luglio alle ore 21.30 al Teatro Grande di Pompei dove verrà replicata il primo, il 2 a il 3 agosto psr passare, dal 5 al 23 dello stesso mese, a «Villa Floridiana» a Napoli.

La complessità della messa in scena del primo atto, interamente ambientato sul piazzale antistante il celebre santuario di Monte Vergine che domina Avellino, aveva indotto lo stesso Raffaele Viviani, dopo le recite al teatro Fiorentini nel 1927, a sporadiche repliche del solo terzo atto. «Nella commedia Viviani disegna perfettamente, attraverso tipi e situazioni — dice Nino Masiello, consulente artistico della compagnia stabile napoletana del teatro Sannazaro — una delle più antiche feste del Sud. La festa di Montevergine diventa, nella sua edizione originale, un autentico documento di costume, un panorama di varia umanità napoletana e popolare. Sfarzo, vanità, piccole truffe, il traffico delle grazie, le sfide dei declamatori, giochi d'osteria, canti a dispetto, risse, inni sacri, processioni, il fanatismo religioso nei suoi eccessi è al centro di tutta una storia». Con Luisa Conte nel cast figurano Enzo Cannavale, Lino Mattera, Giulio Adinolfi, Piero Pepe, Italo Celoro, Bob Vinci, Anna Fiorelli, Gigi Savoia e altri quaranta attori di tutte le età. Trenta i tecnici impegnati nel montaggio della scena del primo atto che prevede anche un passaggio di carrozze d'epoca e la presenza di una banda musicale.

Le scene sono di Enzo Brunetti, i costumi di Maria Rosaria Donadio, l'elaborazione delle musiche di Antonio Sinagra.

RAIUNO

12.05 Dal Fiera 1 di Milano. In collegamento con «Onda Verde mare» e «Televideo». Portomatto. Di Adolfo Lippi e Oretta Lopane. Con Gianfranco Agus, Giulia Fossà, Giorgio Pinio. Regia di Adolfo Lippi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema. «LA FUGA». (1947). Film giallo. Regia di Delmer Daves. Con Humphrey Bogart, Lauren Bacall.
15.45 «Marco». Disegni animati: un uomo cattivo. Troppo tardi.
16.30 Il meraviglioso mondo di Walt Disney.
17.25 Appuntamento con il giallo. Un uomo in trappola. 2a parte. Di F. Pittorou. Con Ugo Pagliai, Lorenza Guerrini. Regia di Vittorio De Sisti.
18.30 Dal Fiera 1 di Milano. Portomatto. Condotto da Patricia Pilchard e Paola Onofri. Con Gianrico Tedeschi, Nikki Gaida, Natasha Howey, Gino Pernice, Cristiano Giuliani e Gegia. Regia di Adolfo Lippi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark. Viaggi nel mondo della scienza. A cura di Piero Angela. Collaborazione di Lorenzo Pinna, Giangi Poli, Marco Visalberghi. 7a puntata.
21.30 Le cronache marziane: «LE SPEDIZIONI» (1a puntata). Con Rock Hudson. Regia di M. Anderson. (1a parte).
22.55 Telegiornale.
22.35 Le cronache marziane (2a parte).
23.15 Roma: atletica leggera. Campionati italiani assoluti.
0.15 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Lo sport.
13.30 Saranno famosi. Telefilm. «La settimana dell'Onu» con Debbie Allen.
14.20 Arcobaleno. Di Bruno Modugno. A cura di Rosangela Locatelli. Testi e giochi di Stefano Jurgens e Gustavo Verde. In studio Tony Binarelli e Marta Flavi. Regia di Piero Turchetti.
16.35 Lo schermo di casa. «SUGAR COLT» (1967). Film western. Regia di Franco Giraldi. Con Hunt Powers, Soledad Miranda, Julian Rafferty, Jeanne Oak, James Parker, Victor Israel, Valentino Macchi.
18.15 Dal Parlamento.
18.25 Tg2 Sportsera.
18.40 Perry Mason. Telefilm. «Cercasi ereditiera». Con Raymond Burr, Barbara Hale.
19.30 Tg2 Notizie.
19.35 Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Lo sport.
20.30 «PER LA PELLE DI UN POLIZIOTTO» (1981). Film poliziesco. Regia di Alain Delon. Con Alain Delon, Anne Parillaud, Daniel Ceccaldi, Jean-Pierre Darras, Jacques Rispal, Pierre Belot, Xavier Depras, Gerard Herold, Pascale Roberts.
22.20 Tg2 Stasera.
22.35 Poliziotti alle Hawaii. Telefilm. «Fantasmi alle Hawaii». Con Robert Ginty, Jeff Mc Cracken, Mako. Regia di John Moxley.
23.25 Tg2 Notte flash. Meteo 2.
23.40 Cinema di notte. Il club del martedì, presentazione di Claudio G. Fava. «MONDI PRIVATI» (1935). Film drammatico. Regia di Gregory La Cava. Con Claudette Colbert, Charles Boyer, Joan Bennet.

RAITRE

19.00 Tg3.
19.20 Tg regionale.
19.30 Tv3 regioni.
20.05 D.S.E.: Il vento nelle mani. Corso di windsurf. Di S. Paschen e E. Prade. 7.a puntata A cavallo dell'onda.
20.30 I professionals. Telefilm. Cacciatore e preda. Regia di Anthony Simmons.
21.30 Tg3 Ser.
21.45 «JOHN COOL MESSAGGERO DI MORTE». (1963). Regia di William Asher. Con Henry Silva, Elizabeth Montgomery, Sammy Davis Jr.
23.20 Planetario. Curiosando tra le stelle d'estate. A cura di Biancamaria Pontillo. Regia di Sandra Quarra.
23.35 Tg3 Notte.
23.40 Tg regionale.
23.50 Concertone: Tina Turner.

Lauren Bacall (Raiuno, 14).

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.25, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 17.18, 18.56, 20.57, 23.
Giornali Radio: 8, 10.16, 12, 13, 15, 19, 23.06.
Ondaverde, programma di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento. Le commissioni parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radioanch'io 87 presenta: Viaggio fra i grandi della canzone; 11: Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Fanuele e Varano, regia di A. Buscaglia; 11.17: Via Asiago Tenda estate; 13.33: Premi letterari «Il tesoro dei Pellizzari» di G. Saviane (2) regia di G. Visentini; 12.03: Via Asiago Tenda; 14: Stereocity; 15: Cara Italia, di Lino Matti; 16: Il Paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '87; 18.05: Loquacità del silenzio, regia di G. Gallucci; 18.30: Il tenore verdiano: ma esiste? Di G. Gualerzi, regia di M.C. Cavagnino; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.28: Audiobox spazio multicodice; 20: Ore venti: su il sipario: «Testimonianze di D. Sciostakovic», di Siro Angeli (11); 20.35: Quando suona il disco, canzoni fra due guerre, di Carlo Loffredo; 21.03: L'operetta in 30 minuti: «Cincillà» di Carlo Lombardo e V. Renzato; 21.30: Musica notte: Musicisti di oggi; 22: Il mondo di...; 22.49: Oggi al Parlamento.

STEREOUNO
15: Stereo City, con Luca De Gennaro e Francesca Martinotti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve; 16: Stereobig, con Barbara Condorelli e Mario Pezzolla; 16.32: Stereobig parade; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr 1 Sera;

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.56, 7.56, 9.27, 11.27, 12.26, 15.30, 17.45, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali Radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.53, 16.53, 19.30, 22.27.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché: «I bambini e l'ansia»; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Ottocento», di Salvator Gotta, adattamento e regia di Ottavio Spadaro (9); 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Il diritto e rovescio, con Graziella Rivera e Giovanni de Luna; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Onda Verde regionali; 12.45: Dove estate? Urbane urgenti con risposta ben pagata, gioco di E. Anfossi, regia di Tiziano Vuillermoz; 15, 19.26: R...estate con noi, regia di Luigi Tani, nel corso dei programmi: 15.30: Gr2 economia; 15.45: Quel blu dipinto di blu; 16.32: «Matilde», originale radiofonico di C. Witting; 18.32: «I primi americani danzano nel sole», di Lilias Green.

STEREODUE
15: Studiodue. In diretta notizie, personaggi, musica ad alta qualità. In studio Francesco Acampora, Alfredo Morabito e Mariasole Santasilia; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Long playing hit 2; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata. In studio Mario Tagliaferri e Nicola Maria Fioritti; 20: Disconovità. Il dj ha scelto per voi; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.03: Long playing hit 2.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.10, 10, 11.50.
Giornali Radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.35, 15.15, 18.15, 20.45.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora di dialoghi dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete; 15.15: Un certo discorso estate; 17: Dse schede: Musica; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: In collegamento con la chiesa di S. Francesco di Matera: musiche di intrattenimento a Parigi, Vienna e nei salotti italiani (3.o concerto); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Gr3; 23.59: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Le nuove frontiere: Itinerari turistici degli emigrati. Programma di A. Rebecchini; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Operette e commedie musicali; 4.06: Vai col liscio; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno. La parte musicale è a cura di Corrado Demofonti, collaborano e presentano Antonella Rendina e M. Beatrice Piscini; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 13.30: Nazioni vicine; 14: Jazz in valigia; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Jazz in valigia.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diciamolo dal vivo; 9: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Ridotto del Verdi; 11.05: Mosaico musicale; 13: Segnale orario.

5
9.30 Telefilm: Alice.
10.00 Tv Movie: «LA BAIA DI MALACHI». Con Donald Plesance, Dai Bradley. Regia di Henry Herbert. (Gran Bretagna 1975) commedia.
11.30 Telefilm: Lou Grant. «Il reduce».
12.30 Telefilm: Bonanza. «La sposa cinese».
13.30 Sceneggiato: Colorado. «Il vento delle grandi pianure» (seconda parte).
14.30 «I GIOVANI FUCILI DEL TEXAS». Con James Mitchum, Alan Ladd. Regia di Maury Dexter. (Usa 1962) western.
16.00 Telefilm: Kate e Allie. «Il portafortuna».
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide. «Gli esploratori scomparsi» (1.a parte).
17.30 Telefilm: Albero delle mele.
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «Il furto».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat. «Una ragazza diversa».
20.30 Telefilm: Falcon Crest. «Nel bene e nel male».
22.30 Forum. Condotto da Catherine Spaak. «Vogliamo finire sul lastrico».
23.10 Uomo scienziato. I protagonisti di questi anni. Un programma di Maurizio Costanzo e Alberto Silvestri. In studio il prof. Anthony Fauci. (quarta puntata).
23.55 Telefilm: Sceriffo a New York. «Fuoco».

Italia 1
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «Complotto internazionale».
13.00 Telefilm: Hardcastle e Mc Cormik. «Mai per amore».
14.00 Musicale: Deejay Beach. Conducono Casti, Gerry Scotti, Linus, e Susie.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio. «Il cavallo di ferro».
15.30 Telefilm: Furia. «Il tesoro dei pirati».
16.00 Bim bum bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Rin Tin Tin. «L'assoluzione di Rusty».
18.30 Telefilm: Flipper. «Avventura a Ewergaldes». (seconda parte).
19.00 Telefilm: Chips. «K 9 a1».
20.00 Cartone animato: Alice nel paese delle meraviglie. «Il gatto ghignante».
20.30 Telefilm: Stazione di polizia. «Operazione mummia».
21.30 Telefilm: Mike Hammer. «Satana, cianuro e delitto».
22.30 Telefilm: Troppo forte. «Il cacciatore di taglie».
23.00 Telefilm: Pronto soccorso. «Il dovere di vivere».
23.30 Telefilm: Ai confini della realtà. «Viaggio nel tempo».
24.00 Telefilm: Samurai.
1.30 Telefilm: Hardcastle e Mc Cormick. «Una cravatta per ricordo».

9.15 Telefilm: Lancer. «Tornando a casa».
10.00 Telefilm: Lobo. «Il conto in banca».
11.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere. «Lupi fra le pecore».
12.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge. «Con il sorriso sulle labbra».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi. Condotto da Giorgia e il pupazzo Four. (cartoni animati).
14.30 Telefilm: Detective per amore. «Laureen è tornata».
15.30 Telefilm: Mary Benjamin. «La vita comincia a cena».
16.15 Telefilm: I giorni di Brian. «La confessione».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo. «Mercanti di uomini».
18.30 Telefilm: Switch. «Gli emuli di Giasone».
19.30 Telefilm: New York New York. «Uno strano omicidio».
20.30 Ciclo western: «L'UOMO CHE UCCISE LIBERTY VALANCE». Con John Wayne, James Stewart. Regia di John Ford. (Usa 1962) western.
22.35 Teleromanzo: Peyton place. 31.a puntata.
23.35 Telefilm: Mod Squad. «Lo scassinatore».
0.35 Telefilm: Mistery movies/Mc Coy. «Il tonno gigante».

ANTENNA TMC

10.00 «Medicina in casa», a cura di Fulvia Costantinides; in studio il prof. Euro Ponte.
11.45 Il paese della cuccagna.
12.30 Bolle di sapone. Telefilm.
13.00 Oggi News. Telegiornale.
13.30 Sport News. Tg sportivo.
13.45 Sportissimo. Lo sport spettacolo.
14.00 «Natura amica». Documentario.
15.00 Snack, cartoni animati. Batman, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «LA VERITA'... QUASI NUDA».
18.00 Sale, pepe e fantasia. Telemenù.
18.10 Agua viva. Telenovela.
19.00 Get smart. Telefilm.
19.25 Tele Antenna notizie. Flash.
19.30 Tmc News. Telegiornale.
19.50 Tmc Sport. Attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo: «BUFFET FREDDO», con Gerard Depardieu, Bernard Blier, Genevieve Page.
22.00 Notte News. Telegiornale.
22.05 Tele Antenna. Ultime notizie.
22.20 Concerti d'estate: «Phil Collins».
23.20 Grande calcio '87: Spagna-Inghilterra.

TELEPADOVA

10.00 Redazionali pubblicitari.
11.55 Tutto cinema.
12.00 Signore e padrone, telenovela.
13.00 Teppei, cartone animato.
13.30 Conan, cartone animato.
14.00 Happy end, telenovela.
15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.00 Professione pellicciai.
16.30 Devilman, cartone animato.
17.00 Conan, cartone animato.
17.30 Io sono Teppei, cartone animato.
18.00 Phantalman, cartone animato.
18.30 Starzinger, cartone animato.
19.00 Sanford and son, telefilm.
19.30 Sesto senso, telefilm.
20.30 «UN PROIETTILE PER PRETTY BOY», film.
22.20 Spy force, telefilm.
23.20 Tutto cinema.
23.25 Il Leonardo, redazionale.
0.15 «PICCOLI MIRACOLI», film.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e Commenti.
23.30 Fatti e Commenti (replica).

PAN

8.25 Cartoni animati, Supercar Gattiger.
9.30 Film drammatico: «TUTTI GLI UOMINI DEL RE» con B. Crawford, J. Ireland, J. Derek. Regia R. Rossen.
10.30 Musicale, Videostars in concerto. «Johnny Hallyday».
11.30 Telenovela, Povera Clara.
12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela. Gli emigranti.
13.30 Redazionali.
15.30 Film western. «GUNPOINT» (Usa 1955). Con F. MecMurray, D. Malone, W. Brennan; regia A.L. Werker.
17.00 Cartoni animati. L'orsacchiotto Mysha.
18.30 Notizie Oggi.
18.45 Documentario. Nati per vivere. «I lupi sono cattivi».
19.15 Telefilm. New Scotland Yard. «Papà Charlie».
20.10 Telenovela. Povera Clara.
21.00 Film spionaggio. «GOLDSNAKE ANONIMA KILLERS». Con S. Kent, A. Incontrera, regia F. Baldi.
22.40 Musicale. Videostars in concerto. «Lou Rawls».
23.30 Documentario. Diario di soldati. «Colpo doppio».
24.00 Varietà. Playboy di sera. con G. D'Angelo, Gigi e Andrea.

TELEFRIULI

11.00 Sì o no. Mercatino telefonico.
12.00 Il salotto di Franca.
12.30 «La piccola Margie». Telefilm.
13.00 «Moda in Friuli».Rubrica.
13.30 «The bold ones». Telefilm.
14.30 Il tappeto orientale.
15.00 Roberta Pelle.
15.30 Music box.
17.30 «Che fare?». Sceneggiato (4.a puntata).
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao tv. Notiziario in lingua tedesca.
20.30 Il sindaco e la sua gente.
22.00 «Big Foot, il ragazzo selvaggio». Telefilm.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 Il tappeto orientale.
24.00 News dal mondo.

TVM

16.00 Cartoni animati.
18.05 Telefilm, Investigatori.
18.55 Incontro con...
19.30 TVM notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «IL MAGNIFICO EMIGRANTE».
21.50 Incontro con...
22.30 TVM notizie.
22.50 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
23.20 Film: «IL PADRONE DELLE FERRIERE».

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi. Il sabato dello Zecchino.
18.00 Vite rubate. Telenovela.
19.00 Odprta meja. Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Veronica. Telenovela.
20.30 «LA MOGLIE GIOVANE». Film drammatico con Marisa Mell, Farley Granger, regia Giovanni d'Eramo.
22.10 Tg Tuttoggi.
22.25 Spia. Il caso Philby. Sceneggiato. 2.a e ultima puntata. Con Gianni Garko, Claudine Auger, Luigi Pistilli, regia Gian Pietro Galasso.
23.30 In forma con Barbara Bouchet. Rubrica.
0.15 Tg in lingua tedesca e inglese.

TRIVENETA

13.00 Telenovelas. Viviana.
14.30 L'evo di Eva.
15.30 Cartoni animati.
16.00 Spectreman. Cartoni animati.
17.00 Meraviglie mondo magia.
18.00 I detectives.
19.00 L'evo di Eva.
20.00 Meraviglie mondo magia.
21.00 Telenovelas. Viviana.
22.00 Il faraone. Rassegna gioielli.
1.00 Programmi non stop.

OGGI SUL VIDEO

Un tentativo di colonizzare Marte

Maria Schell (Raiuno, 21.30).

Primo appuntamento oggi alle 21.30 con «Cronache marziane», film televisivo tratto dal classico di Ray Bradbury, gran maestro della fantascienza contemporanea.
Il film racconta il tentativo di colonizzare Marte da parte di un gruppo di scienziati.
Il primo episodio è intitolato «Spedizioni», ed è la storia dei tre tentativi di portare a compimento l'impresa. La prima spedizione viene distrutta da un marziano geloso, la seconda è annientata con sottili metodi psicologici, la terza si autoelimina.
Nel cast c'è anche Rock Hudson nei panni del colonnello Joh Wilder, capo della missione Zeus nel gennaio del 1999, nonché la brava Maria Schell. Amante di Shakespeare, Shaw, Pirandello, Verbe e Wells, Bradbury ha rivoluzionato la fantascienza contemporanea portando nelle sue storie un afflato poetico, il rimpianto per un mondo di innocenza perduta. «Scrivo sui sentimenti onesti» ebbe a dire una volta l'autore di «Fahreneit 451» e di «Canto il corpo elettrico», testi in cui si avverte di continuo lo sforzo di portare la condizione umana al centro dello spazio. Non a caso nelle «Cronache marziane» c'è addirittura un marziano roso dalla gelosia, e l'attenzione non è volta ai prodigi della tecnologia quanto all'interiorità dei personaggi.
Non è dunque casuale che a scrivere la sceneggiatura di «Cronache marziane» sia stato Richard Matheson, a sua volta fra i migliori autori di fantascienza contemporanea (celebre la sua raccolta di racconti «Shock»), e autore di struggenti ritratti della condizione umana nell'universo del possibile.

Reti nazionali
Cinema
Il grande Humphrey Bogart e la moglie Laureen Bacall (che ancora oggi hanno tanti estimatori dopo la morte dell'attore e dopo la rarefazione delle sue apparizioni) sono i protagonisti del film «La fuga», del 1947, che (Raiuno manda in onda alle 14). Storia un po' melodrammatica di un uomo condannato ingiustamente, che evade per vendicarsi e che si fa una plastica al volto con i soldi di una bella sconosciuta che si è innamorata di lui.
Su Raidue alle 16.35 «Sugar Colt» film western di Franco Giraldi, con Hunt Powers e Soledad Miranda.
Alle 20.30 «La pelle di un poliziotto» diretto e interpretato da Alain Delon con molti altri attori francesi.
Sempre su Raidue alle 23.40 «Mondi privati» del veterano americano Gregory La Cava (1935) con Claudette Colbert e Charles Boyer.
Su Raitre alle 21.45 « John Cool, messaggero di morte», di William Asher, con Henry Silva.

Canale 5, 22.30
Forum
Atmosfera arroventata nell'aula di «Forum», la rubrica ideata da Sandro Leoni e condotta da Catherine Spaak (per questo ciclo estivo in onda in seconda serata ogni martedì alle ore 22.30 su Canale 5). «Vogliamo finire sul lastrico» è il titolo del caso trattato nella puntata di domani. Giuseppe Pisciotta, amministratore di un condominio a Palermo, chiede senza alcun risultato al signor Antonino Milano, proprietario della terrazza situata sul tetto, una copia della chiave di accesso alla medesima. La richiesta viene fatta per motivi di sicurezza, poiché lì sono installati i serbatoi dell'acqua. Il signor Milano è invece disposto a fornire la chiave solo in caso di necessità. In aula i due contendenti danno luogo a un dibattito molto acceso, davanti all'imperturbabile giudice Santi Licheri. Difendono i due contendenti siciliani due giovani laureande in legge, Marina (di Padova) e Patrizia (di Messina), che torna in questa puntata avendo difeso con successo la settimana scorsa il proprio assistito.

Canale 5, 23.10
Uomo scienziato
Quarta puntata di «Uomo scienziato» (oggi, Canale 5 ore 23.10), Maurizio Costanzo incontra il prof. Anthony Fauci, immunologo. Quarantaseienne, di origini italiane, considerato il più importante immunologo americano, direttore delle ricerche sull'Aids dell'Istituto nazionale di sanità degli Stati Uniti. Con Costanzo, il prof. Fauci fa il punto delle ricerche sull'Aids, parla di speranza e di necessità di chiarezza, della fedeltà come scelta anti-Aids, informa su cosa significa essere sieropositivi, quali sono i gruppi a rischio e a che punto sono le ricerche sul vaccino.

Raiuno, 20.30
Quark
«Nel regno della regina di Saba», «Archeologia sommersa» e «La notte d'amore dei coralli» sono i titoli dei servizi della puntata di «Quark», il programma condotto e ideato da Piero Angela, in onda oggi alle 20.30 su Raiuno. Ecco i titoli e le sintesi dei quattro programmi. Il primo è «Nel regno della regina di Saba», di Giangi Poli. Dove fiorivano i giardini del regno della regina di Saba, celebre per il suo incontro con il re Salomone, si estende oggi il deserto dello Yemen del Nord.
In questa area stanno venendo alla luce i resti delle grandi civiltà che costellavano le cammelliere percorse più di duemila anni fa dalle carovane cariche di incenso, mirra, oro, spezie e sete, dirette verso il Mediterraneo.
Poli è andato per «Quark» a seguire la spedizione archeologica diretta dal prof. Alessandro De Maigret, dell'Istituto orientale dell'Università di Napoli, che cerca di far luce, con un programma di scavi pluriennali, sui grandi vuoti di conoscenze storiche che ancora esistono sulle vicende antiche e antichissime dell'Arabia meridionale. Il secondo servizio: «Archeologia sommersa», di Riccardo De Sanctis. Un robot che si chiama Filippo si sostituisce all'uomo a centinaia di metri sott'acqua per filmare, fotografare e quindi portare in superficie un reperto archeologico.
Da qualche anno l'archeologia subacquea si sta trasformando radicalmente, con meno rischi per il sub e maggiori risultati, frutto dell'uso delle nuove tecnologie. Il servizio documenta alcuni casi concreti di scavo e recupero sottomarino a Montecristo, Diano Marina e nel Tevere, illustrando le nuove tecniche. Il terzo servizio è «La notte d'amore dei coralli», di Paolo Notarbartolo di Sciara.
All'inizio dell'estate, nella quinta e nella sesta notte del plenilunio, sulla grande barriera corallina australiana ha luogo un evento straordinario: il mare si tinge improvvisamente di rosso. Sono i miliardi di uova emesse dai coralli che nel corso di queste due sole notti d'amore vengono fecondate nell'acqua.
Realizzato dal gruppo di ricerche scientifiche e tecniche subacquee, il servizio illustra la riproduzione di alcune specie di coralli.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Venerdì alle **20.30** quinta de «Al Cavallino bianco» di R. Benatzky. Direttore Janos Sandor, regia di Filippo Crivelli. Martedì 4 agosto alle **20.30** sesta. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Sabato alle **20.30** prima di «Clivia» di N. Dostal. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Domenica alle **18** seconda. Biglietteria del teatro.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Domani **21.30** «Sacrificio» (Francia-Svezia 1986) di A. Tarkovskij con Erland Josephson e Susan Fleetwood. «Sacrificio» è il momento più alto di tutta la produzione creativa del grande regista russo.
FESTA PROVINCIALE DE L'UNITA' E DEL DELO in Sacchetta - 17 luglio/3 agosto. Ore **18** apertura dei chioschi. Ore **19.30** dibattito promosso dalle donne comuniste: «La nostra differenza nella politica». Interverranno Breda Pahor, Carla Mocavero, Laura Sardella, Ester Pacor. Ore **21** Centro teatrale Emilia-Romagna: «Canto l'America» da Pablo Neruda.
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. **22.10:** «Babe, il clan delle ninfomani». Con Samantha Fox. Ultimo giorno.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 18.15, 20.00, 22.15: Steven Spielberg presenta in prima visione il suo ultimo film «Storie incredibili». Dove l'irreale diventa realtà. Appena finisce un'avventura ne comincia un'altra.
SALA AZZURRA - (Excelsior). Ore **18.30, 20.20, 22.15.** Una passione erotica totale dove due persone si ubriacano l'uno dell'altra per «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e la bellissima Kim Basinger.
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Taron e la pentola magica» il nuovissimo cartone animato di Walt Disney.
NAZIONALE 1. 16.30 ult. **22.15:** «Turbamenti erotici». Eccezionale prima. Muriel la fotomodella più pagata d'Europa per la prima volta davanti alle cineprese hard-core in un film stupefacente! V.m. 18.
NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Drive-in 2000». Dopo Arancia meccanica e Mad Max un altro film che vi sbalordirà! Ultimi giorni.
NAZIONALE 3. 17 ult. **22.15:** «Telefono rosso» con l'on. Ilona Staller (Cicciolina) V.m. 18. 2.o mese, ultimi giorni.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: nella notte dei tempi la magia e il coraggio partorirono due gemelli: così iniziò la leggenda... «The barbarians» con R. Lynch e E. La Rue. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. Ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «La portiera d'albergo». Una tripla luce rossa. Viet. sev. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala). Premio Oscar '87 per il miglior attore protagonista a Paul Newman: «Il colore dei soldi» di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise, Mary Elizabeth Mastrantonio. Gioco, avventura, amore: i grandi del biliardo nel film che continua l'appassionante vicenda de «Lo spaccone». Ultimo giorno. **Domani:** «Peggy Sue si è sposata» di Francis Coppola, con Kathleen Turner (candidata all'Oscar '87 per la migliore attrice).
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Gli Aristogatti» di Walt Disney.

Ilona Staller («Telefono rosso»)

APPUNTAMENTI

Stage di danza a Grado

Tra i vari stages di danza che si svolgono nelle principali località turistiche della penisola durante la stagione estiva, quello di Grado si conferma un importante centro per danzatori, professionisti e non, che intendano approfondirsi e perfezionarsi nelle sue varie tecniche.
«Vacanze con la danza», lo stage internazionale promosso dall'Endas e patrocinato dalla Regione, provincia di Gorizia, comune di Grado e Azienda di soggiorno di Grado e Aquileia, proporrà anche quest'anno — dal 2 al 29 agosto — una «vacanza studio» con insegnanti di ottimo livello che la direzione artistica, l'insegnante Doriana Comar, docente presso la Società Ginnastica Triestina e il Cenacolo Arabesque di Ronchi, ha accuratamente scelto con la consulenza di Giuliana Penzi, direttrice dell'Accademia nazionale di danza a Roma.
Eccezionale ospite della quartu edizione dello stage è Riccardo Nunez, già ballerino del Balletto Nazionale di Cuba di Alicia Alonso, oggi unu delle figure più significative nel campo della coreografia, che curerà i corsi avanzati della danza classica, mentre Elisabetta Cello dell'Accademia di Roma si occuperà dei corsi medi e inferiori.
Molto atteso il ritorno di Mikhall Berkut, l'originale artista russo che a Grado seguirà la danza di carattere.
«Veterani» dello stage, Elsa Piperno e Joseph Fontano del Teatrodanza contemporanea di Roma, pionieri della tecnica Graham in Italia cureranno i corsi di modern dance; e infine una novità: Sylvie Mougeolle apporterà, sulla scia delle più recenti correnti europee, un nuovo insegnamento per lo stage, la modern jazz, un melange di danza classica, moderna e jazz.

Al Castello
Orfeo ed Euridice
In occasione della Rassegna Cinematografica del regista Istvan Gaal al Castello di San Giusto, che si chiude oggi con la proiezione alle ore 21 del film «Orfeo ed Euridice», stasera (28 luglio) alle ore 18 si terrà al Circolo della Stampa un incontro con il regista ungherese. Vi parteciperanno inoltre il prof. Ezio Bortolotti, il prof. Bruno De Marchi e il dott. Giacomo Gambetti.

Rairegione
Jazz club regione
Martedì 28 luglio alle ore 14 sulla rete regionale della Rai, a Jazz club regione, la rubrica curata da Giorgio Berni ef Euro Metelli, il pianista Ralph Sutton. Regia di Euro Metelli.

Rairegione
Nazioni vicine
Nazioni vicine, il programma radiofonico dell'Alpe Adria realizzato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli per la rete regionale della Rai, nella trasmissione di oggi 28 luglio — ore 13.30 — proporrà un servizio sui campionati di ciclismo dell'Alpe Adria e uno sull'incontro internazionale di giovani musicisti a Riva del Garda.

RISTORANTI E RITROVI

Sulla spiaggia dell'Hotel Riviera
Piano Bar Riviera, ogni sera dalle 22 con Umberto Lupi. Strada Costiera-Grignano. Parcheggio, ascensore. Chiuso lunedì. Tel. 224396.

Gnoccoteca
Tel. 54397.

Discoteca La Capannina
Aperta tutti i giorni, il giovedì revival anni '60. La sala è dotata di aria condizionata.

ANALISI BNL

Nuvole nere sul futuro

ROMA — Sull'economia italiana la Bnl vede «nero»: la ripresa dell'inflazione è in agguato, guidata da un aumento dei prezzi all'ingrosso del 6% circa in media annua; complessivamente poi «nel quadro congiunturale vanno riaffiorando tensioni e segni di squilibrio». A mettere a punto questa analisi è l'ufficio studi dell'Istituto di credito guidato da Nerio Nesi del terzo numero del notiziario bimestrale, dal quale emerge soprattutto il pericolo di un riaffacciarsi «del vincolo estero».

Al momento — affermano i ricercatori della Bnl «tutti i principali indicatori congiunturali di commercio estero segnalano un progressivo deterioramento dell'interscambio». Sulla nostra economia grava in particolare il pericolo legato «ad una vivacità della domanda interna» che ha impresso un'accelerazione all'andamento delle importazioni senza che nulla accadesse invece sul fronte dell'export.

Anche la bilancia valutaria ha mostrato un ridimensionamento dei vantaggi conseguiti nell'86 e «in senso negativo hanno agito i primi effetti discendenti dalla liberalizzazione valutaria». Quanto all'inflazione, secondo l'ufficio studi della Bnl «all'affievolirsi degli effetti della disinflazione internazionale, gli aumenti fuori linea registrati dal costo del lavoro in taluni settori, il recupero dei corsi internazionali di alcune materie prime se non hanno sin qui provocato una vera e propria ripresa dei prezzi, hanno tuttavia contribuito ad arrestarne il processo di rientro e da luogo a localizzate tensioni».

Il primo fronte che si è «surriscaldato» è stato quello dei prezzi all'ingrosso, il cui incremento in media annua del 6%, va interpretato «stando alle esperienze passate, come anticipatore di un riaffiorare di tensioni anche a livello dei prezzi al consumo. E la situazione potrebbe anche peggiorare ulteriormente — fanno notare i ricercatori Bnl — se i tassi di crescita dei prezzi dell'energia e dei materiali non ferrosi passassero dalle «attuali variazioni tendenziali fortemente negative», ad un trend positivo.

«In sostanza — conclude su questo punto lo studio — i prezzi all'ingrosso di un gran numero di prodotti viaggiano attualmente a un tasso tendenziale per lo meno doppio a quello medio del sistema».

GUARINO / LIBRO BIANCO

Evasori fiscali in aumento

Professionisti e piccole imprese hanno «nascosto» 240 mila miliardi

Giuseppe Guarino

ROMA — Oltre 240 mila miliardi non sono stati dichiarati al fisco nel 1986. La cifra è contenuta nel libro bianco predisposto dal ministro Guarino sull'amministrazione finanziaria. Dal 1982 la cifra del reddito non dichiarato è cresciuta di oltre centomila miliardi: da 138.641 a 240.926. Una larga fetta di questo reddito non dichiarato (oltre il 70 per cento) si riferisce al lavoro autonomo ed ai redditi di capitale e di impresa. Il volume globale della evasione delle sole categorie dei professionisti e delle imprese minori viene stimato per il 1986 in 49.200 miliardi. Quale gettito si potrebbe cavare fuori da tutta questa enorme massa di reddito non dichiarato? La risposta del libro bianco è che, applicando un'aliquota media del 35 per cento, si otterrebbe un gettito maggiore, riferito al 1986, pari a 17.220 miliardi.

L'evasione fiscale viene vista, nel «libro bianco» del minifinanze, in stretta connessione con il funzionamento della macchina amministrativa, la quale evidentemente «perde colpi». Infatti nel rapporto sono anche indicate le misure più urgenti da attuare per migliorarne

Applicando un'aliquota media del 35% lo Stato otterrebbe un maggior gettito di almeno 17.220 miliardi l'anno

l'efficienza: la riorganizzazione degli uffici, il completamento del processo di informatizzazione delle procedure, il riordino dell'ordinamento del personale.

Il discorso dell'evasione fiscale, nel rapporto del ministero delle finanze, si innesta con quello dell'organizzazione della struttura amministrativa».

Ma mentre «si pone alacremente mano al perfezionamento delle procedure ordinarie e della macchina amministrativa è utile far ricorso — secondo le Finanze — in via temporanea e per settori ben delimitati (lavoratori autonomi e imprese minori) a tecniche di intervento finalizzate alla riduzione dell'area dell'evasione e tali da assicurare risultati immediati».

In pratica le proposte di Guarino si articolano in un arco temporale triennale e si applicano a: lavoratori autonomi, imprese individuali e piccole imprese societarie. Tutti soggetti che devono contemporaneamente rispondere a tre requisiti: 1) Conseguimento certo ed immediato di un maggior gettito (con proporzionale riduzione dell'area dell'evasione); 2) Semplificazione anche radicale degli adempimenti e delle formalità documentali in favore dei contribuenti optanti; 3) Riduzione del sovraccarico di lavoro nel periodo in cui l'amministrazione deve concentrare le sue energie nella modernizzazione».

Se in termini di minor gettito e cioè di imposta evasa, l'amministrazione fiscale ha perso cira 17.500 miliardi nel 1986 solo per l'imponibile non dichiarato dai professionisti e dalle imprese minori (valutato 49.200 miliardi), le cifre diventano da capogiro se si guarda all'imponibile totale sottratto al fisco che è stimato — si legge nel rapporto — 240.296 miliardi nel 1986 (era di 138.461 nell'82).

La «fetta» più grossa di evasione si registra nei redditi da lavoro autonomo, capitale ed impresa con il 65% dell'evasione complessiva. Un altro 42,4% è da collegare ai redditi da fabbricati, nei quali si trova anche un 28,5% di erosione fiscale.

Il restante 16,2% di evasione, infine, è da attribuire alle retribuzioni nette da lavoro dipendente. Tuttavia nel rapporto si precisa che nell'evasione complessiva è stato considerato il reddito che non viene dichiarato al fisco, o che viene parzialmente sottaciuto, oppure che è soggetto a regime particolare da parte del fisco. Così nel 16,2% del lavoro dipendente sono compresi i cosiddetti dipendenti irregolari, cioè quelli non regolarmente iscritti nei libri paga (lavoratori stagionali, occasionali e stranieri clandestini).

GUARINO / DIRETTIVA

Finanzieri in dogana

Da ieri la «Gdf» ha potere di verifica

ROMA — Da ieri anche la guardia di finanza potrà esercitare all'interno degli spazi doganali un potere di verifica e controllo valutario.

Lo ha stabilito una direttiva emanata dal ministro delle Finanze Giuseppe Guarino. Negli spazi doganali gli unici che avevano questo potere erano infatti i funzionari delle finanze, a cui spettava un compito di vera e propria polizia tributaria.

La guardia di finanza aveva invece il compito di effettuare il semplice riscontro sulle merci. Con la direttiva vengono invece equiparati i compiti dei due organismi in materia valutaria, anche se gli eventuali verbali, stabilisce la direttiva, dovranno essere sempre stesi dai funzionari delle dogane.

La direttiva — sottolinea una nota del sindacato autonomo dei lavoratori delle finanze Salfi — «introduce distonie nella sfera operativa nelle sedi doganali di frontiera».

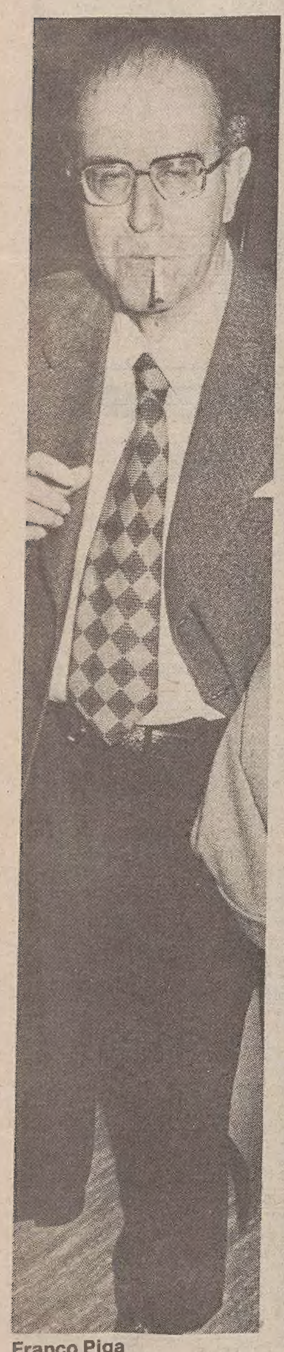
Le operazioni di controllo — afferma la nota — «sono accolte dal personale doganale in modo positivo e non vi è alcuna ragione che venisse coinvolta, nella specifica funzione, anche la guardia di finanza, peraltro già tanto oberata, e in modo encomiabile, da compiti essenziali relativi alla complessiva area tributaria.

«Era molto meglio — aggiunge il Salfi — che l'autorità politica del dicastero e la competente direzione generale delle dogane si fossero dedicate allo studio degli effetti che l'appuntamento del 1992 produrrà, allorquando anche la problematica valutaria dovrà essere attuata nel mercato unico europeo per cui il dispaccio appare un intervento scalpitante».

ASSICURAZIONI

Con le banche si può, con l'industria no

Conclusi i lavori della commissione Piga — Oggi si decide sul destino della Norditalia



Franco Piga

La proposta della commissione è che le compagnie, per acquisire pacchetti azionari di banche, debbano ricorrere esclusivamente ai fondi liberi senza intaccare le riserve, in modo da evitare rischi di insolvibilità. Il divieto scatterebbe nel caso in cui la compagnia abbia importanti collegamenti con gruppi industriali.

ROMA — Maggiori poteri all'Isvap e adeguato coordinamento fra gli organi di vigilanza preposti ai tre settori di raccolta del risparmio, bancario, assicurativo e finanziario. Queste le conclusioni principali della commissione di studio su banche e assicurazioni insediata presso il ministero dell'industria, che ha concluso ieri i suoi lavori.

L'Isvap dovrebbe poter intervenire, fissando un «tetto», sull'assunzione di partecipazioni azionarie in istituti di credito da parte di compagnie assicurative. In altri termini, le imprese assicurative possono entrare nel capitale sociale delle banche, ma solo garantendo «un adeguato grado di autonomia tra la gestione dell'impresa di assicurazione controllante e dell'istituto di credito controllato e l'attuazionedi un controllo di stabilità in rapporto alle rispettive dimensioni».

Le assicurazioni inoltre, per acquistare pacchetti azionari di banche, possono ricorrere esclusivamente ai propri fondi liberi e non alle riservè. In questo modo, non sorge «alcun rischio per la solvibilità dell'impresa stessa, dato che la responsabilità di questa sarebbe limitata alla partecipazione e non coinvolge il suo restante patrimonio».

La commistione fra banche e assicurazioni non pone neanche problemi di principio, a causa della «comune matrice finanziaria».

Il documento della commissione abbraccia pertanto l'orientamento prevalente in sede comunitaria, teso a non ostacolare l'acquisizione di partecipazioni di maggioranza in istituti di credito. Il nostro ordinamento dovrebbe invece mantenerne il divieto, qualora la compagnia assicurativa controllante abbia importanti collegamenti con gruppi industriali.

In questo caso infatti, potrebbe «venir meno la condizione di separatezza tra banca e industria, che il comitato del credito ha recentemente riaffermato in via generale».

Quanto infine all'attività di coordinamento tra gli organi di vigilanza preposti ai tre settori di raccolta del risparmio (Banca d'Italia, Consob e Isvap), questa dovrà «assicurare una migliore tutela dell'interesse generale in una visione unitaria di tutto il mercato».

Si deciderà intanto oggi il destino della Norditalia. Si svolgerà infatti alle 10 la riunione della commissione consultiva delle assicurazioni che dovrà fornire un parere sul commissariamento della compagnia.

La commissione era stata convocata per oggi pomeriggio ma la coincidenza con il probabile scioglimento della riserva da parte del presidente incaricato del consiglio, Giovanni Goria, deve aver convinto il ministro dell'industria, Franco Piga, che presiede la commissione, ad anticipare alla mattina.

La proposta di commissariamento della Nord Italia — compagnia controllata attualmente dall'Ifp, la finanziaria recentemente ceduta dai fratelli Canavesio al commercialista torinese Guido Accornero — è stata avanzata qualche settimana fa dall'Isvap, l'istituto che vigila sulle assicurazioni.

Nel frattempo tuttavia Accornero, nel tentativo di evitare il commissariamento, si è detto disposto a ricapitalizzare la compagnia per 100 miliardi.

BANCHE

Interessi semestrali: l'Abi decide

«Geografia» dei tassi, il Sud è all'ultimo posto

ROMA — Esordio tutt'altro che «soft», oggi, per il nuovo presidente dell'Abi, Piero Barucci: al suo primo appuntamento con il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria, il neopresidente troverà sul tavolo un ordine del giorno fitto e piuttosto complesso.

La trasparenza bancaria innanzitutto, ma anche il pagamento semestrale degli interessi sui depositi e l'andamento dei mercati monetari e finanziari, dopo l'ondata di rialzi dei tassi attivi provocata dall'incremento dei rendimenti dei titoli pubblici.

Con ogni probabilità spetterà al comitato di oggi verificare se l'incremento praticato ai primi di luglio nei confronti dei tassi sui prestiti concessi ai clienti maggiori è servito a contenere l'andamento degli impieghi che anche a maggio avevano di gran lunga sforato gli obiettivi prefissati dalla Banca d'Italia (stando alle primissime elaborazioni, comunque, il fenomeno a giugno avrebbe subito un rallentamento).

All'ordine del giorno del comitato ci saranno comunque anche le prospettive ulteriori che si aprono, sempre sul fronte dei tassi, dopo l'aumento deciso sabato dal Tesoro per i Btp e i Cct, e la ripresa dell'inflazione emersa dai dati relativi al costo della vita nelle grandi città.

Ma sarà soprattutto il problema della trasparenza bancaria, tornato alla ribalta dopo l'iniziativa di comunisti e sinistra indipendente di ripresentare il relativo disegno di legge, a occupare la discussione dei banchieri.

L'ipotesi di un intervento legislativo è avversata con decisione dai banchieri che reputano l'autoregolamentazione l'unica strada percorribile per ottenere la trasparenza. Tentando di giocare d'anticipo, l'ex presidente, Parravicini, prima di lasciare il suo incarico, aveva inviato alle aziende associate una circolare che indicava dei prospetti-tipo ai quali le singole banche avrebbero dovuto adeguarsi nella pubblicazione delle condizioni praticate alla clientela.

Spetterà al comitato esecutivo di oggi verificare la disponibilità del sistema all'adozione di questo metodo omogeneo di informazione, in tempi abbastanza brevi per spuntare le armi alle iniziative parlamentari.

Collegato alla trasparenza, anche se non espressamente previsto nell'ordine del giorno, c'è anche il problema del pagamento semestrale degli interessi sui depositi. Le banche aspettano dal comitato esecutivo un segnale di «via libera», dopo l'invito in questo senso rivolto dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, e la disponibilità già espressa dalle Casse di Risparmio e dai rappresentanti di alcuni istituti.

Un altro nodo da sciogliere infine sarà quello dell'adeguamento dei tassi sui depositi ai rialzi decisi per i tassi sui prestiti. Proprio la settimana scorsa il vicepresidente della Confindustria, Franco Muscarà, aveva criticato il sistema bancario per la decisione di lasciare invariati i tassi passivi.

«Critiche di cattivo gusto», aveva replicato il vicepresidente dell'Abi, Camillo Ferrari. Ma non è escluso che il problema oggi possa essere nuovamente affrontato.

Intanto, un'autorevole conferma, da parte del bollettino della Banca d'Italia, è venuta in merito al fatto che l'articolo 8 della legge sul Mezzogiorno, per intendersi l'«emendamento Minervini» che impone l'applicazione dei tassi d'interesse uguali su tutto il territorio nazionale a parità di condizioni, è lettera morta per le banche.

Alla fine del 1986, infatti, a 9 mesi dall'entrata in vigore della legge, il costo medio di un prestito a breve termine variava da regione a regione in modo molto marcato: si andava infatti da un minimo del 13,28 nel Lazio a un massimo del 16,98 per la Calabria passando per il 13,59 della Lombardia e il 16,37 della Sicilia.

Nella pubblicazione dell'istituto d'emissione figurano anche i disaggregati secondo l'importo delle operazioni e i dati sul costo del denaro per i diversi rami di attività economica.

A ulteriore conferma del fatto che la «norma Minervini» non ha avuto alcun effetto, la situazione del costo del denaro alla fine dell'86 era sostanzialmente immutata rispetto a un anno prima.

Cambiavano solo i massimi e i minimi, ovviamente, per le differenti condizioni di mercato. Osservando le classi di grandezza delle operazioni, secondo i dati di Bankitalia del 4.o trimestre '86, si osserva che un prestito chiesto in Campania per un importo non superiore a 100 milioni costava ben il 21,46 per cento di interesse, dato che rappresenta il record.

I clienti piccoli più fortunati erano quelli piemontesi che per lo stesso importo pagavano il 15,31 per cento. Per operazioni medie (fra i 500 milioni e il miliardo) eCOo i prenditori della Basilicata a pagare di più con il 18,06 per cento, oltre 3 punti in più di quelli del Trentino.

INDAGINE ISTAT

Quasi 70 italiani su cento sono proprietari di casa

ROMA — Aumentano sempre di più le abitazioni in proprietà: nel 1985 gli italiani che risultano proprietari di una casa ammontano, infatti, al 67,8 per cento (nel 1981 erano il 61,9 per cento), mentre di contro ovviamente decrescono le abitazioni in affitto e subaffitto che ammontano al 32,2 per cento (nell'81 erano il 38,1 per cento).

E' quanto si ricava da una «indagine sulle abitazioni occupate dalle famiglie» elaborata dall'Istat per l'anno 1985 svolta in circa 540 comuni campione dalle cui anagrafi sono state estratte 38 mila 500 famiglie.

Dall'indagine emerge poi che la percentuale delle abitazioni in affitto o subaffitto nei comuni di minor ampiezza demografica scende al 25 per cento, mentre nei comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore a 50 mila abitanti arriva al 45 per cento. Negli 11 maggiori comuni italiani la stessa percentuale sale ulteriormente al 50,7 per cento. Si rileva, inoltre, che le percentuali di famiglie in affitto sono inferiori per le abitazioni di più recente costruzione, in quelle di maggior prestigio e di maggior ampiezza. L'affitto poi è meno diffuso tra le famiglie il cui capo è occupato in agricoltura o è un lavoratore dipendente.

L'indagine inoltre esamina secondo vari aspetti l'impegno economico, reale o figurativo, sostenuto dalle famiglie. Oltre al fitto reale, infatti, viene esaminato anche il fitto che le famiglie riterrebbero di dover pagare se occupassero in affitto al casa di loro proprietà: mentre il fitto reale medio mensile ammonta a 135 mila 636 lire, il fitto figurativo sale a 179 mila 680 lire. Ciò è dovuto al fatto che le abitazioni in proprietà sono di dimensione maggiore di quelle in affitto (le abitazioni di 4 stanze e oltre costituiscono il 69 per cento delle abitazioni in proprietà, ma solo il 44 per cento di quelle in affitto); inoltre, risulta più consistente l'incidente percentuale di abitazioni in proprietà di livello superiore (ville, abitazioni signorili, ecc.).

OLIVETTI

Computer che parla

TORINO — L'Olivetti immetterà sul mercato, a breve scadenza, (forse già in autunno) un computer capace di rispondere a voce alle domande poste tramite una tastiera, in diverse lingue, e senza alcuna limitazione di vocabolario.

Massimo riserbo circa la data esatta di immissione di questa apparecchiatura messa a punto dal laboratorio di ricerche della casa di Ivrea impegnato dall'82 in un programma specifico, il capitolo più importante della ricerca sulla intelligenza artificiale, e silenzio assoluto anche sul costo di questo sistema, «figlio» di una équipe altamente specializzata composta da 23 scienziati e ricercatori tra cui ingegneri elettronici, matematici, informatici, linguisti.

In pratica, questa apparecchiatura potrà servire per effettuare annunci pubblici, potrà essere usata per far da guida ad un operatore di fabbrica o in qualsiasi altro posto di lavoro.

La notizia, di fonte indiscrezionale, riguarda un campo di ricerca nel quale, come è noto, sono impegnate le maggiori industrie di elettronica ed informatica del mondo. Ma c'è una «macchina» ancora più complessa su cui sta lavorando il laboratorio diretto Vittore Vittorelli: si tratta di un'apparecchiatura capace di un vero e proprio dialogo in voce. Mentre in quella che sta per arrivare sul mercato le domande bisognerà porle per iscritto tramite una tastiera, questo secondo computer sarà in grado di capire la voce e di rispondere sempre in voce.

ENGICO

Assorbite le perdite

MILANO — La Worthington Spa, società quotata in Borsa, specializzata nella realizzazione di impianti (pompe, fonderia specializzata, apparecchiature industriali e ingegneria elettromeccanica), controllata (49% circa) dalla multinazionale texana Dresser, ha deciso di assorbire per incorporazione la propria società di servizi Engico Sytech Spa (12 miliardi di fatturato nell'86).

Con l'accollo delle perdite della Engico, che ammontano, nell'attuale fase dell'esercizio '87, a più di mezzo miliardo, la Worthington potrà ottenere un consistente sgravio fiscale (questo tipo di operazione sarà consentito, secondo la legge, fino al 31 dicembre di quest'anno).

Il gruppo Worthington, specializzato in impianti per i paesi in via di sviluppo, ha totalizzato una perdita record nel 1985 (11 miliardi e 328 milioni su un fatturato di 93 miliardi).

La causa addotta è stata l'effetto combinato del crollo del dollaro e del petrolio, che ha fortemente penalizzato tutto il settore dell'impiantistica con crollo delle commesse.

Ma la società è tornata in attivo già con l'ultimo bilancio, realizzando un fatturato di 102 miliardi e un utile netto di 943 milioni. L'andamento dei primi sei mesi di quest'anno (che pare indicativo di una ripresa, anche se su livelli di lavoro contenuti, del settore impiantistica nei paesi dell'area del petrolio) vede profitti in linea con l'andamento della passata gestione.

[Giovanni Medioli]

ACQUISITA LA RONDINE

Spedizioni, l'impero Tripcovich punta a Est

TRIESTE — L'impero della Tripcovich nel settore del trasporto merci cresce ancora. Dopo la Gottardo Ruffoni, dopo la Sittam, ieri la finanziaria triestina ha annunciato l'acquisizione di un'altra società di spedizioni, la Rondine Srl. Un'acquisizione particolarmente significativa, questa, poiché la Rondine è specializzata nel traffico via terra con i Paesi dell'Europa orientale, e dispone tra l'altro di un ufficio all'autoporto di Fernetti vicino a Trieste.

Così, mentre continua a crescere, fino a diventare uno dei colossi italiani nel settore del trasporto merci e delle spedizioni internazionali, la Tripcovich accentua la sua «vocazione» tutta triestina, aprendosi ai mercati dell'Est. E' ulteriormente significativo il fatto che la Rondine abbia curato i trasporti dei materiali per gli impianti «chiavi in mano» che due industrie regionali, la Danieli e la Cogolo, hanno realizzato in Unione Sovietica.

La Tripcovich, nata ancora nel secolo scorso come società di armamento (è tutt'oggi specializzata nell'attività di rimorchio), ha avviato all'inizio degli anni Ottanta una politica di espansione e diversificazione, traformandosi in finanziaria e puntando sui servizi finanziari e sulle spedizioni.

Gli obiettivi della Tripcovich, fin dall'inizio, erano ambiziosi: diventare uno dei colossi italiani nel campo del trasporto merci e spedizioni internazionali, in grado di competere con società quali Merzario e Saima.

Il passo successivo sarà la costituzione di una sub-holding di settore, di cui non si esclude la quotazione in Borsa (già oggi le azioni, ordinarie e privilegiate, della casa-madre sono scambiate nelle Borse di Milano e Trieste).

Ma vediamo più da vicino le caratteristiche della Rondine Srl. Con 130 dipendenti, una società controllata in Austria e filiali dirette a Torino, Tarvisio, Pontebba e Trieste, la Rondine è da oltre 30 anni il corrispondente accreditato per il traffico via terra delle organizzazioni statali di spedizione di Bulgaria, Polonia e Cecoslovacchia, e uno dei principali partner delle organizzazioni di trasporto dell'Unione Sovietica, per la quale intrattiene anche un servizio regolare «groupage» Milano-Mosca.

Nel 1986, il traffico via strada della Rondine è stato di oltre 10 mila camion tra import ed export con Bulgaria, Polonia e Cecoslovacchia, e di oltre 5 mila con l'Urss, in collaborazione con l'Italsotra di Torino.

Oltre il 70 per cento del traffico con l'Urss si riferisce agli impianti «chiavi in mano» (con Italimpianti, oltre che Danieli e Cogolo). Un tipo di traffico che, in vista della futura liberalizzazione degli scambi, è destinato a incrementarsi notevolmente.

Già nel primo semestre del 1987, il numero dei trasporti della Rondine verso i Paesi dell'Est è aumentato del 20 per cento, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Con l'acquisizione recente delle tre società di spedizioni (tutte perfezionate con l'assistenza della Citicorp Capital Market Spa), la Tripcovich si trova a coprire, assieme ad altre società già possedute in precedenza, tutti i segmenti del mercato, ponendosi ai vertici del settore in Italia.

[Paolo Fragiacomo]

Per gli incentivi al commercio incontro Ascom-Biasutti

TRIESTE — L'impegno ad accelerare i tempi per la predisposizione della proposta di legge sugli incentivi al comparto commerciale e per la definizione del piano regionale per il commercio è stato espresso dal presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, e dall'assessore al commercio, Carlo Vespasiano, in un incontro con i rappresentanti delle associazioni dei commercianti (Ascom) del Friuli-Venezia Giulia.

Da parte dei commercianti — informa un comunicato della Regione — è stata espressa «soddisfazione per il mantenimento degli accordi già formulati e, in particolare, in merito all'avvio di un centro studi per il settore e delle iniziative per la formazione professionale di operatori e addetti del commercio».

I rappresentanti delle associazioni si sono invece detti preoccupati «per la mancanza di precise norme che regolino il rapporto tra la grande e la piccola distribuzione».

A questo proposito è stata sottolineata la positività dell'associazionismo tra operatori locali mentre è stata espressa contrarietà all'ingresso nella rete commerciale attuale di grandi imprese esterne al Friuli-Venezia Giulia.

Nell'incontro, l'assessore Vespasiano ha annunciato che il piano del commercio prevederà due fasi di attuazione: «Nella prima — ha detto — si dovrà guardare alla situazione attuale, per non bloccare le richieste di esercizi commerciali già presentate, mentre nella seconda dovrà trovare attuazione il piano vero e proprio».

Il presidente Biasutti, da parte sua, ha garantito che «gli incontri Regione-Ascom riprenderanno subito dopo il periodo delle ferie.

Borsa

BORSA DI TRIESTE

	23/7	24/7
Mercato ufficiale		
Generali*	132100	132850
Lloyd Ad.	27100	27500
Lloyd Ad. risp.	14800	15000
Ras	62800	63500
Ras risp.	41000	41000
Sai	27000	27200
Sai risp.	16900	17300
Montedison*	2450	2485
Montedison risp.*	1214	1223
Pirelli	4940	4985
Pirelli risp.	4960	4985
Pirelli risp. n.c.	2970	2950
Snia BPD*	3681	3740
Snia BPD risp.*	3620	3700
Snia BPD risp. n.c.	2040	2030
Rinascente	1238	1240
Rinascente priv.	679	695
Rinascente risp.	695	696
Gerolimich & C.	141	141
Gerolimich risp.	112	112
G.L. Premuda	2400	2400
G.L. Premuda risp.	1900	1900
SIP	2310	2340
Sip risp.*	2380	2360
Warrant Sip*	—	—

	23/7	24/7
Bastogi Irbs	610	612
Comau	3950	3970
Comau warrant	124	120
Fidis	10300	10700
Sme	2100	2141
Stet*	3370	3350
Stet Warrant 10*	1270	1290
Stet Warrant 9	810	810
Stet risp.*	3270	3290
D. Tripcovich	9700	9680
Tripcovich risp.	5500	5500
Attività immobil.	4730	4750
Fiat*	12080	12210
Fiat priv.*	7510	7606
Fiat risp.*	7491	7540
Gilardini	18600	18600
Gilardini risp.	14000	14000
Dalmine	330	345
Lane Marzotto	5080	5060
Lane Marzotto r.	5080	5000
Lane Marzotto r.n.c.	3940	4040
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	500	500
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass.	19200	19300

PIAZZA AFFARI

Un clima più disteso

Reazione «fisiologica» (+0,64%)

MILANO — «E' passata di moda», diceva ieri più di un operatore a proposito di una Borsa che non sa più esercitare alcuna attrattiva sul piccolo investitore. E così, il rialzo medio messo a segno da piazza Affari (+0,64%) non ha impressionato granché, vuoi per la scarsità degli scambi (alle 12.30 la riunione era già terminata), vuoi per la fisiologica reazione del mercato alla recente caduta.

Non sono tuttavia mancati i segnali di un clima più disteso alimentato dal diradarsi delle paure di una tassazione sul «capital gains» (oltre a delle generiche dichiarazioni di principio nel programma di Goria non si va, né tantomeno il dicastero delle finanze andrà al temuto, almeno gli operatori di Borsa, Rino Formica) e di quelle di un «effetto Canavesio».

Circa le vendite forzate di alleggerimento della posizione dell'ex-fortuna legata ai fratelli Canavesio, si è infatti sgonfiato il paventato effetto (sino a ieri dato per scontato) che potrebbe manifestarsi in sede di liquidazione dei saldi di fine mese (in programma giovedì).

La concentrazione di temi di carattere generale, legati allo sviluppo della situazione politica, ha fatto passare in secondo piano le oscillazioni dei singoli titoli, che sono state oltremodo accentuate su assicurativi e industriali in genere.

Tra i primi una domanda insistente ha investito Lloyd Adriatico (+3,7%) e Italia (+2,3%), ma spunti sopra la media si sono anche registrati per Ras, Generali e Assitalia.

Mercato ristretto. 16 ribassi, 7 rialzi e 13 titoli invariati è il bollettino diffuso al termine di una giornata di guerra (di prezzi) anche ieri le oscillazioni delle azioni hanno denotato l'abituale abulia di idee e di scambi.

La flessione media del listino è stata pari allo 0,11%

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
25/7	12.00	TRAPEZITZA	Patrasso	47
25/7	14.30	EUROPA	Patrasso	23
25/7	16.30	TIEPOLO	Venezia	26
25/7	sera	SHARM EL SHEIKH	Venezia	rada
26/7	08.00	BAYARD	Pireo	51 (16)
26/7	pom.	PELLA	Fiume	10
26/7	18.00	MONTBLANC MARU	Genova	50 (10)
27/7	06.00	NUOVA VENTURA	Venezia	47
27/7	15.00	EUROPA II	Patrasso	23

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
25/7	12.00	NISSOS PHAROS	Siot 1	ordini
25/7	14.00	SIBA GERU'	3	P. Said
25/7	14.00	NORASIA ATTICA	51 (16)	ordini
25/7	15.00	SARANDA	38	Durazzo
25/7	15.30	ZNAMYA OKTUABRYA	26	Berdyansk
25/7	sera	MOLUNAT	Safa	ordini
25/7	20.00	TRAPEZITZ	23	Patrasso
25/7	23.00	TIEPOLO	26	Durazzo
25/7	21.00	MEDITERRANEA	49	P. Said
25/7	21.00	EUROPA	23	Patrasso
26/7	matt.	KRITI LAND	Siot 4	ordini
26/7	pom.	NICOLA PROSPERITY	Siot 3	ordini
27/7	matt.	SOCARCINQUE	54	Monfalcone
27/7	14.00	MESKEREM	49 r.	Assab
27/7	pom.	ALKHALED II	3	Beirut
27/7	pom.	DUN HUANG	43	ordini
27/7	sera	BREMOEN	40	ordini
27/7	sera	SHARM EL SHEIK	49 r.	Alessandria
27/7	20.00	EUROPA II	23	Patrasso
27/7	23.00	NUOVA VENTURA	47	Alessandria
28/7	matt.	GUN	Alder	Rotterdam

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
25/7	pom.	SOCARQUATTRO	rada	54
25/7	pom.	SOCARCINQUE	41	54
25/7	pom.	ALKHALED II	rada	3
25/7	19.00	GUN	1	Alder
26/7	matt.	GUN	Alder	rada
27/7	13.00	SHARM EL SHEIK	rada	49 r.
27/7	14.00	BAYARD	51 (16)	45

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., ALKHALED II, GAVILAN.
Porto doganale: FRECCIA DEL GIGLIO.
Punto franco nuovo: VASILIY BOZHENKO, WERBER'S POST, BREMOEN, DUN HUANG, NUOVA VENTURA, MESKEREM, MONTBLANC MARU, BAYARD, CHIEKI MARU, SOCARQUATTRO, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Terni: LAMINATORE.
S.a.f.a.: MOLUNAT.
Italcementi: MONTONE.
Pont. Alder: GUN.
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, APULIA, SAIPEM DELFINO UNO, SAIPEM DELFINO DUE, SAIPEM CASTORO DUE, QUETZACOATL.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.
Rada: SOCARQUATTRO, ALKHALED II, YASHA GORDIENKO.

MONFALCONE *navi in arrivo*

ALEXFAY II (Cipro), ag. Cattaruzza, crusca, da Souda; SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; AHMAD II (Libano), carrube, da Limassol.

navi in partenza

nessuna.

navi in porto

MAK (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco carpenteria; FRANIO (Cipro), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco soia; LAMBOUSA L. (Cipro), ag. A. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

945 **+0,64%** Marginali recuperi in presenza di scambi ridotti all'osso. Interesse prevalentemente incentrato su assicurativi, Montedison e Olivetti. Stazionario il ristretto.

DOLLARO

1.338 **-0,287%** Ulteriore indebolimento per via del diffuso convincimento che sia cessata la recente spinta al rialzo. Una conferma viene dall'insensibilità del mercato.

MARCO

723,56 **-0,011%** La cautela ha dominato le mosse di tutte le principali piazze europee, con la sola sterlina indebolitasi di quasi 10 punti per il calo del petrolio. Oro stabile.

BORSA DI MILANO (27.7.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
A Abeille	132050	0,2	29711	81,1	155890	0,2	0,98	23,0
Acq. De Ferrari	4610	-	718	98,4	4675	0,0	1,74	35,7
Acq. De Ferrari r.n.c.	2189	-0,5	700	80,9	2540	-0,5	4,11	16,9
Acqua Marcia	1099	-0,3	747	9,5	4444	-0,3	1,61	25,9
Acqua Marcia r.n.c.	563	-0,7	563	0,0	1830	-0,7	4,42	13,0
Aedes	10320	-0,9	4273	52,9	15700	-0,9	0,87	52,1
Aedes r.n.c.	7200	-0,5	5810	82,2	7500	-0,5	1,39	36,4
Aeritalia	3840	0,3	3685	5,3	6620	0,3	2,34	31,8
Agricola Fin.	2480	1,5	1835	29,9	3990	1,5	—	—
Agricola Fin. risp.	3910	2,9	2223	95,0	3999	2,9	—	—
Alitalia	930	-1,9	901	2,9	1896	-1,9	2,69	28,4
Alitalia priv.	719	1,3	701	1,5	1930	1,3	3,48	22,0
Alivar	10010	-0,4	6100	40,3	15800	-0,4	3,00	22,4
Alleanza	79500	1,5	17575	82,4	92700	1,5	0,57	96,6
Alleanza r.n.c.	80500	1,9	61000	70,5	88650	1,9	0,62	97,8
Ansaldo Trasporti	6100	-0,8	4285	81,5	6512	-0,8	4,10	11,1
Assitalia	33495	1,5	22250	96,4	33910	1,5	0,48	—
Attiv. Immobiliari	4750	0,4	2977	28,5	9200	0,4	2,63	26,8
Aturia	1975	-0,3	1950	0,9	4700	-0,3	—	—
Aturia risp.	1750	—	1580	7,6	3820	0,0	—	—
Ausiliare	8710	0,1	3010	64,8	11800	0,1	1,03	46,5
Ausonia	3940	1,9	3150	52,1	4665	1,9	—	—
Autostrada To-Mi	12600	-0,5	3751	83,1	14400	-0,5	3,17	23,3
Autostrade priv.	1369	4,1	1304	28,9	1529	4,1	4,49	—
B Banca Catt. V.	5450	—	3879	41,9	7624	0,0	3,85	10,2
Banca Catt. V. r.n.c.	3481	0,5	3280	28,3	3990	0,5	6,32	6,5
Banca Comm. Ital.	3300	0,5	2123	32,6	5736	0,5	5,45	9,4
Banca Manusardi	1850	0,5	1814	8,5	2240	0,5	1,95	9,2
Banca Mercantile	9050	—	8300	10,3	15615	0,0	2,21	35,7
Banca Naz. Agr.	6020	0,3	4456	50,9	7527	0,3	2,91	25,8
Banca Naz. Agr. priv.	2520	0,8	2500	0,7	5462	0,8	6,94	10,8
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2265	-1,0	2265	0,0	3330	-1,0	8,17	9,7
Banca Toscana	6400	-0,5	6300	2,3	10604	-0,5	4,94	10,6
Banco Chiavari	5050	-2,9	5010	2,2	6798	-2,9	5,15	6,9
Banco Lariano	4052	-0,7	2600	49,1	5560	-0,7	4,94	8,3
Banco Napoli risp.	17700	1,1	17030	20,8	20250	1,1	7,91	11,4
Banco Roma	10500	-	10250	1,8	24000	0,0	5,14	13,0
Banco Sardegna risp.	11700	0,1	11412	19,3	12903	0,1	3,20	-
Bastogi Irbs	612	0,3	165	57,3	945	0,3	—	28,8
Benetton Group	18500	-4,1	14518	68,6	20324	-4,1	2,70	22,9
Benetton Warrant	207	-1,4	125	70,7	241	-1,4	—	—
Bnl quote risp.	22750	-0,4	22400	4,5	30116	-0,4	6,15	14,7
Boero Bartolomeo	5360	5,1	3758	32,4	8700	5,1	4,89	32,2
Bonifiche Ferraresi	32400	-0,3	21520	46,4	44950	-0,3	1,23	36,9
Bonifiche Siele	37300	-0,3	16211	52,3	56500	-0,3	0,48	25,3
Bonifiche Siele r.n.c.	17600	-	15800	11,3	31700	0,0	1,14	11,9
Breda	10860	0,4	3560	71,2	13810	0,4	2,30	41,0
Brioschi	940	2,3	535	30,3	1870	2,3	—	—
Buitoni	7150	2,4	868	51,3	13113	2,4	1,40	34,8
Buitoni r.n.c.	3420	-0,8	1071	35,9	7607	-0,8	—	16,7
Buton	2635	-	2070	19,3	5000	0,0	6,26	10,5
C Caffaro	1065	-4,6	640	32,6	1944	-4,6	3,29	22,0
Caffaro risp.	1100	0,9	643	35,2	1943	0,9	3,64	22,7
Calcestruzzi	10020	-0,6	7400	86,2	10440	-0,6	—	—
Cam Finanziaria	2900	-0,7	2657	25,7	3602	-0,7	4,14	21,5
Cantoni	8270	-0,7	2806	43,0	15500	-0,7	2,54	6,1
Cantoni risp.	8150	—	7900	4,5	13500	—	3,68	6,0
Cart. Binda-De Medici	3190	0,9	1413	58,7	4438	0,9	3,18	26,2
Cart. Burgo	12650	0,9	4379	70,4	16000	0,9	3,18	13,2
Cart. Burgo priv.	9800	1,7	3949	69,6	12350	1,7	6,12	10,3
Cart. Burgo risp.	12470	-0,9	5187	71,3	15400	-0,9	4,01	13,1
Cement. di Augusta	5149	0,2	4501	84,2	5271	0,2	5,34	—
Cement. di Sardegna	8199	0,6	7705	43,9	8830	0,6	4,88	—
Cementeria Merone	5050	-0,5	3270	87,7	5300	-0,5	2,57	—
Cement. Siciliane	12200	0,1	10700	68,2	12900	0,1	4,51	—
Cementir	4125	0,2	2129	93,8	4256	0,2	4,36	13,9
Ciga Hotels	4860	0,4	1917	51,8	7600	0,4	0,93	—
Ciga Hotels r.n.c.	2301	—	1950	64,1	2498	0,0	5,43	—
Cir	6030	0,3	1806	46,3	10922	0,3	1,99	39,7
Cir risp.	6030	0,3	1791	47,5	10718	0,3	2,32	39,7
Cir r.n.c.	2962	1,8	1691	30,8	5813	1,8	5,40	19,5
Cmi	4550	2,7	3700	20,7	7800	2,7	6,59	14,7
Cofide	3800	—	2760	30,0	6230	0,0	0,73	—
Cofide r.n.c.	1689	-1,2	1638	4,7	2717	-1,2	2,81	—
Cogefar	6400	0,8	1845	63,9	8976	0,8	2,73	13,6
Cogefar r.n.c.	3180	-3,3	3170	0,9	4300	-3,3	6,13	6,8
Comau	3970	0,5	3600	15,7	5960	0,5	—	—
Comau Warrant	120	-3,2	120	0,0	400	-3,2	—	—
Condotte Acqua To	6330	—	1995	77,3	7600	0,0	2,21	—
Credito Commerciale	5700	-1,4	5700	0,0	8918	-1,4	3,51	13,5
Credito Fondiario	4850	1,1	4450	20,5	6400	1,1	3,71	5,2
Credito Italiano	1965	0,8	1121	35,0	3529	0,8	3,45	12,4
Credito Italiano risp.	1980	-0,8	1900	11,9	2575	-0,8	4,00	12,4
Credito Varesino	3540	1,7	2757	28,5	5500	1,7	3,95	13,7
Cr. Varesino r.n.c.	2550	0,2	2400	13,6	3499	0,2	6,27	9,9
Cucirini	2010	-1,8	1470	28,7	3350	-1,8	—	92,8
D Dalmine	340	-2,3	334	1,0	920	-2,3	—	—
Danieli & C.	6700	—	2428	71,7	8390	0,0	2,34	10,7
Danieli & C. r.n.c.	3600	-0,3	3300	49,3	3909	-0,3	—	—
Dataconsyst	9260	—	6850	76,3	10010	0,0	6,05	11,9
Del Favero	4850	—	4500	26,9	5800	0,0	4,33	—
E Edit. Fabbri p.	1990	0,8	1882	20,9	2399	0,8	5,53	14,6
Editoriale	3630	3,4	2301	100,0	3630	3,4	0,58	45,3
Eliolona	2597	0,9	1160	88,7	2780	0,9	2,70	—
Eridania	4495	0,1	2673	47,4	6520	0,1	3,78	20,1
Eridania r.n.c.	2620	0,0	2620	0,0	3048	0,0	7,63	11,7
Eurogest	1250	1,6	789	34,7	2118	1,6	5,12	—
Eurogest risp.	1221	0,1	790	35,9	1990	0,1	5,47	—
Eurogest r.n.c.	812	1,6	674	18,0	1439	1,6	8,38	—
Euromobiliare	11080	0,3	3199	73,6	13900	0,3	2,08	23,7
Euromobiliare r.n.c.	4200	-2,3	3950	8,2	7000	-2,3	5,95	9,0
F F.M.C.	2900	1,0	2510	16,5	4871	1,0	4,48	10,6
Faema	4100	-0,2	3000	84,3	4305	-0,2	2,20	27,3
Falck	6550	-1,2	2130	41,4	12798	-1,2	—	126,0
Falck risp.	6501	0,2	2188	48,3	11109	0,2	2,31	125,1
Falck risp. 1.1.85	—	—	—	—	—	—	—	—
Farmitalia	10680	0,8	3689	34,6	23900	0,8	2,81	24,5
Farmitalia r.n.c.	6401	0,6	6130	11,7	8440	0,6	5,16	14,7
Fiar	18820	-1,1	7504	79,1	21810	-1,1	1,06	16,8
Fiat	12146	0,8	1938	72,8	15969	0,8	1,75	13,1
Fiat priv.	7600	1,1	1797	59,4	11565	1,1	2,79	8,2
Fiat r.n.c.	7498	—	7051	20,5	9235	0,0	3,21	8,1
Fidenza Vetraria	11060	0,1	4100	53,5	17100	0,1	5,42	11,9
Fidis	10690	2,8	2796	49,8	18637	2,8	2,70	17,5
Fimpar	1870	-0,5	1599	19,3	3000	-0,5	—	—
Finarte	2720	—	1950	79,0	2925	0,0	—	—
Fineurop-Gaic	38290	0,2	38200	1,2	46000	0,2	0,52	—
Finrex	1200	2,6	1043	20,7	1800	2,6	—	—
Finrex r.n.c.	688	0,9	680	3,0	948	0,9	—	—
Fisac	6700	3,9	3300	25,9	16450	3,9	5,22	9,3
Fisac risp.	6220	2,0	3400	23,3	15500	2,0	5,95	8,6
Fiscambi holding	9350	2,4	3897	93,3	9740	2,4	0,75	107,0
Fiscambi Holding r.	3490	0,3	2570	*68,6	3911	0,3	2,58	40,0
Fochi Filippo	2350	1,7	2160	18,3	3197	1,7	4,23	12,7
Franco Tosi	19700	-1,3	15409	23,7	33490	-1,3	3,55	19,7
G Gemina	2375	1,6	615	52,8	3950	1,6	1,68	29,4
Gemina risp.	2260	0,5	626	56,3	3530	0,5	2,21	28,0
Generali	132800	0,8	24490	92,8	141150	0,8	0,45	77,0
Gerolimich	141	—	140	1,3	215	0,0	4,26	26,7
Gerolimich r.n.c.	112	1,4	105	19,4	141	1,4	8,93	21,2
Gilardini	18610	0,1	8544	48,1	29465	0,1	3,42	26,9
Gilardini r.n.c.	14010	0,1	13100	16,0	18771	0,1	4,58	20,6
Gim	7985	-0,2	3031	55,4	11970	-0,2	—	—
Gim r.n.c.	3545	0,4	2188	38,1	5750	0,4	—	—
Grassetto	18870	—	17300	47,9	20580	0,0	3,60	11,6
I Ifi priv.	25950	0,5	4817	67,3	36200	0,5	0,67	55,1
Ifil	5160	0,1	1669	39,5	10500	0,1	0,58	61,1
Ifil r.n.c.	2955	1,0	1273	38,9	5595	1,0	1,02	34,5
Industrie Secco	1845	0,3	1801	1,9	4075	0,3	3,25	23,6
Industrie Zignago	5040	-0,6	4670	37,0	5669	-0,6	3,37	8,8
Iniziat. Me.T.A.	14550	1,4	3884	46,8	26651	1,4	1,86	35,6
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	6680	-4,3	5067	14,9	15891	-4,3	4,49	16,3
Interbanca	25550	1,8	25100	5,9	32700	1,8	3,13	12,9
Interbanca priv.	14990	—	14450	3,2	31398	0,0	5,34	7,6
Invest. Imm. It.	2990	0,2	2195	18,2	6555	0,2	3,34	—
Invest. Imm. It. r.	3020	0,7	2185	23,0	5810	0,7	5,30	—
Isefi	2043	1,1	1970	13,1	2529	1,1	—	—
Italcable	17940	-0,3	7563	41,1	32800	-0,3	1,80	23,3
Italcable r.n.c.	16200	0,1	6333	42,5	29567	0,1	2,21	21,1
Italcementi	106850	0,8	25307	97,4	109000	0,8	0,94	20,7
Italcementi r.n.c.	61200	—	21150	99,0	61600	0,0	1,88	11,8
Italgas	2916	0,5	1034	78,6	3427	0,5	2,74	21,5
Italia Assicuraz.	22500	2,3	2326	56,2	38200	2,3	0,44	140,7
Italmobiliare	139800	1,8	34731	85,2	158000	1,8	0,36	—
Italmobiliare r.n.c.	73000	-0,4	59000	75,7	77500	-0,4	1,10	—
J Jolly Hotel	13499	-2,2	5335	96,40	13800	-2,2	2,22	25,5
Jolly Hotel risp.	13150	1,0	6650	87,2	14100	1,0	2,85	24,8
K Kernel Ital.	701	—	694	0,7	1687	0,0	3,29	19,4
L L'Espresso	57300	1,1	4829	91,5	62200	1,1	0,79	34,2
La Fondiaria	72000	1,00	9101	68,4	101000	1,0	0,69	55,6
La Metalli Industr.	913	-1,8	851	2,6	3249	-1,8	2,74	30,5
La Previdente	35010	0,1	5125	59,3	55500	0,1	1,00	41,4
Latina Assicuraz.	14100	2,2	889	84,4	16534	2,2	0,78	—
Latina Ass. risp.	6540	-0,9	6540	0,0	7673	-0,9	1,81	—
Linificio	1961	0,1	1301	38,8	3000	0,1	4,33	109,2
Linificio r.n.c.	1620	0,5	932	48,5	2350	0,5	5,40	90,2
Lloyd Adriatico	27500	3,8	4754	90,7	29825	3,8	0,68	43,9
Lloyd Adriatico r.n.c.	14900	0,5	12701	69,0	15890	0,5	—	—
M Maffei	3600	—	3200	51,0	3985	0,0	—	—
Magneti Marelli	3845	0,4	1015	63,1	5500	0,4	2,05	33,7
Magneti Marelli r.	3835	1,5	1024	68,1	5150	1,5	2,29	34,1
Magona	9990	0,7	5310	75,6	11500	0,7	1,80	44,2
Manifattura Rotondi	20150	—	9900	62,5	26300	0,0	1,74	53,8
Manuli Cavi	3610	-0,4	2877	53,7	4243	-0,4	2,77	17,7
Manuli Cavi r.n.c.	1935	—	1650	44,5	2290	0,0	7,24	9,5
Marzotto	5060	-0,8	2148	57,8	7190	-0,8	4,35	12,0
Marzotto risp.	5000	-1,6	2137	63,0	6681	-1,6	4,80	11,8
Marzotto r.n.c.	4040	2,5	2285	74,2	4650	2,5	6,93	9,5
Mediobanca	266700	0,8	68000	79,2	319000	0,8	0,75	26,2
Milano Assic.	34400	—	8623	68,3	46350	0,0	0,58	54,6
Milano Assic. r.n.c.	20500	—	6281	59,1	30354	0,0	1,12	32,5
Mira Lanza	37600	—	26000	32,2	62000	0,0	5,32	15,7
Mittel	3900	—	1300	61,0	5560	0,0	1,54	19,9
Mondadori	19310	-0,5	1752	96,2	20000	-0,5	1,45	20,5
Mondadori priv.	12450	0,2	1210	95,3	12999	0,2	2,41	13,2
Mondadori r.n.c.	11250	-0,3	9000	63,2	12560	-0,3	2,67	12,0
Montedison	2468	1,8	787	68,1	3256	1,8	1,62	19,8
Montedison r.n.c.	1209	1,3	1151	9,9	1738	1,3	4,96	9,7
Montefibre	2180	0,5	1899	11,1	4420	0,5	3,90	11,8
Montefibre r.n.c.	1390	-0,1	1300	11,7	2070	-0,1	7,55	7,5
N Nba	3495	0,4	2169	48,6	4900	0,4	1,72	21,1
Nba r.n.c.	1870	-2,1	1870	0,0	3640	-2,1	4,28	11,3
Necchi	3250	-2,4	3100	6,0	5590	-2,4	5,54	10,3
Necchi risp.	3210	0,3	3200	0,5	5300	0,3	6,85	10,1
Nuovo Pignone	4845	0,7	4650	38,2	5160	0,7	4,75	15,8
O Olcese	4130	3,1	892	36,9	9661	3,1	2,91	10,6
Olivetti	12495	2,0	5750	45,4	20600	2,0	2,72	12,1
Olivetti priv.	8101	-1,0	4790	42,9	12500	-1,0	4,20	7,8
Olivetti risp.	12400	1,6	5815	46,8	19900	1,6	2,90	12,0
Olivetti r.n.c.	6845	—	4820	31,3	11300	0,0	5,26	6,6
Olivetti 1-7-86	—	—	—	—	—	—	—	—
Olivetti r.n.c. 1-7-86	—	—	—	—	—	—	—	—
P Pacchetti	213	0,9	20	66,8	309	0,9	—	—
Partecipazioni	3842	0,3	866	67,4	5281	0,3	2,21	15,3
Partecipazioni r.n.c.	1609	-0,7	1240	14,8	3731	-0,7	6,84	6,4
Perlier	2131	-0,9	655	59,9	3120	-0,9	2,08	29,4
Perugina	4660	-1,1	1795	64,3	6250	-1,1	1,50	53,7
Perugina r.n.c.	1810	-0,8	1700	6,1	3500	-0,8	4,97	20,9
Pierrel	1951	2,7	1320	17,0	5030	2,7	2,31	12,0
Pierrel r.n.c.	980	—	738	7,4	4000	0,0	6,12	6,0
Pininfarina	19305	-0,3	17240	30,6	23995	-0,3	—	—
Pininfarina risp.	19300	-0,2	1380	96,2	20000	-0,2	—	—
Pirelli & C.	6460	0,2	3054	58,3	8900	0,2	3,02	15,9
Pirelli & C. r.n.c.	4025	0,9	3820	8,0	6383	0,9	5,27	10,0
Pirelli Spa	4985	0,9	1751	65,3	6700	0,9	1,90	42,9
Pirelli Spa risp.	4985	0,6	1752	66,7	6600	0,6	2,23	42,9
Pirelli Spa r.n.c.	2949	-0,7	2703	23,5	3750	-0,7	3,76	25,4
Poligrafici editor.	5740	0,5	4900	80,0	5950	0,5	—	—
Pozzi-Ginori	1950	-0,5	1037	39,9	3323	-0,5	—	—
Pozzi-Ginori r.n.c.	1258	—	383,33	55,9	1949	0,0	—	—
R Raggio di Sole F.	4390	-0,2	4390	0,0	4655	-0,2	—	—
Raggio di Sole r.n.c.	3000	-1,6	2995	2,4	3200	-1,6	—	—
Ras	63490	1,4	9853	78,1	78500	1,4	0,44	170,3
Ras risp. n.c.	40850	0,1	30780	75,6	44100	0,1	0,73	109,6
Recordati	10910	1,0	3106	59,6	16200	1,0	1,67	20,3
Recordati r.n.c.	5240	-0,2	5051	8,7	7225	-0,2	—	—
Rejna	17950	—	4429	63,1	25840	0,0	—	—
Rejna risp.	18350	—	4430	84,8	20845	0,0	—	—
Rinascente	1240	0,2	449	88,8	1340	0,2	2,02	22,9
Rinascente priv.	695	2,4	348	67,6	861	2,4	3,60	12,8
Rinascente r.n.c.	696	0,1	534	59,8	805	0,1	3,74	12,8
Risanamento Napoli	15180	-0,4	6113	68,0	19454	-0,4	1,40	—
Risanamento r.n.c.	10945	—	5382	61,9	14370	0,0	2,29	—
Riva Finanziaria	11750	-0,8	4910	87,2	12750	-0,8	2,38	—
Rol	2350	—	797	49,7	3919	0,0	4,47	19,3
Rol r.n.c.	1600	-0,1	1500	27,5	1863	-0,1	7,50	13,1
S Sabaudia	1785	1-7	1700	3,3	4250	1,7	2,28	19,7
Sabaudia r.n.c.	1189	-1-1	1115	6,6	2230	-1,1	5,35	14,0
Saes	2700	0,7	2516	11,1	4170	0,7	2,22	38,7
Saes r.n.c.	1439	2,1	1376	14,9	1799	2,1	5,56	20,7
Saes Getters priv.	6210	-0,5	6120	5,4	7800	-0,5	3,62	20,7
Saffa	8730	0,9	3895	67,5	11054	0,9	4,24	15,4
Saffa risp.	8370	0,2	3979	64,8	10758	0,2	4,66	14,8
Saffa r.n.c.	5930	0,5	5710	32,4	6390	0,5	6,58	10,5
Safilo	9650	-	9250	35,1	10390	0,0	—	17,4
Safilo r.n.c.	9550	-	9200	35,0	10200	0,0	—	17,2
Sai	27000	0,2	3127	83,7	31635	0,2	0,51	43,0
Sai r.n.c.	17200	2,3	10653	76,2	19243	2,3	0,92	29,5
Saipem	3850	0,5	3116	22,9	6320	0,5	5,19	16,8
Saipem risp.	3750	-	3435	20,0	5010	—	6,13	16,4
Saipem risp. warr.	1131	0,3	816	27,2	1975	0,3	—	—
Sasib	5580	-0,5	2049	47,4	9500	-0,5	3,14	18,7
Sasib priv.	5860	-	1967	51,3	9550	0,0	2,99	19,6
Sasib r.n.c.	3924	-	2511	60,4	4850	0,0	4,97	13,1
Schiapparelli	600	—	146	93,8	630	0,0	0,76	—
Selm	2555	1,2	2350	6,5	5500	1,2	5,48	80,5
Selm risp.	2569	2,4	2450	4,2	5300	2,4	6,23	80,9
Selm Finanziaria	—	—	—	—	—	—	—	—
Serfi	6655	0,3	2590	73,8	8100	0,3	1,50	—
Setemer	14000	0,8	11950	77,4	14600	0,8	0,93	10,6
Sifa	4259	-0,7	918	52,8	7250	-0,7	1,96	19,9
Sifa r.n.c.	3481	-1,1	3415	2,4	6212	1,1	2,47	16,4
Silos Genova	1205	-	825	30,4	2074	0,0	—	31,1
Silos Genova 1.7.86	—	—	—	—	—	—	—	—
Silos Genova r.n.c.	910	0,6	807	65,2	965	0,6	1,85	29,3
Sim	13100	0,86	6300	87,1	14110	0,8	2,29	13,9
Siossigeno	31710	-0,6	15445	69,1	39000	-0,6	4,29	16,3
Siossigeno r.n.c.	25500	2,2	17500	72,1	28600	2,2	5,49	13,1
Sip	2335	1,4	1769	24,5	4082	1,4	6,00	15,6
Sip ord. Warrant	—	—	—	—	—	—	—	—
Sip risp.	2350	-1,1	1846	21,4	4206	-1,1	7,66	15,7
Sirti	11495	0,7	5636	79,7	12990	0,7	3,48	16,2
Sme	2141	1,6	805	43,2	3900	1,6	2,10	21,2
Smi Metalli	2320	-	2155	5,8	5000	0,0	4,31	17,3
Smi Metalli r.n.c.	2241	-	1868	21,5	3600	0,0	6,25	16,7
Snia BPD	3703	1,5	1672	33,7	7700	1,5	2,70	30,5
Snia BPD risp.	3579	-0,2	1710	30,9	7750	-0,2	3,35	29,5
Snia BPD r.n.c.	2020	-1,3	1991	2,9	2990	-1,3	6,44	16,6
Snia Fibre	2450	-	2360	18,4	2849	0,0	3,67	11,6
Snia Tecnopolimeri	5150	-	5030	7,2	6700	0,0	5,18	8,7
SO.PA.F.	2940	-	977	70,4	3764	0,0	2,04	—
SO.PA.F. r.n.c.	1685	0,2	1157	47,0	2280	0,2	4,50	—
Sogefi	3470	-0,8	3470	0,0	5025	-0,8	2,64	25,2
Sondel	941	-1,1	875	5,4	2089	-1,1	4,25	22,4
Sorin	11251	0,5	10010	14,8	18414	0,5	2,40	41,4
Standa	14320	0,5	6522	60,7	19366	0,5	1,75	21,6
Standa r.n.c.	8590	0,7	6512	20,7	16531	0,7	3,26	13,0
Stet	3345	-0,3	1891	31,4	6522	-0,3	5,38	9,1
Stet risp.	3291	—	1917	33,0	6084	0,0	6,68	8,9
Stet Warrant 9%	810	1,9	785	1,3	2650	1,9	—	—
Stet Warrant 10%	1252	0,1	1115	4,2	4360	0,1	—	—
T Tecnomasio	1594	1,2	673	55,5	2333	1,2	3,14	16,7
Tecnost	2695	-0,2	2440	41,8	3050	-0,2	2,78	10,4
Teknecomp	1935	-1,2	1583	14,0	4103	-1,2	3,90	12,5
Teknecomp r.n.c.	1198	0,3	1150	10,5	1605	0,3	6,60	8,3
Terme Acqui	4040	1,0	970	70,7	5310	1,0	0,87	31,3
Toro	31190	0,6	7900	60,3	46500	0,6	0,74	65,4
Toro priv.	21200	2,0	6130	49,6	36500	2,0	1,08	44,4
Toro r.n.c.	18250	0,6	14900	54,9	21000	0,6	1,37	38,2
Tripcovich	9680	-0,3	2869	88,2	10590	-0,3	0,67	115,8
Tripcovich r.n.c.	5488	-0,6	2850	81,7	6080	-0,6	—	—
U Uce	1635	-2,1	1601	3,1	2690	-2,1	4,28	20,4
Uce r.n.c.	1450	—	1380	23,0	1685	0,0	6,90	18,1
Unicem	23300	0,9	14121	46,2	34000	0,9	1,93	15,7
Unicem r.n.c.	13600	-0,1	10222	35,3	19800	-0,1	3,90	9,1
Unipol priv.	28350	1,3	16700	88,9	29800	1,3	0,78	33,0
V Valeo	7710	1,4	6500	57,8	8595	1,4	2,14	12,1
Vetrerie italiane	5060	0,1	4950	12,9	5800	0,1	3,95	9,1
Vianini	4025	-3,0	4025	0,0	29990	-3,0	—	—
Vianini r.n.c.	4064	-0,5	2350	80,5	4480	-0,5	—	—
Vianini Industria	1936	-0,2	1780	14,6	2850	-0,2	—	—
W Westinghouse	40000	0,1	3990	86,8	45500	0,1	5,25	—
Worthington	1560	[illegible]	1550	1,1	2500	-3,7	—	—
Z Zucchi	4500	—	1705	88,9	4850	0,0	3,56	9,4

NUOVE QUOTAZIONI

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
B. Agricola Milano	12290	2,8	11000	58,6	13200	2,8	—	—
Calp	3341	0,9	3270	54,6	3400	0,9	—	—
Comit r.n.c.	3045	0,2	3040	4,1	3161	0,2	—	—
Vianini Lavori	5151	—	4720	49,0	5600	0,00	—	—

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro	1338	1348	1338,455
Marco tedesco	723,56	723,5	723,53
Franco francese	217,37	219,5	217,35
Fiorino olandese	642,38	642	642,375
Franco belga	34,905	34	34,904
Sterlina	2145,30	2166	2145,05
Lira irlandese	1938,75	2000	1938,625
Corona danese	190,56	191,5	190,545
Dracma	9,589	10,75	9,587
Ecu	1501,80	—	1501,65
Dollaro canadese	1003,75	1012	1003,5
Yen giapponese	8,961	8,80	8,96
Franco svizzero	874,17	866	874,16
Scellino austriaco	102,90	103	102,907
Corona norvegese	196,13	200	196,19
Corona svedese	107,57	206,5	207,535
Marco finlandese	298,44	299	298,47
Escudo portoghese	9,235	10,25	9,232
Peseta spagnola	10,563	11,40	10,563
Dollaro australiano	944,75	948	—
Dinaro (Milano) Tg	—	1,80	—
Dinaro (Milano) Tp	—	2,00	—
Dinaro (Roma)	—	2,00-2,00	—
Dinaro (Trieste)	—	1,70	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8520/30	6,15300/16700	1,5980/90	1,5340/5350
Yen	*1,2350/2370	*4,1192/1264	239,95/240,33	*1,0232/0246
Marco	—	*332,570/333,170	2,9630/70	*82,76/86
Franco fr.	*30,03/30,06	—	9,8505/8675	24,89/91
Sterlina	2,960/964	9,8600/8780	—	2,4529/4560
Franco sv.	*120,73/88	401,790/402,490	2,4545/85	—
Lira	**1,381/383	**4,5955/6045	2141/2145	*0,11439/11455

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

24.7.1987	Dom.	Off.	24.7.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	19600	19800	Sterlina oro n.c.*	138000	143000
Oro Londra (2)	452	452,50	Sterlina oro n.c.	137000	142000
Oro Zurigo (2)	453	453,50	Marengo italiano	106000	113000
Argento (3) (ind)	336650	344950	Marengo svizzero	123000	129000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO — Valuta 28.7.1987

Lett.	Periodo	Denaro	Lett.	Periodo	Denaro
Overnight	11,00/12,25	12,75/13,5	15 giorni	11,0	11,500
Vista	10,625	11,125	1 mese	10,750	11,250
7 giorni	11,875	11,375	2 mesi	10,850	11,375

Lira Interbancaria:
1 mese (10,750/11,250); 2 mesi (10,875/11,375); 3 mesi (11,00/11,375).

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.
■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.
■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.
■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo e il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.
■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Agricola 86-92	85,2	0,23
Buitoni 81-88	119	-1,68
Caboto Mi c. 83-91	190	2,63
Caffaro 81-90	515,5	0,10
C. Binda De Medici	199	—
Binda 85-90	150	-2,33
Cir 85-92	112,55	—
Efib.P. CR Valt.	100,6	—
Efib. Ifit. 85-92	123,5	1,21
Efibam Saipem 85-90	101,05	-0,99
Efibam III 85-90	119,05	-0,21
Eridania 85-90	113,1	0,49
Euromobiliare 84-89	—	—
Euromobiliare 86-93	106	-2,59
Gemina 85-90	428,5	-0,35
Generali 81-88	1349	3,63
Gerolimich 81-90	103,9	-0,19
Gim 85-91	164	—
Italgas 82-88	373,5	—
Med. Fibre 73-88	95,6	0,31
M. FIB. Tosi 97	89,8	—
Med. SS. Italc. 85-95	221	-0,36
Med. Italmobiliare	170	-0,29
Med. Linificio 932	96,25	1,04
Med. Marzotto 93 CV	108,5	0,69
Med. Pirelli & C	91,25	-0,33
Med. Sabaudia ris.	88,5	0,56
Med. Selm 82 SS	—	—
Med. Sip 86-91	92,5	-3,24
Med. Snia Fibre 86-95	91	—
Med. Snia Tecn. 86-93	101	—
Med. Unicem	106	-0,47
Med. SS Buitoni 85-95	214	0,47
Med. SS Buitoni 85-95	113,5	-0,88
Med. SS Cir 86-97	191	-3,30
Mira Lanza 82-87	379	-1,19
Montedison 84-91	—	—
Montedison 84-91	—	—
M. Selm Meta 85-92	118	—
Pirelli 81-91	323	0,15
Pirelli Spa 85-95	208	0,48
Pirelli & C. 85-91	148,75	—
Siossigeno 81-91	405	—
Smi Metalli 85-95	110	-3,64
Snia Bpd 85-93	194	2,06
So.Pa.F. 86-91	107	-1,40
Tripcovich 84-89	236	-1,06
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91	210,25	—
Imi Unicem 84	118,7	-0,25
Iri Comit 86-92	120	-0,42
Iri B. Roma 81-87	99,9	-0,10
Iri Credit 81-87	135	—
Iri Stet 73-88	181	-0,83
Mediobanca 82-88	3104	-0,16
Med. S. Spirito 73-88	241	—
Med. Sip 73-88	118	-1,69

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	11721	-0,05
America	10537	-0,21
Arca 27	10256	-0,50
Arca BB	20399	-0,38
Arca RR	11524	-0,03
Aureo	16100	-0,40
Azzurro	17030	-0,32
BN Multifondo	12195	-0,39
BN Rendifondo	11070	-0,04
Capitalcredit	10559	-0,40
Capitalfit	12361	-0,33
Capitalgest	14611	-0,36
Cash Manag. Fund	12734	-0,27
Corona Ferrea	10963	-0,40
Eptabond	10848	-0,13
Eptacapital	10369	-0,43
Euro Andromeda	16358	-0,47
Euro Antares	12668	-0,16
Euro Vega	10583	-0,04
Euromob Cap Fund	10828	-0,52
Fiorino	22785	-0,29
Fondattivo	13780	-0,45
Fondersel	26312	-0,38
Fondicri 1.o	11044	-0,08
Fondicri 2.o	10457	-0,32
Fondimpiego	10648	-0,06
Fondinvest 1	11844	-0,08
Fondinvest 2	14883	-0,33
Fondo Centrale	14693	-0,46
Fondo Professionale	27912	-0,45
Genercomit	17273	-0,41
Genercomit rend.	10505	-0,03
Geporeinvest	10443	-0,39
Geporend	10122	-0,05
Gestielle B	10572	-0,31
Gestielle M	10782	-0,03
Gestiras	16594	-0,09
Imicapital	25127	-0,48
Imirend	14683	-0,04
Imi 2000	10632	0,01
Interbancaria az.	18836	-0,53
Interbancaria obbl.	13519	-0,04
Interbancaria rend.	13310	0,01
Libra	16827	3,22
Multiras	17479	-0,43
Nagracapital	14342	-0,38
Nagrarend	12217	-0,07
Nordcapital	10185	-0,43
Nordfondo	11925	-0,05
Phenixfund	10351	-0,37
Primecapital	25757	-0,55
Primecash	12231	-0,11
Primerend	18327	-0,34
Redditosette	14792	-0,12
Rendicredit	10871	-0,08
Rendifit	11367	-0,09
Risp. Italia bilanc.	17653	-0,53
Risp. Italia redd.	12963	-0,08
Sforzesco	11554	-0,03
Verde	11197	-0,09
Visconteo	15883	-0,56
Comm. Turismo	10181	-1,05
Centr. Reddito	10156	-0,07
Salvadanaio	10369	-0,58
Capitaleitalia $	34,72	-0,58
Fonditalia $	76,66	-0,47
Interfund $	37,77	—
Int. Securities $	29,85	-0,74
Italfortune $	42,11	—
Italunion $	23,38	-0,81
Mediolanum $	37,51	-0,56
Rominvest $	37	-0,27
Rasfund (lire)	39697	-0,36
Tre R (lire)	38700	—

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. feb. 88 12%	101,2	0,05
B.T.P. feb. 88 12,50%	101,6	0,15
B.T.P. mar. 88 12%	101,2	-0,05
B.T.P. mag. 88 12,25%	101,4	-0,20
B.T.P. lug. 88 12,50%	102,4	0,15
B.T.P. ott. 88 12,50%	102,25	0,05
B.T.P. nov. 88 12,50%	102,2	-0,10
B.T.P. gen. 89 12,50%	102,4	-0,20
B.T.P. feb. 89 12,50%	102,8	—
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,6	—
B.T.P. apr. 89 12%	101,9	0,10
B.T.P. mag. 89 10,50%	100	0,10
B.T.P. gen. 90 12,50%	103,3	-0,10
B.T.P. feb. 90 12,50%	103,8	—
B.T.P. mar. 90 12,50%	103,6	0,14
B.T.P. apr. 90 12%	102,2	-0,10
B.T.P. mag. 90 10,50%	99,65	-0,10
B.T.P. giu. 90 10,50%	98,7	0,05
B.T.P. lug. 90 9,50%	97,35	—
B.T.P. mar. 91 12,50%	104,7	-0,10
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. dic. 87	100,2	-0,05
C.C.T. gen. 88	100,05	-0,10
C.C.T. feb. 88	100	-0,25
C.C.T. mar. 88	100	—
C.C.T. apr. 88	100	-0,05
C.C.T. mag. 88	100,3	0,25
C.C.T. giu. 88	100,4	0,40
C.C.T. lug. 83-88	101,2	0,05
C.C.T. ago. 83-88	101,05	0,15
C.C.T. set. 83-88	100,95	0,10
C.C.T. ott. 83-88	101,4	0,05
C.C.T. 15 lug. 90	99	0,15
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	98,8	0,05
C.C.T. 18 set. 90 ind.	99	0,30
C.C.T. 18 ott. 90	98,8	—
C.C.T. nov. 83-90	103,1	-0,05
C.C.T. 18 nov. 90	98,85	-0,05
C.C.T. dic. 90	102,85	—
C.C.T. 18 dic. 90/II	98,8	-0,10
C.C.T. gen. 91	103,1	—
C.C.T. 17 gen. ind.	99	—
C.C.T. feb. 91	102,55	-0,20
C.C.T. 18 feb. 91	98,9	0,10
C.C.T. mar. 91	101,75	—
C.C.T. 18 mar. 91	98,8	-0,10
C.C.T. apr. 91	101,6	-0,10
C.C.T. mag. 91	101,6	0,05
C.C.T. giu. 91	101,8	-0,10
C.C.T. lug. 91	100,75	-0,05
C.C.T. ago. 91	100,5	—
C.C.T. set. 91	100,5	-0,05
C.C.T. ott. 91	100,95	-0,10
C.C.T. nov. 91	101	0,10
C.C.T. dic. 91	100,2	-0,10
C.C.T. gen. 92	99,5	-0,10
C.C.T. feb. 92	98,45	-0,15
C.C.T. feb. 95	99,4	-0,20
C.C.T. mar. 95	95,55	-0,05
C.C.T. apr. 95	95,55	0,05
C.C.T. mag. 95	95,6	-0,05
C.C.T. giu. 95	95,4	-0,05
C.C.T. lug. 95	97,4	-0,05
C.C.T. ago. 95	97,1	0,05
C.C.T. set. 95	97,25	-0,05
C.C.T. ott. 95	97,9	-0,10
C.C.T. nov. 95	97,85	—
C.C.T. dic. 95	97,85	-0,05
C.C.T. gen. 96	97,7	-0,15
C.C.T. ECU 82-89 13%	109,8	—
C.C.T. ECU 82-89 14%	107,8	0,09
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	109,45	0,27
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	110,15	—
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	109,1	-0,05
C.C.T. ECU 85-93 9,6%	106,05	0,05
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	106,35	—
C.C.T. ECU 85-93 9%	103,9	0,10
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	102,35	-0,39
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	102,35	—
C.T.R. 83-93 2,5%	95,5	-0,84
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	95,2	—
Az. Aut. FS 83-90 1.o	104,3	—
Az. Aut. FS 83-90 2.o	103,6	-0,39
Az. Aut. FS 84-92	105,5	0,19
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	103	0,24
Az. Aut. FS 85-92 1.o	103,4	-1,84
Az. Aut. FS 85-92 2.o	102,7	0,19
BEI 85-92 12,5%	103,5	0,10
BEI 86-94 12,75%	104,9	0,14
Città Ge 76-91 10%	98,8	0,20
Città Mi 72-92 7%	102	1,76
Città Mi 73-93 7%	92,6	—
Città Mi 76-88 10%	99,6	—
Città Na 75-95 10%	95,5	-2,09
Enel 72-92 7%	91,7	0,11
Enel 73-93 7%	91,7	-0,16
Enel 81-88 ind.	101	-0,54
Enel 82-89 ind. 1.o	105	—
Enel 82-89 ind. 2.o	105,15	-0,05
Enel 82-89 ind. 3.o	106,5	-0,19
Enel 82-89 ind. 4.o	105,6	—
Enel 83-90 ind. 1.o	107	0,37
Enel 83-90 ind. 2.o	104,5	-0,48
Enel 83-90 ind. 3.o	106	-0,19
Enel 84-92 ind. 1.o	108	—
Enel 84-93 ind. 2.o	106,5	-0,19
Enel 84-93 ind. 3.o	106,5	-0,23
Enel 84-93 ind. 4.o	105,9	—
Enel 85-2000 2.o	103,3	0,29
Enel 85-2000 3.o	103	0,10
Enel 86-2001 ind. 1.o	102,8	—
Enel 85-95 ind.	103,15	0,15
Enel 86-93 2.o	93,8	0,69
Enel 86-93 3.o 9,7%	105	-0,29
Imi 70-88 28.o 7%	98,5	—
Imi 70-88 29.o 7%	97,7	-0,10
Imi 70-88 33.o 7%	98,6	—
Imi 74-94 42.o 8%	90,3	—
Imi 75-93 49.o 10%	97	0,93
Imi 77-89 56.o 12%	100,25	—
Imi 82-92 2R2 15%	175,85	—
Imi 82-92 3R2 15%	182,9	—
Iri 77-88 12%	101,9	—
Iri 79-89 13%	103,4	—
Iri 81-91 ind.	99,6	—
Iri 82-87 ind.	100,2	0,10
Iri Sider 82-89 ind.	102,6	0,10
Iri 83-88 ind.	102	0,69
Iri 85-2000 ind.	100,3	0,30
Mediofidis Opt. 13%	103,55	—
Opere Auto 70 7%	84	-0,60
Opere Auto 72 7%	80,3	-0,87
Opere Auto 74 1.o 8%	83,4	-0,72
Opere Auto 74 2.o 8%	81,7	-0,49
Opere Auto 75 8%	81	0,62
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,5%	100	-1,10
Iri Aeritalia 86-93 9%	159,5	-0,16
Iri Alitalia 84-90 5,9%	114	0,44
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	100,55	-0,05
Iri Stet 84-89 5,9%	179,5	-0,28
Iri Stet 84-91 5,9%	178,5	1,68
Iri Stet 85-90 9%	114	0,83
Iri Stet 85-90 10%	140,1	-1,43
Stet 83-88 7,6%	121	-0,83
Efibanca Necchi 86-91 7%	86,5	5,20

B.O.T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
30-10-87	92	97,66	-0,24
29-1-88	183	95,39	-0,17
30-8-88	365	91,1	-0,16

(Rendimenti indicativi)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

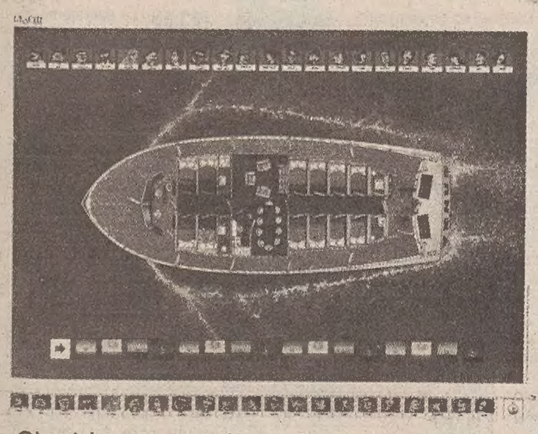
Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.



Giochiamo con i sentimenti e con le imprevedibili combinazioni del cuore. Ecco il nuovissimo gioco-inserto del numero dell'estate: "Venus, la crociera dell'amore".

Giochiamo a scoprire i giorni e le notti spagnole. Nel servizio tori, corride, nacchere, flamenco, ma non solo: che succede d'altro tra plazas e ramblas?

Giochiamo a organizzare la festa al mare.

Quella che gli amici potranno ricordare con un gran sorriso: "Lì sì che ci siamo divertiti..." "Era una gran festa: piena di idee proprio originali..."

Giochiamo a conoscere gente nuova sulla spiaggia. Se le abbiamo proprio tentate tutte, ecco la soluzione: un intrigante test ci aiuterà ad avvicinare la preda: "Facciamolo insieme".

Tutto questo ed altre sorprese nel numero dell'estate di GIOCHI MAGAZINE. Chiedetelo in edicola: GIOCHI MAGAZINE ha tutto per farvi divertire.

plural

A CHE GIOCHI GIOCHIAMO?

mondani - logici - matematici - enigmistici - psicologici - umoristici - proibiti

GIOCHI MAGAZINE

Giochi Magazine.
Il mensile che inventa il tempo libero.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica o cuoca pratica, decisa, stabile. Telefonare 62154 dalle ore 10-12. 4406

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PITTORE muratore piastrellista pitturazione interni esterni prezzi onesti. Tel. 630889. 59090

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili e soprammobili libri quadri di qualsiasi genere interpellateci negozio via Udine 19 tel. 412201-43038. 058659

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, quadri, tappeti, eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 059012

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4410

A.A. AUTOSALONE Emauto v. F. Severo 65, tel. 54089 vende Mercedes, Fiat, nuove vasto assortimento usato pagamento 60 mesi: Fiat 127 Sport '81, Ritmo 85S '82, 131 1.6 Super '81, Delta 1.600 GT '83, Golf GTI '82, Golf 1100 GL '80, Renault 5 Alpine Turbo '83, R5 GTL '81, Giulietta 1.6 '83, 1.8 '80, Alfasud '82, Ibiza 1200 GL '85, Autobianchi Y10 '87. 4408

VENDO Vespa 125 Primavera bianca dicembre '81, telefonare 224458. 59091

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

15 Roulotte nautica, sport

JOHNSON motori '87 a listino '86. Unici distributori Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

LOCALE zona Garibaldi adattissimo officina magazzino 250.000 mensili. Spaziocasa 60125. 6

UFFICIO centralissimo bivani 350.000 mensili altro 4 vani 800.000 mensili Spaziocasa 64266. 6

20 Capitali Aziende

A.A.A. TUTTI prestiti finanziamenti fino 50.000.000. Esempio 10.000.000 48 rate da 271.000. Tel. 7362. 059051

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida snc, tel. 64250. 4135

A. MINI prestiti in 24 ore ogni esigenza concediamo. Trieste 040/65818, Gorizia 0481/31618 4147

BAR rionale avviato cedesi gestione a persone capaci. Spaziocasa 60125. 6

COMMERCIANTI artigiani eroghiamo prestiti fino 5.000.000 2 giorni. Trieste 62998. 4380

FINANZIAMENTI dipendenti, artigiani, commercianti, professionisti. Tempi brevi. Tel. 040/722488 4103

PICCOLI prestiti per necessità urgenti procuriamo 3 ore. Trieste 62998. 4380

PULITURA rionale avviatissima affittasi con macchinari 700.000 mensili. Spaziocasa 64266. 6

AZIENDE INFORMANO

Meeting venditori organizzato dalla Fiat Carrelli Elevatori SpA

Nei mesi di giugno e luglio '87 la F.Carrelli Elevatori (Società del gruppo Iveco), azienda leader in Italia nella produzione di carrelli elevatori, ha organizzato una serie di incontri con il personale di vendita sul tema: «Il venditore orientato verso il cliente».

Il meeting, articolato in quattro turni presso lo stabilimento di Bari, è da inserirsi nell'ottica di una volontà di collaborazione tra casa produttrice e forze di vendita.

Gli incontri intendono fornire un aggiornamento tecnico/professionale comprendente un'illustrazione delle più avanzate tecnologie gestionali puntualizzate da docenti della ISVOR-FIAT di Torino.

S'intende inoltre porre particolare attenzione sulla nuova produzione, comprendente una vasta gamma di carrelli elettronici di varia portata dotati di microprocessore, risultato dell'avanzata ricerca tecnologica

Specialisti dell'azienda svilupperanno gli argomenti relativi alla produzione (sia elettrica sia termica) integrando la loro illustrazione con una visita al nuovo stabilimento produttivo di Bari.

La Promos/Italia nomina Franco Farina direttore della sede di Roma

Giorgio De Luca colpisce ancora. Questa volta ha chiamato a dirigere la sede romana della Promos/Italia nientemeno che Franco Farina, uno dei protagonisti assoluti della scena pubblicitaria italiana degli ultimi vent'anni.

Franco Farina inizia la propria carriera in Lintas; dopo un interessante intermezzo di 4 anni nella direzione pubblicitaria dell'Alitalia, Farina approda nel 1964 in FCB Milano. Nel 1971 organizza la sede romana della stessa agenzia, che dirige fino al 1985, quando passa a dirigere la MAC Roma. Ora entra in Promos/Italia, la maggiore agenzia nata e operante a Roma, come direttore generale.

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla Tre I al 774881 un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 4383

ACQUISTO appartamento 70-100 mq qualsiasi zona purché buone condizioni telefonare 763189. 14

ACQUISTO in zona residenziale appartamento libero con 2 camere. Tel. 631631. 4382

CERCHIAMO da privato cucina soggiorno 2-3 stanze periferico. Tel. 630120. 012

VILLETTA o villaschiera con giardino anche da ristrutturare acquistasi. Tel. 631512. 4382

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 MADDALENA locali uso magazzino, mq 28-35-76 liberi. 4351

AGENZIA Meridiana 733275 PUCCINI seminuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardinetto privato. 4351

IMMOBILIARE CIVICA vende S. VITO appartamento in piccola palazzina, 2 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, riscaldamento, giardino proprio, 52.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4353

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi MIONI soleggiato, tranquillo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4353

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi UNIVERSITA' luminoso, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4353

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE casa d'epoca con ascensore, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 38.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4353

ININTERMEDIARI Gradisca d'Isonzo, 5 vani, terrazzo, cantina, garage, mutuo regionale, 0481/92937-0432/769088. 378

MONFALCONE casetta cucina soggiorno camera bagno giardino 34.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

MONFALCONE centralissimo libero cucina soggiorno bicamere 42.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

MONFALCONE in palazzina perfettissimo saloncino cucina bicamere bagno garage affarone 70.000.000 Spaziocasa 040/64266. 6

MONFALCONE licenza tabella 14 vendita cicli/motocicli accessori 9.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

PIZZARELLO 766676 Barriera affittato 2 stanze cucina bagno ripostiglio scadenza contratto 31.12.87 vendesi 26.000.000. 019

PIZZARELLO 766676 Ginnastica alta 3 stanze, cucina doccia ripostiglio IV piano 43.000.000 019

PIZZARELLO 766676 S. Giacomo camera cucina doccia perfetto 3.o piano vendesi 25.000.000. 019

PIZZARELLO 766676 S. Giusto miniappartamento camera cucina bagno con soffitta e terrazzino da rimodernare 22.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Goldoni camera cucina bagno III piano 24.000.000. 019

23 Turismo e villeggiature

CADORE, San Pietro, pensione Stella Alpina. Camere con servizi, ottimo trattamento. Luglio L. 30.000-35.000 giornaliere tutto compreso. Tel. 0435/60106. 050175

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata per trovare il partner ideale. Massima serietà e riservatezza. Trieste, telefono 574090. 3957

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L Venezia S.L.
5.10 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D Venezia S.L.
8.52 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D Venezia S.L.
13.42 L Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D Venezia S.L.
16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L.
18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D Venezia S.L.
21.30 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D Venezia S.L.
6.55 L Portogruaro
7.32 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D Venezia S.L.
10.15 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D Venezia S.L.
13.06 L Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D Venezia S.L.
15.28 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D Venezia S.L.
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D Venezia S.L.
21.05 IC *Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC *Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L Venezia S.L.
23.49 E Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE - SOFIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.22 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca; cuccette 2.a cl. Roma - Varsavia (mercoledì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (martedì, venerdì, domenica); WL Roma - Mosca (esclusa la domenica); WL Torino - Mosca (domenica)
9.42 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
13.35 L Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
19.53 E *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Atene - Sofia; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; WL Venezia - Atene (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Atene (escluso la domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia (lunedì, sabato, domenica)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 E Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (giovedì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Budapest - Roma (mercoledì, venerdì, domenica); WL Mosca - Roma (escluso il venerdì); WL Mosca - Torino (venerdì)
8.32 E *Venezia Express* - Sofia - Atene - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; WL Atene - Venezia (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Atene - Venezia (escluso il giovedì); cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia (mercoledì, giovedì, venerdì, nonché 31/5 e 1/6/1987)
9.46 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
19.05 E *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; Belgrado - Roma (solo 2.a cl. via Venezia S.L.)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.50 Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L Udine (2.a cl.)
7.02 D Udine
7.50 D *Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L Udine (2.a cl.)
12.25 D Tarvisio
13.05 L Udine (2.a cl.)
14.05 D Udine
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.35 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L Udine (2.a cl.)
19.23 D Udine
21.10 D *Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15 Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37 Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37 Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.59 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L Udine (2.a cl.)
10.25 D Udine
11.58 Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D Udine
14.55 L Udine (2.a cl.)
15.22 D Udine
16.44 D Udine
17.45 L Udine (2.a cl.)
18.56 L Udine (2.a cl.)
19.42 D Tarvisio
20.58 L Udine (2.a cl.)
22.12 D *Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla SPE Società Pubblicità Editoriale

Alitalia ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE da Ronchi per:	Partenze	Arrivi	ARRIVI per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.30	Alghero	07.00	10.10
	13.25	19.45		12.10	18.15
	19.00	22.40		19.05	22.00
Bari	10.55	14.40	Bari	07.00	10.10
	19.00	23.20		15.20	18.15
Brindisi	07.30	10.55	Brindisi	07.00	10.10
	10.55	18.00		11.40	18.15
	19.00	22.50		18.40	22.00
Cagliari	07.30	10.40	Cagliari	07.00	10.10
	10.55	14.45		14.15	18.15
	19.00	21.55		18.15	22.00
Catania	07.30	13.40	Catania	06.35	10.10
	10.55	14.50		14.35	18.15
	19.00	22.05		15.40	22.00
Lametia Terme	10.55	14.15	Lametia Terme	07.05	10.10
				15.00	18.15
Lampedusa	07.30	12.45	Lampedusa	13.20	18.15
Milano	07.05	07.55			
	13.25	14.15	Milano	11.45	12.35
Napoli	10.55	14.45		21.20	22.10
	19.00	23.20	Napoli	07.00	10.10
Olbia	07.05	11.15		14.35	18.15
	19.00	21.55		17.55	22.00
			Olbia	07.25	10.10
Palermo	07.30	11.15	Palermo	07.00	10.10
	10.55	14.15		15.05	18.15
	19.00	22.35		18.00	22.00
Pantelleria	07.30	13.40	Pantelleria	14.15	22.00
	10.55	17.05	Reggio Calabria	07.05	10.10
Reggio Calabria	10.55	18.15		18.55	22.00
Roma	07.30	08.40	Roma	09.00	10.10
	10.55	12.05		17.05	18.15
	19.00	20.10		20.50	22.00
Trapani	07.30	12.30	Trapani	15.25	22.00